

9781771721397

GLI APPUNTAMENTI E LE NOVITÀ

PARTHENOPE

- Il termine ultimo per la presentazione delle domande di **immatricolazione** ai Corsi universitari di primo livello e a ciclo unico è prorogato al **5 dicembre**. Sono esclusi dalla proroga i Corsi di studio in Scienze Motorie, Scienze Biologiche, Informatica, Economia Aziendale, Management delle Imprese Internazionali, in quanto a numero programmato o per il raggiungimento dell'utenza sostenibile.

- **Giornata internazionale 'Contro la violenza di genere'** prevista per il **25 novembre** in aula A.1 di Palazzo Pacanowski, a cura del Comitato Unico di Garanzia (CUG) dell'Ateneo. Parteciperanno all'evento il Rettore **Claudio Quintano**, il Direttore del Dipartimento di Giurisprudenza **Federico Alvino**, il Direttore Generale **Livia Mauro** e il Questore di Napoli **Guido Maria Marino**. Modera il Presidente del C.U.G. **Rosaria Giampetraglia**.

- **Test d'accesso alle Lauree Magistrali** in Ingegneria Gestionale e Civile. I prossimi esami di ammissione per Gestionale sono fissati per i giorni **2 e 16 dicembre**, ore 14.30, nella sala riunioni "Catello Savarese" (VI piano, lato sud). Il test consiste in una prova orale che verterà sui seguenti insegnamenti: Gestione Aziendale, Gestione della Produzione Industriale, Fisica Tecnica ed Impianti, Macchine, Impianti Elettrici, Fondamenti di Automatica. Ogni studente può sostenere il test di ammissione solo una volta. Per la prenotazione è necessario inviare una e-mail contenente i propri dati anagrafici all'indirizzo: mariagiovanna.minutillo@uniparthenope.it. Per la Magistrale in Civile sono fissati nei giorni: **28 novembre, 30 gennaio, 27 febbraio e 27 marzo**, dalle ore 14.30 alle ore 16.30, sempre in Aula Savarese. Per l'iscrizione al test occorre scrivere una mail all'indirizzo: caterino@uniparthenope.it entro il giorno 15 del mese, segnalando la data di interesse e comunicando il proprio codice fiscale.

- Nei giorni giovedì **27** e venerdì **28 novembre** non verranno svolte le lezioni del II e del III anno del Corso di Laurea in Scienze Motorie programmate presso la sede di via Acton. I calendari dei corsi aggiornati sono pubblicati sulla pagina del sito d'Ateneo.

FEDERICO II

- Parte **"Federimusica"**, ciclo di otto lezioni-concerto gratuite nella magica cornice del chiostro dei Santi Marcellino e Feste alle ore 18.00 del 28 novembre. Iniziativa curata dal prof. **Santolo Meo** e organizzata dall'Ateneo e dall'**ADISU** Federico II. Gli otto eventi si svolgeranno fino a marzo. Le note saranno interpretate da una varietà di artisti di chiara fama internazionale, scelti dal Maestro **Mario Coppola**, direttore artistico della stagione.

- In occasione del ciclo **'Seminari Napoletani di Storia greca'**, martedì **2 dicembre**, alle 15.30, nella

BRAU, **Marina Polito** dell'Università di Salerno parlerà di **"Mileto da tradizioni cittadine a genealogie ioniche"**.

L'ORIENTALE

- Lunedì **24 novembre** il Dottorato Asia Orientale e Meridionale, tramite convenzione con l'Università di Shanghai, invita il prof. **Guo Chunlin** per una lezione-conferenza in cinese con traduzione in italiano dal titolo **"Cantare per i lavoratori. Politica culturale e pratica musicale del Gruppo artistico nuovi operai"**. L'evento si svolgerà in aula T.1 di Palazzo del Mediterraneo alle 14.30.

- Martedì **25 novembre**, ore 9.00 in aula T.1 di Palazzo del Mediterraneo, ospite del Dipartimento Asia, Africa e Mediterraneo il prof. **Eugenio Menegon** della Boston University a parlare di **"Robbe d'Europa"**. Ossia come inviare un pacco dall'Italia a Pechino nel XVIII secolo. Connessioni marittime globali, reti religiose e commerciali.

- Convegno scientifico internazionale **Living Roots - Living Routes**, organizzato in data **27 e 28 novembre** a Palazzo Du Mesnil, in via Chiatamone 61/62. Scopo: esaminare le radici storico-evolutive della glottodidattica e psicolinguistica italiana attraverso gli insegnamenti di Wanda D'Addio Colosimo, Giovanni Freddi, Renzo Titone, recentemente scomparsi, per poi interrogarsi sui percorsi linguistici e metodologici che costituiscono le sfide dell'insegnamento di una lingua straniera nell'era digitale. Coordina **Liliana Landolfi** de L'Orientale. Comitato Scientifico: **Paolo Balboni** dell'Università Ca' Foscari di Venezia, **Bona Cambiaghi** della Cattolica di Milano e **Oriana Palusci** de L'Orientale.

SUOR ORSOLA BENINCASA

- **"Per Mario Santoro (1913-1989)"**, è il tema del convegno promosso dall'Istituto Nazionale di Studi sul Rinascimento Meridionale di Napoli in collaborazione con l'Accademia Pontaniana e il Suor Orsola per ricordare l'11 e il **12 dicembre** alle 9.30 la figura dello studioso a 25 anni dalla scomparsa. L'11 nella Sala Conferenze dell'Accademia Pontaniana in via Mezzocannone 8, mentre il giorno 12 alla stessa ora nella Biblioteca Pagliara del Suor Orsola. Interverranno: **Fulvio Tessitore** (Presidente dell'Accademia), **Carmen Reale** (Vicepresidente dell'INSRM), il Rettore **Lucio d'Alessandro** e numerosi studiosi delle Università Suor Orsola, Federico II, La Sapienza di Roma, Pisa, Firenze, Foggia, Salerno.

- Ultimo incontro del ciclo di seminari **"Il processo adottivo"**, dal titolo **"La narrazione di un'esperienza genitoriale"**, giovedì **27 novembre**, alle ore 15.00, alla Facoltà di Scienze della Formazione. Introduce **Silvana Lucariello**, interviene **Angelo Cerulo**. Dibattito ed espo-

sizione dei lavori multimediali realizzati dagli studenti partecipanti al Laboratorio **"Il processo adottivo tra frattura e continuità"** e al Corso di perfezionamento in **"Specialisti nella gestione del processo adottivo. I contesti familiari, scolastici e sociali"**.

- Prossimi incontri dell'evento **"Cinema Letteratura Diritto"** organizzati dalla Facoltà di Giurisprudenza in collaborazione con CRIE - Imago Imperii. Archivio di iconologia politica: venerdì **21 novembre**, ore 18.00, proiezione in Sala degli Angeli di **"Ordinare o precipitarsi? Divagazioni sul Rito, il Gioco e il Processo penale"** di Fabrizio Gifuni; martedì **25**, ore 16.00 in Aula 1 del Convento di Santa Lucia al Monte (Corso Vittorio Emanuele 334/ter), proiezione de **"Il Gioiellino"** di A. Molaioli, intervengono Gianluca Gentile e Paolo Ghionni; mercoledì **3 dicembre** **"Il Kafka di Antonio Cassese. Dibattito su Kafka e i giuristi"**, partecipano Marino Freschi, Gennaro Carillo.



- **"I venerdì del diritto fallimentare"** terminano il **28 novembre**, alle ore 15.00, in Aula 3 del Convento di Santa Lucia al Monte con l'incontro dal titolo **"Problemi in tema di responsabilità degli amministratori"**. Intervengono: **Stefano Ambrosini** dell'Università del Piemonte Orientale, l'avvocato **Antonio de Notaristefani di Vastogirardi** e i Magistrati **Giuseppe Dongiacomo** ed **Enrico Quaranta**.

UNIVERSITÀ DEL SANNIO

- Parte il **Progetto di mobilità internazionale**, unico al Sud, dal nome **LEADER**. Rientra nell'ambito di Erasmus Mundus ed è coordinato dall'Università del Sannio. Approvato dalla Commissione Europea, coinvolge 14 Paesi Asiatici, con l'obiettivo di stabilire collaborazioni didattico-scientifiche tra 6 Università dell'Unione oltre che quelle asiatiche, e prevede una mobilità di 170 ricercatori, dottorandi e studenti in quattro anni. Condivideranno Corsi di Laurea e dottorati la Corea del Nord con la Pyongjiang University of Science and Technologies e l'Afghanistan con la Kabul University. Tra i partner: la Mohamed Ali Jinnah University a Islamabad in Pakistan, il College of Puentsoling in Buthan, il College of Media and Technologies a Chiang Mai in Thailandia, la Kantipur University College di Kathmandu in Nepal.

ATENEAPOLI

È IN EDICOLA
OGNI 14 GIORNI

Il prossimo numero sarà
in edicola il 5 dicembre

ABBONAMENTI

PER ABBONARSI
BASTA VERSARE SUL
C.C. POSTALE N° 40318800
INTESTATO AD ATENEAPOLI
LA QUOTA ANNUALE
DI RIFERIMENTO:
STUDENTI: EURO 16,00
DOCENTI: EURO 18,00
SOSTENITORE ORDINARIO:
EURO 26,00
SOSTENITORE STRAORDINARIO:
EURO 110,00

abbonamenti@ateneapoli.it

INTERNET
www.ateneapoli.it

È vietata la riproduzione di testi,
foto e inserzioni senza espressa
autorizzazione dell'Editore
il quale si riserva il diritto di
perseguire legalmente gli autori
di eventuali abusi.

ATENEAPOLI

NUMERO 19 ANNO XXX

(n. 583 della numerazione consecutiva)

direttore responsabile

Gennaro Varriale

direzione@ateneapoli.it

redazione

Patrizia Amendola

redazione@ateneapoli.it

collaboratori

Valentina Orellana, Simona Pasquale,
Fabrizio Geremicca, Susy Lubrano,
Allegria Tagliatella

pubblicità

tel. 081291166

marketing@ateneapoli.it

amministrazione

Amelia Pannone

amministrazione@ateneapoli.it

segreteria

Marianna Graziano

edizione

Ateneapoli s.r.l. (socio unico)
Via Pietro Colletta 12 - 80139 - Napoli
Tel. e fax 081446654 - 081291401
081291166

tipografia: Arti Grafiche Cernia (NA)

distribuzione: Pollio - NA

autorizzazione tribunale

Napoli n. 3394 del 19/3/1985

iscriz. registro nazionale stampa

c/o la Presidenza del Consiglio

dei Ministri N° 1960 del 3/9/1986

numero chiuso in stampa

il 18 novembre 2014



PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

Studi Umanistici al voto per eleggere il Direttore Lomonaco e Massimilla i due candidati

Si voterà nella prima decade di dicembre, probabilmente il 10, per eleggere il successore del prof. Arturo De Vivo alla guida del Dipartimento di Studi Umanistici della Federico II. Resta infatti vuota la sedia di Direttore del Dsu con le dimissioni del neo ProRettore che lascia non per incompatibilità tra gli incarichi, ma per senso di responsabilità istituzionale: *"Mi è sembrato doveroso sia per rispetto nei confronti del Dipartimento che ha bisogno di un Direttore a tempo pieno, sia per potermi dedicare completamente al mio compito di ProRettore, impegno complesso e importante"*.

Il decano, prof. **Francesco Barbagallo**, ha così tempestivamente indetto un'assemblea di Dipartimento per il 20 novembre (mentre andiamo in stampa), durante la quale saranno indette le elezioni e ufficializzate le due candidature: quella del prof. **Fabrizio Lomonaco** e quella del prof. **Edoardo Massimilla**.

"Una casa della lettura"

Fabrizio Lomonaco, docente di Storia della Filosofia, già Direttore del Dipartimento di Filosofia Aliotta dal 2007 al 2012 nonché Presidente del Consorzio Interuniversitario 'Civiltà del Mediterraneo', nel suo programma punta su tre parole chiave: **didattica, Governance e rilancio del Dipartimento**. *"Ho deciso di candidarmi perché ho sentito l'esigenza di lavorare per il rilancio del nostro Dipartimento, e voglio che questo avvenga in termini di valorizzazione della didattica, punto centrale del mio programma"* - afferma - *"Dalla didattica discendono poi diverse questioni come quella degli spazi, delle biblioteche, o dei rapporti con gli studenti e con il personale tecnico-amministrativo"*. Lomonaco, si intuisce dal programma, ritiene indispensabile uno svecchiamento dell'offerta formativa e l'aggiornamento dei programmi. *"Bisogna prendere atto che la crescita culturale e professionale non passa più unicamente per l'insegnamento frontale in aula, perché essa è l'esito di un complesso sistema di apprendimento cui contribuiscono diversificate e plurali fonti di informazione e di socializzazione dei beni e dei sistemi culturali"* - spiega - *"La didattica va, quindi, sotto molti riguardi, necessariamente ripensata. Credo che nel nostro Dipartimento ci siano tutte le energie intellettuali utili a questo ripensamento"*. La ricerca, aggiunge, *"non può essere avulsa dalla didattica, né la didattica universitaria non può non essere il frutto della ricerca"*. Tra i punti del programma: potenziare l'offerta formativa, rivalorizzando anche quella già esistente; aprire un tavolo di confronto sui temi e i problemi delle Lauree Triennali e Magistrali; potenziare i dottorati di ricerca, anche guardando alla figura del dottorando-lavoratore. Per fare ciò è necessaria un'azione forte di **Governance** che dia stabilità al



• Il prof. Lomonaco

Dipartimento nella sua nuova forma e attraverso il suo Regolamento: *"Nel passaggio dai Dipartimenti al Dipartimento si è venuta a creare una situazione ambigua, naturale in momento di passaggio, ma che adesso va superata. Le sezioni create all'interno del Dsu, infatti, sono venute meno alle regole che ci eravamo imposti con il nostro Regolamento, difendendo, in maniera consapevole e no, le vecchie procedure. In questo senso, ritengo che le sezioni, pur utilissime, debbano essere riportate alla lettera e allo spirito del regolamento che come Dipartimento ci siamo dati, non potendo e non dovendo essere la riproposizione dei precedenti Dipartimenti, di cui il DSU verrebbe a farsi interprete più o meno notarile. Le sezioni devono, a mio avviso, rappresentare strutture dinamiche in grado di ricomporsi periodicamente alla luce di progetti intersettoriali"*.

Pensare ad una nuova Governan-



• Il prof. Massimilla

la lettura': altri due obiettivi. *"Il Dipartimento ha bisogno di questa opera di rilancio per poter 'stare in Ateneo'"*. Studi Umanistici *"ha le carte in regola per contribuire allo sforzo programmatico del nuovo Rettorato di riportare al centro della scena culturale cittadina la nostra Università: può e deve dare un contributo ed assumere un ruolo di maggior rilievo in Ateneo"*.

Didattica e ricambio generazionale

Edoardo Massimilla, docente di Storia della Filosofia, dal 2013 responsabile della Sezione di Filosofia del Dipartimento di Studi Umanistici e membro del Presidio della Qualità dell'Ateneo, racconta così la sua candidatura: *"La mia motivazione passa dalla convinzione che questo sia un momento*

fuso e, oggi, è evidente che cerca un'interlocuzione con l'area delle scienze umane e all'interno di questa interlocuzione il nostro Dipartimento, sia per dimensioni che per qualità, può giocare un ruolo fondamentale. Questo può farlo solo se riesce ad esprimersi in maniera collegiale su una serie di questioni, necessarie alla sua rinascita. Più in generale i Dipartimenti facenti capo alla Scuola delle Scienze Umane e Sociali devono perciò essere in grado di sviluppare un'interlocuzione propositiva e responsabile che si tenga egualmente lontana dalla Scilla della subalternità e dalla Cariddi del vittimismo".

Le questioni sul tavolo sono diverse: si parte, così come sottolineato nella lettera programmatica inviata a tutti i colleghi, da un'attenzione agli aspetti tecnico-amministrativi. *"È essenziale potenziare e migliorare il coordinamento tra i quattro Uffici Amministrativi del Dipartimento, il cui lavoro, al pari di quello del personale tecnico, è per noi tutti prezioso perché su di esso poggia il funzionamento quotidiano della nostra struttura"*.

Didattica e ricambio generazionale, altri due elementi strettamente collegati: *"Dobbiamo ripensare l'offerta didattica a tutti i livelli, ma non muovendo da urgenze dettate dall'esterno, e nemmeno da questioni particolari ancorché serie e impellenti. Si tratta invece di prenderci un po' di tempo e di elaborare un progetto scientifico-culturale complessivo che sia adeguatamente discusso e veramente condiviso, ma al contempo capace di fare responsabilmente i conti con le condizioni della propria realizzazione"*.

Così bisogna considerare che **nei prossimi 5 anni andranno in pensione ben 70 docenti sui 210 in organico**: *"questo pone il problema dei giusti avanzamenti di carriera e del reclutamento dei giovani, questione su cui il Governo centrale purtroppo latita"*.

Attenzione agli studenti che come membri centrali di questa comunità hanno la necessità di trovare una sede 'accogliente': *"Fa sicuramente male sentire di studenti che devono seguire in piedi o non hanno un posto dove studiare, perché questo influisce anche sul profitto generale. È necessario individuare e attrezzare un luogo di studio fruibile per tutti gli iscritti dei nostri Corsi di Laurea che sia anche la sede di una Biblioteca Didattica di Dipartimento, la cui esigenza è fortemente avvertita da più parti"*. Infine, ricorda, facendosi portavoce di un diffuso malessere in tal senso, *"è necessario adoperare tutto il peso del Dipartimento per esortare il nuovo Rettore e l'Ateneo a mettere in atto una sobria ma netta politica di contrasto nei confronti della dissennata deriva burocratica che rischia di soffocare, a ogni livello, la vita dell'Università italiana"*. Massimilla si propone, infine, di poter aprire un proficuo e sano confronto con tutte le componenti interne, elogiando anche le modalità adoperate dal decano per la gestione del dibattito elettorale.

Valentina Orellana



ce, sottolinea Lomonaco, significa anche **"maggiore coinvolgimento dei nostri studenti, e maggiori riconoscimenti per il personale amministrativo che in questi ultimi anni ha svolto un ottimo lavoro, nonostante il momento di grande difficoltà, e che va non solo incrementato numericamente ma a cui va anche riconosciuto il compenso straordinario"**.

Anagrafe degli spazi per il potenziamento delle aree studio e la realizzazione di una 'casa del-

importante per l'Ateneo tutto e per il nostro Dipartimento in particolare. Dopo un'attenta riflessione, ho ritenuto di potere offrire nel triennio futuro un contributo positivo alla vita della struttura universitaria in cui noi tutti viviamo e operiamo".

Il prof. Massimilla parte dal momento determinante che sta vivendo l'Ateneo e dal ruolo particolare che possono assumere le scienze umane in questo frangente: *"Il Rettore Manfredi ha suscitato un moto di consenso grande e dif-*

FEDERICO II

Quasi completa la squadra del Rettore Manfredi

Attenzione alla terza missione dell'Università con la costituzione della Commissione Cultura

Resta ancora qualche tassello da aggiungere ma la squadra che affiancherà il Rettore **Gaetano Manfredi** nel governare l'Università Federico II è quasi completa.

Come ampiamente annunciato, le nuove Commissioni saranno strumenti strategici: "la scelta dei delegati e dei membri delle Commissioni è molto delicata, si tratta di individuare persone con le giuste competenze che dovranno lavorare molto per il nostro Ateneo, magari anche mettendo in cantiere qualche sacrificio", dichiara il Rettore in una intervista a fine giornata, dopo decine di incontri senza sosta che hanno lasciato segni di stanchezza e lo hanno portato a confessare: "è stato un inizio di mandato veramente duro, mi aspettavo tanto lavoro ma la concentrazione di eventi esterni, anche imprevisti, lo stanno rendendo ancora più complesso".

Oltre ai volti nuovi, in parte anticipati da Ateneapoli a fine ottobre, non mancano le conferme: il dott. **Camillo Montola**, per esempio, ormai con decennale esperienza, con tre Rettori diversi, resta "uomo di fiducia" al vertice della Segreteria del Rettorato. Un ufficio definito strategico dal prof. Manfredi, e per questo motivo da rinforzare: "le signore **Lidia Marangony** e **Raffaella Chiantese**, già con me da ProRettore, continueranno a seguire la mia Segreteria, mentre **Alessandra Melillo** e **Eliana Stendardo** passeranno alla Segreteria del ProRettore Arturo De Vivo. Provvederò a breve ad un ampliamento con ulteriori unità di personale. Per quanto riguarda **Camillo Montola**, gradualmente sarà liberato dall'impegno lavorativo nella sede di Monte Sant'Angelo per concentrare la sua attività al Rettorato". Confermata anche la dott.ssa **Maria Esposito** all'Ufficio Stampa di Ateneo.



• Il Dott. Montola

La neonata Commissione Culturale è invece composta dai professori **Enrica Amato** (Scienze Sociali), **Luciano Gaudio** (Biologia), **Stefano Mazzoleni** (Agraria) e **Andrea Mazzocchi** (Studi Umanistici). Tra i suoi compiti c'è quello di promuovere iniziative che possano coinvolgere non solo l'intero Ateneo ma anche il territorio.

Tra le deleghe di ultima assegnazione, molto impegnativa e delicata è quella sull'edilizia, conferita al prof. **Francesco Pirozzi** (Ingegneria) con un importante e preciso mandato: "migliorare la manutenzione delle strutture dell'Ateneo, dove siamo purtroppo deficitari".

Strategica sembra essere anche la "Commissione rapporti con la Scuola", coordinata dal prof. **Carlo Sbordone** (Matematica): "un nome autorevole", annuncia il Rettore, "per un compito non facile: cucire la filiera

formativa tra Scuola e Università, promuovendo una serie di attività da fare insieme.

Oltre all'attività di orientamento intesa come la descrizione e presentazione dell'Ateneo che fa il Softel, vorremmo anche provare a formare in anticipo gli studenti interessati al mondo universitario, una sorta di avviamento, un investimento che può aiutarci a superare il gap che esiste oggi tra Scuola Superiore e Università, utile anche per cercare di limitare

la percentuale di dispersione degli immatricolati. Inoltre, grazie alla recente positiva esperienza della Scuola Politecnica, stiamo pensando di anticipare i test alla fine del IV anno, una scelta precoce che però può fornire agli studenti i giusti tempi per recuperare qualche deficit o valutare bene la scelta del percorso universitario con strumenti da noi forniti".

Ancora in cantiere la struttura che dovrà seguire l'aspetto della Ricerca, ma anche in questo caso c'è una



• Il Rettore Manfredi

novità: "per un delegato unico il carico di lavoro è eccessivo, la ricerca è un tema molto complesso ed importante, con molte sfaccettature. Individuerò vari responsabili che seguiranno una serie di aspetti senza trascurare bandi internazionali, registrazioni e tutela dei brevetti e rapporti con le imprese".

Gennaro Varriale

Arturo De Vivo: i primi giorni da ProRettore

Si legge soddisfazione ed entusiasmo nella voce del prof. **Arturo De Vivo**, la cui nomina a ProRettore della Federico II è stata ufficializzata il 3 novembre: "Il Rettore Manfredi ha conseguito un consenso di circa il 90% e ricevere una nomina di ProRettore da chi ha questo appoggio rende l'incarico ancora più importante ed impegnativo. Gli sono grato per aver fatto questa scelta e nel contempo impegnato a corrispondere al meglio".

Uno dei primi atti del prof. De Vivo è stato quello di dimettersi dall'incarico di Direttore del Dipartimento di Studi Umanistici, il più grande dell'Ateneo, per potersi dedicare al meglio alla sua nuova funzione. "Il lavoro che sto svolgendo in questi giorni è sicuramente quello di affiancare il Rettore per definire i piani d'azione su cui intervenire, non tralasciando il presente per non creare fratture nel-



• Il prof. De Vivo

la gestione quotidiana della macchina", afferma il prof. De Vivo.

Tra le prime uscite pubbliche, le riunioni del Senato e del Consiglio di Amministrazione del 13 novembre durante le quali Manfredi ha presentato il suo saluto ai due organi. "Mi sono sentito in piena sintonia con quanto espresso dal Rettore", il quale, nel sottolineare il senso del nuovo mandato, "ha ricordato come dopo la fase di transizione dalla vecchia alla nuova organizzazione, in cui l'aspetto più evidente è stato il passaggio dalle Facoltà ai Dipartimenti, adesso bisogna aprire una nuova fase che veda la centralità della figura dello studente, e quindi della didattica e della ricerca, ele-

menti strettamente interconnessi". Sintomo di questa volontà, "la Commissione Didattica presieduta dal prof. Cirino con la quale il Rettore ha dato un segnale in tal senso". Un'altra questione chiave: la riorganizzazione della macchina amministrativa. "La trasformazione avvenuta in Ateneo ha naturalmente comportato un enorme lavoro e un cambiamento netto di tutta l'organizzazione amministrativa che, se era tarata sulla precedente struttura, adesso deve essere messa in condizione di rispondere alle nuove esigenze. C'è stato un momento di transizione ma adesso bisogna puntare all'efficienza, altrimenti si rischia di vanificare tutto il processo. È questo il momento di riportare tutto a regime e adeguare tutto l'Ateneo a questa nuova macchina". Riguardo alla possibilità di bandire concorsi per nuovo personale, il ProRettore spiega: "siamo in attesa del Fondo di Finanziamento Ordinario per poter decidere quali risorse impegnare", sicuramente però non si trascureranno le esigenze degli amministrativi, in un'ottica che vuole "un forte lavoro di squadra, reso possibile dal consenso raccolto dal Rettore, e che si traduce anche in grandi aspettative".

Valentina Orellana

SECONDA UNIVERSITÀ Ingegneria Industriale e dell'Informazione al voto per il Direttore

Seconda Università. Alle urne il Dipartimento di Ingegneria Industriale e dell'Informazione. Il prof. **Massimiliano Mattei**, docente di Meccanica del Volo, entrato nella squadra del neo Rettore Giuseppe Paolisso come ProRettore con delega alla ricerca, valutazione e informatizzazione, si è dimesso dalla direzione del Dipartimento avversano. Si vota l'11 dicembre (ore 10.00-14.00) in prima battuta. Già fissate ulteriori date (il 16, 19 e 22 dicembre) qualora l'elezione non avvenisse al primo turno (nelle prime tre votazioni è richiesta la maggioranza assoluta dei votanti). Il Direttore è eletto dai membri del Consiglio di Dipartimento tra i professori di ruolo di prima fascia a tempo pieno, dura in carica tre anni ed è rieleggibile una sola volta.

I delegati del Rettore tra continuità e rinnovamento

Delega all'Edilizia per il prof. **Francesco Pirozzi**, docente di Ingegneria sanitaria e già Presidente del Corso di Laurea in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio, che riceve l'incarico con grande entusiasmo e senso di responsabilità. "Mi incontrerò proprio in questi giorni con i responsabili degli Uffici Tecnici per avere una visione completa della situazione e capire in quale stato versa il patrimonio immobiliare di Ateneo". Da seguire "gli interventi che sono già in buono stato di avanzamento e che bisogna mettere a profitto per riscuotere gli investimenti fatti, sia per risanare questioni in sospeso".

Per tutto questo – aggiunge – "bisogna però prima capire quali sono le risorse a disposizione". Tra le urgenze sicuramente figura il completamento di Monte Sant'Angelo, "dove ci sono ancora problematiche sia nella parte riservata agli studenti, sia per quel che riguarda gli impianti ancora da ultimare. Poi bisognerà pensare anche alla ex Cirio di San Giovanni a Teduccio e ai problemi legati alle sedi di Agraria e Veterinaria: questioni queste note a tutti e sulle quali dovrò andare ad approfondire con gli uffici preposti e con il gruppo di lavoro". La manutenzione delle

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

sedi universitarie, altra patata bollente: "Sicuramente ci concentreremo anche su questo, in particolare relativamente agli edifici del Centro Storico". Poi "credo che **bisognerà mettere in cantiere qualcosa per i ragazzi**. Come presidente di Corso di Laurea conosco bene e sono molto sensibile alla **questione degli spazi studio**, e più in generale alla vivibilità di Ateneo, quindi credo che dovremmo lavorare per individuare spazi e risorse per rispondere a queste esigenze".

Aveva annunciato un'attenzione particolare alla **terza missione dell'Università** e così il Rettore Manfredi tra i primi atti ha costituito la **Commissione Cultura**, composta dai professori **Enrica Amatore, Luciano Gaudio, Stefano Mazzoleni e Andrea Mazzucchi**. "Questa Commissione si occupa delle attività di terza missione della Federico II, che vuole essere una visione di vocazione culturale in senso lato - spiega la prof.ssa Amatore - Quello che è importante è **marcare il ruolo dell'Ateneo sul tessuto culturale cittadino**, ruolo che la nostra Università ricopre da sempre, ma su cui bisogna agire in maniera più efficace ristabilendo e ricucendo i rapporti con la Città". Accanto a didattica e ricerca, il compito individuato come terza missione per le università è proprio quello di contribuire allo sviluppo sociale e culturale della società. "Il lavoro della Commissione sarà quello di **mettere a sistema tutte le nostre iniziative**, avendo come obiettivo sia la Città, che la comunità universitaria", dichiara il prof. Gaudio. Concetto che ribadisce anche la prof.ssa Amatore: "abbiamo una mole enorme di iniziative scientifiche e di attività culturali gestite dai Dipartimenti o dai docenti, ma l'idea su cui si basa la Commissione è di dar vita ad una **serie di iniziative gestite dal Rettorato e rivolte alla città di Napoli**. È un'idea innovativa perché da sempre la Federico II ricopre un ruolo prevalente sul territorio e mettendo a sistema le sue iniziative riuscirà a renderle più fruibili". La Commissione lavorerà, si può dire, su quattro dimensioni: la **Città** tutta, le **scuole** "sia a livello individuale che sistemico attraverso l'Ufficio Regionale", le **istituzioni culturali** "con cui l'Ateneo ha già rapporti proficui", e la **comunità accademica** stessa che, come ricorda Gaudio, "rappresenta una comunità nella comunità, contando oltre 100 mila persone, tra studenti, docente e personale tecnico-amministrativo". Il 25 novembre verrà così presentata in conferenza stampa, dal Rettore Manfredi, il calendario delle iniziative in programma, seminari e serie di incontri rivolti a tutta la città e alla comunità universitaria, insieme al **sito F2cultura**, sul quale verranno raggruppate le linee direttive su cui si lavorerà e attraverso il quale la comunità accademica e i cittadini potranno essere sempre aggiornati sulle attività culturali di Ateneo.

Giuseppe Cirino, docente del Dipartimento di Farmacia, è il **delegato alla Didattica** e a capo di una speciale Commissione di Ateneo formata dai quattro Presidenti delle Scuole e dal Presidente della Commissione didattica del Senato Accademico, la prof.ssa Rita Mastrullo. Già delegato alla didattica durante il Rettorato Marrelli e Presidente della Commissione didattica, il prof. Ciri-



• Francesco Pirozzi

no si occupa degli aspetti inerenti l'offerta formativa della Federico II ormai da sette anni. "Sono profondamente lieto della stima del nuovo Rettore e dell'apprezzamento per l'impegno profuso in questi anni, insieme ad un team di colleghi e personale amministrativo grazie al



• Lorenzo Zoppoli

quale siamo riusciti a portare avanti un lavoro enorme in questi anni, in un mega Ateneo come il nostro". Si parla di 141 Corsi di Laurea, 2825 attività tra caratterizzanti e di base e circa 4 mila esami l'anno: "Ci sono tutta una serie di questioni in divenire per le quali si dovranno operare delle scelte. Abbiamo da lavorare anche in vista della valutazione Anvur: ogni giorno molto del nostro tempo va dedicato all'inserimento di dati, vista la continua richiesta di informazioni in un'ottica di valutazione intesa anche come continuo controllo dei livelli dei servizi".

Rita Mastrullo, docente di Ingegneria, già da un anno Presidente della Commissione Didattica del Senato, entrerà a far parte della nuova **Commissione Didattica di Ateneo**. "In questo nuovo riassetto, il prof. Manfredi ha voluto formare questo gruppo di lavoro che prevede anche la presenza dei Presidenti delle Scuole. Credo sia un chiaro segnale della volontà di voler valorizzare la didattica e attribuire un ruolo centrale allo studente. In questo momento, infatti, in cui c'è molta attenzione alla valutazione della ricerca, si può rischiare che scatti un meccanismo che metta in subordine altri aspetti. La didattica deve essere per noi punto centrale. Così ho apprezzato molto la volontà del nuovo Rettore di fare sistema, l'idea che siamo tutti della Federico II e dobbiamo lavorare insieme per un obiettivo comune: creare un tavolo di lavoro per parlare della didattica, mettendo insieme sensibilità diverse che possono tutte contribuire al miglioramento dell'Ateneo". Un lavoro che dovrebbe puntare in questo momento sulla razionalizzazione dei dati per una più efficiente ed efficace valutazione della didattica: "Dobbiamo avere la possibilità di accedere in maniera più rapida ed affidabile ai dati sulla didattica, perché una corretta valutazione ci offre la possibilità di una valorizzazione



• Giuseppe Cirino

dell'offerta formativa che non sia solo quantitativa ma qualitativa".

Nuova delega al **Bilancio** assegnata alla prof.ssa **Adele Caldarelli**, Direttore del Dipartimento di Economia e Management: "I termini in cui verrà esplicitato il mandato non sono ancora chiari, ma io, che ho



• Paola Coppola

già collaborato alla stesura dei documenti contabili e conosco la situazione economica dell'Ateneo, mi aspetto una delega a tutto tondo, non solo rivolta al bilancio, ma anche alla stesura dei documenti per l'avviamento delle procedure del bilancio unico introdotto dal



• Luciano Gaudio

2015". Per il momento esiste una contabilità unica patrimoniale con bilanci separati ma dal prossimo anno l'introduzione di un bilancio unico porterà a dover avviare procedure contabili diverse e più complesse: "il mio compito sarà sicuramente quello di accompagnare l'Ateneo verso questa nuova procedura. La macchina amministrativa deve essere in grado di affrontare il cambiamento. Mi auguro che l'assunzione a breve di 10 nuove unità di personale da destinare proprio agli uffici bilancio possano essere un valido supporto alla nostra squadra di lavoro".

Confermato il prof. **Lorenzo Zoppoli** per la delega ai **rapporti con i Sindacati**. Docente di Diritto del Lavoro, Zoppoli, che ha già ricoperto questo incarico con il Rettore uscente, si dice lieto di continuare a lavorare su questo fronte: "considerata anche la bontà del progetto generale presentato dal prof. Manfredi". In questi anni è stato svolto



• Rita Mastrullo

un lavoro importante: "rispetto a quando ho assunto per la prima volta questa delega, oggi il clima è più disteso. Abbiamo costruito un embrione di welfare di Ateneo, abbiamo cercato di sfruttare al meglio il salario accessorio e prestato particolare attenzione alle



• Adele Caldarelli

modifiche organizzative che hanno seguito la Riforma". Da Presidente della delegazione di Ateneo per la contrattazione integrativa, "non posso certo negare che i rapporti con le rappresentanze sindacali sono difficili viste l'esiguità delle risorse a disposizione. Sicuramente c'è un pro-



• Enrica Amatore

blema di ristrettezze e di sovraccarico di lavoro, a cui si sta in parte riparendo con dei concorsi pubblici". Naturalmente, sottolinea Zoppoli, "in Ateneo si risente della stagnazione della contrattazione nazionale".

Paola Coppola, docente di Diritto Tributario, ha ricevuto la delega agli **Aspetti Tributari**. Già responsabile dell'indirizzo economico giuridico della Sezione federiciana della Scuola Interuniversitaria Campana nel triennio 2003-2006, la docente ha ricoperto diversi incarichi istituzionali tra i quali: componente del Comitato Tecnico di esperti in materie giuridiche per l'analisi sull'impatto della Riforma del titolo V della Costituzione sulla regolamentazione amministrativa (marzo 2002), componente tecnico regionale nominata dal Ministero dell'Economia, su designazione della Regione Campania, della Commissione tecnica paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale (COPAFF).

Valentina Orellana

Francesco Piccolo, vincitore del Premio Strega, al Museo Mineralogico



“Nel libro di Francesco Piccolo si parla di forze che plasmano e di forze che l'uomo riesce a plasmare. Allo stesso modo in questo Museo le forze della natura hanno plasmato i minerali. La forza che emanano i minerali è la stessa che traspare nelle pagine di Francesco Piccolo”. È con queste parole che la prof.ssa Maria Rosaria Ghiara, Direttore del Centro Museale della Federico II, sottolinea come la scelta del Real Museo Mineralogico quale sede per la presentazione del libro *‘Il desiderio di essere come tutti’*, vincitore del Premio Strega, non sia per nulla casuale. L'affollato *‘Incontro d'autore’* si è svolto il 12 novembre. Dopo i saluti del prof. Gaetano Manfredi, fiero di presenziare alla prima iniziativa di questo tipo nella

**PREMIO
STREGA**

veste di Rettore, prende la parola il prof. Matteo Palumbo, professore di Letteratura Italiana, che analizza gli aspetti fondamentali del romanzo: *“È un'autobiografia che si incrocia con la storia, il racconto di un 'io' che attraversa la storia d'Italia. Il libro, infatti, si apre con l'immagine del muro della Reggia di Caserta che viene scavalcato. Oltrepassare quel muro significa interagire con il mondo, scoprire gli altri. Un mondo che l'autore taglia in due: c'è la 'storia pura', quella di Berlinguer e del rapimento Moro, e c'è la 'storia impura', quella di Berlusconi”*. Il professore, poi, si sofferma sulle possibili interpretazioni del titolo e sull'importanza della parola *‘tutti’*: *“La parola ‘tutti’ va presa alla lettera. ‘Tutti’ come comunità umana senza fazioni”*.

“Io non so se questa sia un'autobiografia o un romanzo – afferma il prof. Guido Trombetti, Assessore Regionale all'Università – ma la cosa più importante è che si fa leg-

gere. Il libro è bellissimo. Il passaggio dal micro al macro, dall'ambito privato a quello pubblico, è straordinario. Anche l'uso della ripetitività, di solito tanto odiata dal lettore, finisce per arricchire la storia. La differenza tra uno scrittore bravo ed uno che non lo è sta nel saper raccontare. Questa è la culla del lettore. Piccolo ci è riuscito”.

Infine, la parola passa all'autore: *“Quel ‘tutti’ comprende mio padre. La questione è se il protagonista, catapultato nell'era berlusconiana, possa sentirsi realmente in un mondo ‘altro’, quando quel mondo è rappresentato proprio da suo padre. Lui è la persona che ama di più e alla quale somiglia di più. La convinzione, quindi, di trovarsi in una posizione diversa da tutto il resto del paese diventa fasulla. Tutte le somiglianze che ci sono tra me (comunista) e mio padre (fascista) sono le stesse che ci sono tra quelli di sinistra e quelli di destra. L'idea del Paese nel Paese è fasulla. L'omologazione non deve far paura. Non bisogna sottrarsi dalla responsabilità della costruzione di questo Paese. La verità è che non c'è un luogo che ti salva e che ti permetta di dire ‘io non c'entro’*. Ognuno di noi ha diritto a far parte di questo Paese con tutte le sue fragilità. *Quel ‘tutti’ è la vera soluzione e non è altro che il senso della democrazia, che vale molto di più della parte”*.

Fabiana Carcatella



L'OPINIONE

Dottorati: “il mercato dei cervelli deve essere libero in entrata e in uscita”

“L'Università italiana? Un sistema mafioso imperfetto dove si decide la carriera di un giovane. Mi riferisco principalmente ai dottorati, dove le borse le vincono al 90% i fedeli alla causa, contro un 10% di meritevoli. Questo accade perché i Rettori gestiscono il potere, non il sapere, la premialità di quest'ultimo interessa a pochi”, esordisce il prof. Benedetto De Vivo, che denuncia l'intero sistema di reclutamento docenti nel nostro Paese, iniziando dal suo Dipartimento di Scienze della Terra. *“Il concorso di dottorato dovrebbe essere privo di vincoli, invece, durante la selezione, incidentalmente capitano candidati di professori in Commissione, tant'è vero che si litiga per entrarci. L'ipocrisia è alla base di questo sistema in cui logiche corporative lavorano per i propri interessi. Ci si trova davanti al paradosso: chi produce tanto da permettere fondi per sette borse, viene escluso dalla possibilità di usufruire anche di una sola di esse”*, prosegue. Dei ventuno dottorati di ricerca con il prof. De Vivo: *“posso annoverare docenti che oggi lavorano presso i migliori Istituti Scientifici al mondo: University of California Los Angeles, Università di Bristol, Virginia Tech, CDM di Cambridge. University of Shenzhen, per non parlare degli operanti in Italia: all'Osservatorio Vesuviano di Napoli, al Ministero dell'Ambiente, all'Università del Sannio ed alla Federico II. Questa è un'informazione importante che non viene divulgata per tutelare alcuni settori”*. Si sta infatti battendo per posti liberi: *“dove vincono i migliori, non importa se stranieri o italiani. All'estero esiste il sistema di ‘call specifiche’, secondo il principio di responsabilità diretta del docente artefice della chiamata, senza concorsi di facciata. Il mercato dei cervelli deve essere libero in entrata e in uscita. I miei ultimi dottorandi sono: ungherese, neozelandese, colombiano, iraniano e due cinesi”*. Il cinese privo di assegno di ricerca ha ottenuto una borsa dal CSC, Consiglio del Governo cinese, dal quale è difficilissimo ottenere fondi: *“ci è riuscito grazie al mio curriculum. Non mi sto autoelogiando, ma voglio far capire che altrove i risultati nel campo della ricerca sono importanti, qui contano poco”*. Attualmente il docente mantiene accordi bilaterali con Università quali: Nanchino, Tongji a Shanghai, Qingdao del Petrolio, Zejiang, Gongshang di Hangzhou, Geoscienze di Pechino e Wuhan, il Virginia Tech, l'American Museum Natural History di New York, l'Università della Tasmania in Australia e diverse altre. *“Gli accordi con le Università cinesi mi hanno permesso di effettuare gratuitamente lo screening per la regione Campania e l'Italia di IPA, PCB e pesticidi, che altrimenti sarebbe stato costosissimo. Nella valutazione per l'assegnazione di borse, il*

beneficio apportato al proprio Paese deve pesare”. I dottorandi devono obbligatoriamente trascorrere un periodo di 18 mesi all'estero: *“sto prevedendo anche scambi di studenti delle Lauree Magistrali, perché per me l'internazionalizzazione non è solo uno slogan”*.

Il tre più due, una bestialità

Dopo aver sottoposto il problema dottorati, ne propone la soluzione: *“una selezione su base internazionale, dove si sceglie il candidato idoneo che fa domanda per una*



sede specifica in base al curriculum. Quando sostengo che l'Università è una scuola di malavita, lo dico perché formiamo una futura classe dirigente fatta di studenti che non cercano il merito, ma il gruppo vincente che li protegga. Lo dicevano Gaetano Salvemini e Benedetto Croce prima di me, lo dico io ora, poiché purtroppo in più di 100 anni non è cambiato nulla”.

Su altri tre punti bisognerebbe riformare il sistema Università e Ricerca per il professore: *“occorrerebbe la valutazione post finanziamento dei progetti. Sul mio sito docenti è trasparente la cifra ricevuta e l'impiego della stessa. In un sistema sano si valuterebbe la riuscita del progetto precedente prima di assegnarne uno nuovo. Qui non avviene”*. Nel sistema della formazione un'altra bestialità: *“il tre più due, dove basterebbe una quadriennale con i primi due anni in cui vengano impartite nozioni di cultura generale, e gli ultimi due di Specializzazione”*. Ultima stoccata riguarda l'idoneità nell'area del settore scientifico disciplinare: *“dipendente dalla produttività dello stesso. Questa non deve essere calcolata su un valore mediano di sottodistinzioni, ma sul valore unico mediano riguardante tutte le Scienze della Terra, per ciò che concerne l'area in cui opero”*.

Allegra Tagliatella

I 20 anni dell'Unione degli Universitari

I temi, le battaglie, i risultati

“C’erano state Tangentopoli e la Pantera, c’era la voglia di cambiare le cose, la vecchia struttura stava crollando. L’idea di fondare l’UDU è nata con l’introduzione delle fasce per il pagamento delle tasse universitarie. Allora i figli dei medici facevano i medici e i figli dei disgraziati non facevano niente”, introduce il fondatore dell’Unione degli Universitari **Norberto Gallo**, chiamato a celebrare il ventennale del sindacato universitario, il 17 novembre, nell’Aula Magna della sede di via Acton dell’Università Parthenope. Temi dell’incontro: diritto allo studio e accesso all’università. **“Ancora oggi purtroppo la possibilità di scalare la piramide sociale grazie al merito non esiste. Il problema delle Università è tuttora continuare ad aprire la mattina e non si preoccupano se molti di questi laureati lavoreranno in un call center. Il nodo scuola-università-lavoro funzionava e funziona male. Si deve continuare a discutere di questo? Certo. E quello che si propone il nostro sindacato universitario, a cui auguro di riuscire laddove noi non siamo riusciti”,** conclude Gallo. La celebrazione del ventennale avrebbe dovuto svolgersi il 4 dicembre, ma il coordinatore UDU Napoli, **Lorenzo Fattori**, spiega il motivo dell’anticipo: **“questa è una data a noi cara, perché vogliamo ricordare gli eccidi nazisti di studenti cecoslovacchi che si opponevano alla guerra”**. Invitato a discutere sui temi dell’incontro, il delegato del Rettore dell’Ateneo Federico II, il prof. **Giovanni Miano**, che sottolinea: **“il diritto allo studio congiunto con il merito crea eccellenze. Purtroppo ancora oggi le classi più deboli incontrano limitazioni dell’accesso alle conoscenze, quando l’accesso a queste ultime è necessario per il futuro del nostro Paese. Il contributo dell’UDU in tal senso è indiscusso”**. Connesse al diritto allo studio, **tasse e qualità degli insegnamenti**, su cui il Rettore della Parthenope, **Claudio Quintano**, chiarisce alcuni punti: **“il nostro Ateneo soffre per il fiancheggiamento delle Università telematiche. Il rendimento discutibile preteso da queste ultime, con tasse elevate, va in controtendenza rispetto alle nostre prerogative: alta qualità della formazione e tasse accessibili. La nostra Università si sta attrezzando con l’affiancamento alla didattica frontale: corsi in modalità blended per favorire chi ha difficoltà a seguire le lezioni. Purtroppo però ho firmato 23 trasferimenti alla Pegaso,**



ma ciò che sfugge a questi ragazzi è la necessità di un momento di aggregazione, possibile solo in Università come la nostra”. Per quanto riguarda le tasse: **“da quando sono Rettore ho dedicato il cinque per mille al miglioramento della qualità della formazione, istituendo borse di merito, oltre a quelle indirizzate a chi ha un reddito basso. Spesso merito e basso reddito coin-**



cidono, per cui abbiamo dato la possibilità ad altri studenti di proseguire il percorso universitario nel migliore dei modi”. Sulle tasse universitarie, motivo cardine del diritto allo studio, interviene il consigliere regionale **Angela Cortese**: **“quando visualizzai la proposta di legge per l’accorpamento delle Adisu in un’unica azienda regionale, contattai le rappresentanze studentesche che non ne sapevano nulla. Mi sono battuta insieme all’UDU perché ciò non accadesse. Così come ho fatto quando la tassa regionale è aumentata del 120%, semplicemente perché la Regione ha dimenticato di mandare per tempo la cifra di riferimento. Le battaglie producono risultati: il surplus**

della tassa regionale versato, verrà reinvestito nel diritto allo studio. La collaborazione proficua con l’UDU deve continuare su questa strada”. Fa luce sulla questione **Carlo Palmieri**, rappresentante organizzativo UDU: **“abbiamo scoperto un vaso di Pandora, un ammanco di 13 milioni di euro, che siamo riusciti a far reintegrare. Ancora oggi purtroppo le Adisu non hanno presentato il piano con cui reinvestire i fondi”**. I temi della giornata richiamano necessariamente una riflessione sull’attuale Governo, che ispira una domanda posta al prof. **Armando Vittoria** della Federico II: **“quali sono i valori della sinistra?”**. Il docente di Storia delle Istituzioni politiche risponde con una citazione di Mario Pagano: **“mani nella terra e sguardo rivolto alle stelle. Azione civile collettiva per il miglioramento della condizione sociale”**. Una lucida analisi della situazione attuale nel nostro Paese viene da **Federico Libertino**, Segretario CGIL Napoli: **“le cose non vanno bene in Italia, non perché i sindacalisti siano dei gufi, ma il motivo è che non si investe nella didattica e nella ricerca. Il sindacato da sempre si è battuto per la difesa dei più deboli, ma la disuguaglianza nel nostro Paese fa la differenza purtroppo: un 5% detiene il 50% delle ricchezze”**. Per ridistribuire il carico in modo che la crisi non la paghino sempre i più deboli, propone soluzioni: **“basterebbe una patrimoniale sui grandi capitali, le cui risorse andrebbero utilizzate per un piano di occupazione giovanile; o prendere un’iniziativa decisa contro l’evasione fiscale. C’è bisogno di scelte, come quella di investire nel settore idrogeologico e nei beni culturali. Pompei cade a pezzi e abbiamo straordinari giovani restauratori inoccupati. Il mio sindacato, come l’UDU, combatte affinché l’ingiustizia venga cancellata”**.

Sul numero chiuso e questioni che riguardano strettamente l’Università intervengono **Antonio Santoro**, rappresentante UDU al Consiglio Nazionale degli Studenti (CNSU) e al Consiglio Universitario Nazionale (CUN), e **Alessio Portobello**, esecutivo nazionale UDU: **“siamo un sindacato che crede che lo studente abbia dei diritti, che sia necessario difendere. Mi sono occupato della tematica del numero chiuso. Smontarlo a Medicina era il nostro obiettivo e ci siamo riusciti, abbiamo permesso a 5.000 stu-**

denti di entrare. Tutti devono avere pari diritti, la selezione deve avvenire in itinere. Abbiamo dimostrato che gli iscritti con ricorso si laureano ugualmente nei tempi e bene. Noi stiamo sempre dalla parte degli studenti, ma anche loro devono lavorare con noi”, afferma Alessio. Interviene il Presidente del CNSU **Andrea Fiorini** sul ruolo assunto dai rappresentanti oggi: **“la mia è una rappresentanza ‘a conflitto’. Avere una controparte che manifesta un diritto permette al rappresentante di poter incidere. La rappresentanza è fatta bene quando non la si fa da soli. Il percorso da portare avanti è ancora lungo, ma stiamo avendo delle ottime risposte, perché la storia costruita alle nostre spalle ci permette di essere ascoltati dal MIUR. Metà del nostro lavoro consiste nel battersi per nuovi obiettivi, l’altra metà nel martellare per le vecchie richieste”**.

Allegra Tagliatela

UNIVERSITÀ PARTHENOPE Nuovi Laboratori al Centro Direzionale per Ingegneria

Piccoli aggiornamenti per quanto riguarda la didattica al Dipartimento d’Ingegneria della Parthenope: **“abbiamo attivato un nuovo dottorato di area Civile e Ambientale, in comune con il Dipartimento di Scienze e Tecnologie. In più stiamo affiancando, ai corsi tradizionali, lezioni in teledidattica. Il completamento delle lezioni in modalità blended è previsto per l’anno prossimo, invece entro fine dicembre un 30% dei corsi sarà già scaricabile sul sito del docente di riferimento”**, spiega il Direttore **Vito Pascazio**. Per favorire il processo di internazionalizzazione: **“verranno attivati parallelamente anche alcuni corsi in lingua inglese, come supporto aggiuntivo, al fine di rivolgerci ad una platea al di fuori dell’Ateneo. L’internazionalizzazione è sempre una prerogativa importante, così come per i già sperimentati double degree con l’Università di New York”**. Infine, novità non meno importante: **“presto il Dipartimento si doterà di nuovi laboratori. Siamo infatti alle prese con finanziamenti della Regione Campania che dovranno riguardare le infrastrutture al Centro Direzionale”**. Continua a funzionare il progetto di recupero dei fuori corso: **“incentrato sul tipo di difficoltà da risolvere una volta contattato lo studente, dopo un colloquio conoscitivo. Per indirizzare verso il post lauream abbiamo invece previsto incontri aziende-studenti”**.

Elezioni studenti alla Federico II

Il Consiglio degli Studenti della Federico II si prepara ad eleggere (tutti gli iscritti all’Ateneo, non oltre il primo anno fuoricorso, alla data di indizione della consultazione godono dell’elettorato passivo) le rappresentanze in alcuni organi collegiali. Sono disponibili 1 seggio nel Nucleo di Valutazione, 2 nel Consiglio di Amministrazione dell’Adisu, 2 nel Comitato Universitario per lo sport, 2 nel Comitato Unico di Garanzia (uno di genere maschile e uno di genere femminile) più 1 riservato a dottorandi e specializzandi. Le candidature vanno presentate entro il 26 novembre. Le votazioni si svolgeranno il 16 (dalle ore 9.00 alle 17.00) e 17 dicembre (ore 9.00-14.00). Il seggio sarà allestito presso l’Ufficio Procedure Elettorali nel Palazzo degli Uffici di Via Cortese, 29.

Il Softel presenta l'apprendistato ai Direttori di Dipartimento

L'apprendistato come opportunità: aspetti normativi e fiscali è il titolo dell'incontro organizzato dal SOFTel il 12 novembre nella sede di Ingegneria in via Claudio. Tema: le opportunità che il placement può offrire grazie al contatto diretto con le aziende. "Questa è una tematica molto importante che merita un ruolo non secondario, ma un asset di qualità. Oggi il placement dev'essere considerato 'core business' di un Ateneo. Purtroppo al Sud subiamo una migrazione di laureati e studenti, che si iscrivono in altre Università: negli ultimi sei anni ne abbiamo perso il 20%, è necessario intervenire anche fornendo più opportunità ai nostri studenti e laureati", afferma il Rettore **Gaetano Manfredi**. Onde evitare tale migrazione, l'apprendistato mira al coinvolgimento delle aziende: "queste non vogliono più tirocini post lauream, preferiscono l'apprendistato. Ovvero vogliono scegliere gli studenti migliori per adattarli ai loro desideri anche con colloqui mirati - spiega il Direttore del SOFTel **Luigi Verolino** - Durante queste interazioni emergono le competenze che lo studente non possiede ancora e che



• Il prof. Verolino

si rafforzeranno all'ultimo anno di Magistrale, in modo da rispondere alle caratteristiche necessarie all'inquadramento". Il ruolo dell'Università in tal senso deve essere flessibile, non rigido: "L'apprendistato è un nuovo strumento con cui le aziende ci vedono interagire e i ragazzi in questo modo potranno formarsi a spese della struttura ospitante, ricevendo anche un piccolo contributo. Per ora l'iniziativa è diretta agli studenti della Magistrale, ma prevediamo un modesto spazio anche per la Triennale". Discorso valido per le lauree forti, ma ancor di più per quelle deboli: "rinforzare il placement sia per le prime, che per le seconde è obiettivo a breve termine del Rettorato". Alla presenza di diversi Direttori di Dipartimento, del Presidente della Scuola Politecnica **Piero Salatino** e di numerosi docenti, sono intervenuti il prof. **Francesco Santoni** di Diritto del lavoro, il dott. **Tommaso Cumbo** che ha presentato il progetto FIXO S&U - "Sviluppo e miglioramento dei servizi di placement per favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro", i dottori **Luca Stefanini** e **Raffaella Croce** per Italia Lavoro.

Prima classificata la squadra de L'Orientale

Sara e Simone, studenti di Informatica, lanciano un Torneo del videogioco League of Legends

Un gioco strategico, a metà strada fra gli scacchi ed il calcio, ambientato in un mondo fantasy dalle figure cartonate, in cui due squadre, composte da cinque giocatori l'una, si sfidano per la conquista della base nemica in una competizione, della durata di circa quaranta minuti, che sta facendo breccia anche nel cuore di tante ragazze. È la descrizione di **League of Legends**, il videogioco on-line attualmente più diffuso al mondo, presentato durante il **Comicon** grazie a **Legacy Go Pro**, un portale web dedicato al gioco in rete e alla creazione di comunità di appassionati di e-Sports (electronic sports). Videogiochi come si suole dire, sport veri e propri per chi, nel mondo, li segue e li pratica, a causa dell'impegno, dell'allenamento e degli sforzi, fisici e mentali, che richiedono.

"In Corea gli e-Sports sono stati riconosciuti come discipline sportive a tutti gli effetti con una propria associazione, e la finale mondiale che si è disputata a Seul, nello Stadio Olimpico, trasmessa dal canale sportivo ESPN, ha avuto più spettatori delle finali dell'NBA", dicono **Sara Vitale** e **Simone Gambardella**, amministratori del portale **Legacy Go Pro**, studenti di Informatica alla Federico II e organizzatori, insieme all'Associazione UNINA, della finale regionale che si è svolta il 13 novembre nella Sala Azzurra di Monte Sant'Angelo al termine del **Torneo Regional Battle** iniziato il 6 ottobre, che ha coinvolto otto squadre rappresentanti la Federico II, la Seconda Università, l'Università di Salerno, l'Università del Sannio,

l'Accademia di Belle Arti e L'Orientale.

Vincitrice del torneo è risultata la squadra **30 Or Feed** de L'Orientale che ha battuto la **Samsung Chocolate** della Federico II. Terza classificata l'**Accademy of Feeding Arts** dell'Accademia delle Belle Arti che ha sconfitto la squadra **LateGame Siamo Meglio**, ancora in rappresentanza dell'Ateneo fridericiano. Ai primi classificati è stato consegnato un trofeo simile a quelli assegnati nelle competizioni internazionali, che verrà custodito in Ateneo fino alla prossima edizione. I secondi e terzi classificati hanno ricevuto delle medaglie, mentre ai quarti classificati sono stati dati dei **Riot Points**, una valuta del gioco, per acquistare cose particolari nel gioco.

L'iniziativa è inserita nell'ambito del progetto **LoL University** che ha come obiettivo la creazione di un circuito universitario dedicato agli e-Sports, organizzato in club d'Ateneo. "In Italia i videogiochi sono ancora visti come un passatempo. Noi, invece, vorremmo far capire alle università che dovrebbero essere orgogliose delle proprie squadre quando si battono per vincere un trofeo e premiare le persone. Il nostro prossimo obiettivo è quello di riuscire ad attribuire, come avviene in America, ai migliori giocatori universitari borse di studio - proseguono Sara e Simone - Un progetto universitario esiste già negli Stati Uniti ed in gran parte dei paesi asiatici, dove la presenza dei college facilita la socializzazione. Per questo abbiamo pensato di dar vita a degli appuntamenti per creare,

partendo da Napoli, una rete delle università italiane. L'Italia è sempre restia alle novità, ma noi siamo riusciti a vincere la burocrazia ed entrare nelle mura di questo Ateneo che ringraziamo per il primo evento universitario nazionale".

Lentamente qualcosa sta cambiando anche da noi visto che recentemente l'ASI (Associazioni sportive e sociali italiane), ente riconosciuto dal Coni, ha lanciato il nuovo settore dedicato ai Giochi Elettronici Competitivi che ha permesso ai giocatori di videogiochi di essere equiparati agli altri sportivi.

"Negli ultimi due anni, gli e-Sports sono cresciuti notevolmente coinvolgendo più di 71 milioni di persone e attirando, ovviamente, gli investimenti di aziende elettroniche e non solo. Si tratta di un percorso cominciato negli anni '80 che sta portando alla creazione di comunità, stili di vita e nuovi sistemi di business, che consentono ad un videogiocatore professionista di riuscire a guada-



• Sara Vitale e Simone Gambardella

gnare anche alcuni milioni di dollari", spiega **Ciro Scalzo**, fra gli organizzatori dell'iniziativa, durante la sua relazione al pubblico.

Nel corso della giornata, i ragazzi hanno anche potuto assistere alla nascita di un'ambientazione fantasy, grazie ai disegni dello studente dell'Accademia di Belle Arti **Simone Ferriero**. Per informazioni: legacygopro.com/tournaments/ues-regional-battle; facebook.com/loLuniversity.

Simona Pasquale

Cineforum in lingua originale promosso dal CLA

Riparte il **Cineforum in lingua originale** promosso dal CLA, il Centro Linguistico di Ateneo della Federico II diretto dalla prof.ssa **Annamaria Lamarra**, in collaborazione con COINOR, Goethe Institut, Corso di Studi in Lingue e Dottorato di Studi di Genere. La nona edizione dell'iniziativa prevede 20 proiezioni da novembre a maggio, il martedì alle 18.00, presso il Cinema Academy Astra di via Mezzocannone. Come da tradizione, l'ingresso per gli studenti è del tutto gratuito e può dare diritto, secondo le modalità stabilite dai singoli Corsi di Studio, ad eventuali crediti formativi. **Tutti i film sono sottotitolati in italiano**, in modo da consentire la visione anche a chi non ha alcuna conoscenza della lingua originale. Le proiezioni sono anticipate da schede - reperibili sul sito del CLA e curate dalla dott.ssa **Fabrizia Venuta** - che riportano trama, recensioni, notizie e curiosità sul film.

In calendario, prima della pausa natalizia, il **25 novembre** *The Butler* (2013) di Lee Daniels; il **2 dicembre** *Les Garçons et Guillaume, à table!* (2013) di G. Gallienne; il **9 dicembre** *Saving Mr. Banks* (2013) di John Lee Hancock; il **16 dicembre** *Mr. Peabody & Sherman* (2014) di Rob Minkoff.

Altra iniziativa del CLA: il **27 novembre**, presso la sede del Centro in via Partenope 36 (III piano), con inizio alle ore 10.00, si svolgerà un seminario, relatrice la prof.ssa **Antonella Benucci** (Università per Stranieri di Perugia) su "Italiano L2 in contesto migratorio e detentivo", nell'ambito del quale verranno presentati i risultati del progetto **DEPORT (Oltre i confini del carcere: portfolio linguistico - professionale per detenuti)** a cui ha partecipato anche il Centro Linguistico di Ateneo.



Docenti in pensione, esami con Commissioni diverse

A Scienza delle Finanze ora la prova verte sui quiz a risposta secca

Giurisprudenza saluta alcuni suoi grandi maestri. In pensione dal 1° novembre molti nomi noti agli studenti: i professori **Francesco Amarelli**, **Fernando Bocchini**, **Carlo Di Nanni**, **Emilio Pagano**, **Guido Piero**, **Mario Tedeschi**, **Massimo Villone**, **Gaetano Stornaiuolo**, il dott. **Angelo Puglisi**. In questo scenario di cattedre vacanti, notizie fuorvianti su nomi di papabili successori si susseguono avidamente. Gli studenti si scambiano informazioni e si lanciano sul toto nomi, in attesa che la riserva si scioglia. "Sapere quale docente prenderà il posto di chi è andato in pensione non è una semplice curiosità - dice **Nicola Ambrosino**, studente al IV anno - Innanzitutto, da dicembre fino a marzo vi sarà una commissione d'esame ad hoc, per ogni disciplina orfana del professore. In questo caso, non sapendo chi svolgerà gli esami, siamo preoccupati sull'esito delle prove. Ogni docente ha una propria modalità di condurre l'esame, è snervante presentarsi all'appello e scoprire solo allora come sarà". Quelli ad essere più preoccupati sono gli studenti delle discipline economiche. "Il prof. Stornaiuolo di **Scienza delle Finanze** - afferma **Guido Schiattarella** - sarà sostituito probabilmente dal prof. **Valerio Filoso**. Eravamo abituati ad un esame scritto ed orale, ora non sappiamo come prepararci. Purtroppo le sostituzioni non avvengono mai in modo tempestivo e a rimetterci sono sempre gli studenti. Chi mi dice come si comporta il prof. Filoso con studenti che non ha mai visto? Al corso lui non c'era e non saprà su cosa ci siamo impegnati maggiormente e su cosa no". "Purtroppo questa disciplina, oltre ad essere complicata, è anche molto tecnica - sostiene **Enza**

Catalano - Un approccio diverso ad uno stesso tema può influire sulla riuscita dell'esame. Spero che la commissione sia clemente e che almeno sia presente qualche collaboratore alla cattedra del professore precedente". Le testimonianze che arrivano dai primi esami non sono incoraggianti. "Il prof. Filoso ha cambiato la modalità di svolgimento della prova - racconta **Anna Damiano** - Mentre prima lo scritto era costituito da domande con risposte aperte, ora verte su mini quiz a cui apporre una crocetta. Tutto è diventato più difficile, i quesiti sono molto tecnici e precisi, le risposte da dare sono a 'morte secca'. Hanno cambiato i criteri di valutazione, senza considerare che veniamo da un'impostazione diversa". "Il numero dei bocciati di novembre è stato cospicuo - sostiene **Massimo Benfatto** - non ci aspettavamo un esame così tosto. Il programma, seppur invariato (fino a marzo), è stato stravolto dalla prova. Ci siamo preparati seguendo le direttive di Stornaiuolo, ora ci ritroviamo ad approcci diversi, che prediligono uno studio ferrato sui tecnicismi. Mi toccherà ripetere l'esame e non lo trovo giusto". Stesso problema per la materia di **Procedura Penale**, il prof. Piero sarà sostituito dalla prof.ssa **Vania Maffeo**. "Non ho mai sentito nominare la docente - commenta **Mirko Bozzolo** - e sono molto agitato. Procedura non è un esame semplice ed una commissione sconosciuta non facilita la prova. Chissà se gli assistenti saranno gli stessi. Alla prof.ssa Maffeo basterà la nostra preparazione?". "Ci sentiamo molto ansiosi al riguardo - aggiunge **Cristina Scafati** - Andare all'esame e non avere idea da dove iniziare mette paura. So che la disciplina è la

stessa, ma ci sono modi diversi di estrapolarla ed interpretarla". C'è chi poi si sente 'messo' peggio. "Non sappiamo ancora chi ci sarà agli esami di **Commerciale** - racconta **Emilio** - Abbiamo saputo che ogni mese vi sarà una commissione diversa, fino a quando non si avrà un nome ufficiale. Così, mentre ci chiediamo se puntare più l'accento sul fallimento o l'impresa, seguiamo le voci di corridoio, sprofondando nel timore". "Anche a ricevimento le cose non vanno bene - dichiara **Ester Palumbo** - Non ci sono più punti di riferimento, alcuni collaboratori sono andati via, altri afferiscono a cattedre diverse e siamo costretti a chiedere 'ospitalità' per avere spiegazioni. Commerciale non è una favoletta che può raccontare chiunque, abbiamo bisogno di una guida". Anche per chi volesse chiedere la tesi, le situazioni si complicano. Mancano ancora i docenti di: **Diritto Finanziario**, **Diritto Tributario dell'impresa**, **Diritto Bancario**, **Diritto Industriale**, **Diritto delle Procedure concorsuali**, **Sistemi fiscali comparati**, **Diritto della finanza decentrata**, **Diritto tributario internazionale e comunitario**. "Molti insegnamenti sono complementari richiestissimi in sede di assegnazione tesi - sottolinea **Danila Barbato** - Non essendoci il docente a cui chiedere, le domande si accumulano o, peggio, non vengono proprio presentate. In questo modo si rallenta il percorso e, fino a quando non ci sarà il nuovo titolare, resteremo in attesa, a perdere tempo prezioso".

Susy Lubrano

"Francesco Amarelli, il mio Maestro"

"Il mio Maestro è stato il prof. **Francesco Amarelli** non Giuseppe Amarelli, mio collega di **Diritto Penale**", precisa la prof.ssa **Francesca Galgano**, neo titolare della IV cattedra (G-M) di Storia del Diritto Romano, nel riferirsi ad una intervista pubblicata su Ateneapoli del 24 ottobre. Ci scusiamo con la professoressa e gli interessati.



SORRIDI KONOU KONOU AFRICA

In occasione della tua laurea ed ogni altra ricorrenza, festeggia con la bomboniera solidale della nostra associazione.

Scegliere la nostra bomboniera significa festeggiare due volte

Trasformerai il tuo momento speciale in un contributo concreto ...per offrire una vita migliore ai nostri fratelli in Africa.

Con le nostre bomboniere il tuo contributo si trasformerà in un progetto concreto ed i tuoi amici e parenti riceveranno la testimonianza del tuo importante gesto di solidarietà.

Ad ogni modello è associato un progetto...contattaci su info@sorridiafrica.org e scegli quello che fa per te. Grazie

www.sorridiafrica.org

Opinioni discordanti, qualche incertezza, la voglia di fare di più e meglio: il Laboratorio di Scrittura di Atti Giuridici non conquista del tutto gli studenti partecipanti. Martedì 12 novembre, all'incontro conclusivo del Laboratorio di Procedura Penale, l'Aula Coviello fa fatica a riempirsi. "La scorsa volta eravamo un centinaio - dice **Giuseppe Guasco**, studente al V anno - oggi invece siamo una sessantina, c'è stato un bel calo di presenze. Purtroppo l'organizzazione ha deluso un po' le nostre aspettative. Più che insegnarci a redigere un atto, ci è stato proposto una copia ed incolla di uno già esistente. Avrei preferito uno schema al quale attenermi anche in futuro". "Nell'altro appuntamento - spiega **Fabiana Bova** - abbiamo trascritto un atto inerente la querela. All'inizio il collaboratore del prof. **Alfonso Furgiuele** non si era reso conto che non riuscivamo a seguire le sue spiegazioni. Pur avendo sostenuto Procedura Penale, ci serviva una sorta di cappello senza il quale avremmo avuto serie difficoltà nella redazione. Le nostre facce perplesse devono essere state eloquenti, dopo un po' il docente è diventato più esplicito, indicando punto per punto quello che dovevamo sapere". Da qui si è passati alla parte pratica. "In aula sono stati distribuiti alcuni documenti che riportavano atti di querela - afferma **Daniilo Orienti** - Erano fogli ufficiali scritti da avvocati in sede giudiziaria. È stato bello poter confrontare i diversi modelli, anche se così distribuiti non facevano capire da che parte cominciare. Sono uno studente al V anno e non ho la minima idea di come si redige un atto giuridico". "Se non avessi letto l'istestazione - dichiara **Viola Tascione** - non avrei capito che c'era davanti a me un atto di notifica. Purtroppo senza il 'titolo' avrei confuso i documenti, a lezione si parla solo in termini teorici e fino ad allora non avevo mai visto nulla di simile. Poi, non mi è piaciuto il modo in cui

Non conquista del tutto il Laboratorio di Scrittura di Atti Giuridici

è stato affrontato il Laboratorio. Atti di quel tipo si possono trovare anche su internet, io speravo che ci insegnassero a scrivere, che ci mostrassero le tecniche, che ci seguissero passo dopo passo". Invece, con il testo di riferimento davanti, gli studenti si sono ritrovati a scrivere, scopiando qua e là i documenti distribuiti. "Sono al II anno della Scuola di Specializzazione per le Professioni Legali, se sono qui vuol dire che il Corso di Laurea non dà minimamente gli strumenti per cavarsela nel mondo delle professioni - commenta **Carmela Langella** - Mi sono laureata due anni fa ed oggi mi ritrovo ancora a Porta di Massa, per cercare di capire come si scrive un atto. Qualcosa non quadra nella didattica. È ora che i professori facciano un 'mea culpa' sui metodi d'insegnamento". "Siamo solo ai primi incontri - dice **Ernesto Anzeliero** - spero che in futuro l'approccio sia diverso. I docenti hanno adottato la stessa tecnica degli studi legali. Appena si inizia a fare pratica, ti piazzano un atto in mano e sta a te sapertela cavare. Però qui siamo ancora all'Università e da studenti dobbiamo essere indirizzati. Quindi spiegazioni e non esempi di atti da ricopiare e fare nostri". L'esperienza è positiva per due studentesse del IV anno, **Anna e Flavia**: "A noi il Laboratorio è piaciuto - affermano - ed anzi ci siamo anche

divertite a redigere l'atto. Per la prima volta abbiamo impugnato una penna, trascrivendo qualcosa di personale in termini giuridici. Seguiremo anche gli altri incontri". "L'esperienza è stata costruttiva - interviene **Mario Gabutti** - soprattutto perché abbiamo consegnato le nostre querele ed oggi ci saranno ridate corrette. I docenti indicheranno le parti sbagliate della prova precedente e noi potremo renderci conto degli errori. La lezione in sé è simile a tante altre, quello che aiuta è l'esercizio di scrittura e la correzione successiva".

Un'iniziativa da proseguire per il prof. **Alfonso Furgiuele**. "Mi piacerebbe che una volta finito il corso e superato l'esame di Procedura Penale, il Laboratorio diventasse un'appendice permanente per ogni cattedra. Ne ho discusso con i miei colleghi e vorremmo, per quel che riguarda il nostro insegnamento, standardizzare la procedura del Laboratorio di scrittura. In questo modo daremo la possibilità ai ragazzi di

imparare a scrivere, acquisendo crediti formativi utili per il conseguimento della laurea". È impensabile che molti ragazzi entrino in uno studio legale freschi di laurea, senza saper redigere un atto, sottolinea il docente: "Attraverso il Laboratorio vorremmo insegnare un metodo. Sarà poi compito dei ragazzi, successivamente, estrapolare i contenuti dell'atto usato come riferimento e trasportarlo ad altre questioni". Perché non c'è uno schema standard da seguire, gli atti giuridici hanno diversa natura e differente è il modo di trascrizione. "Per questo occorre abituare gli studenti già durante l'esperienza universitaria. Purtroppo non c'è stata una buona risposta, il numero dei partecipanti è diminuito. Questo non è proprio un incentivo a proseguire". Prossimi appuntamenti: Processuale Amministrativo il 24 novembre, Processuale Civile il 21 novembre e 1° dicembre.

Susy Lubrano



Ritardi nella pubblicazione del calendario di esami

Il calendario delle date d'esami di gennaio, febbraio e marzo si fa desiderare. Ad un mese e mezzo dall'inizio della sessione, non c'è ancora nessun appello ufficiale. Gli studenti sono disperati. Senza calendario non c'è possibilità di alcuna programmazione. "Come si fa a decidere quali materie preparare? Lo studio non si improvvisa, è necessario gestire il tempo", sostiene **Luigi Caterino**. "Abbiamo chiesto ai nostri rappresentanti di intercedere per noi - dichiara un gruppo di studenti - Non possiamo aspettare un minuto di più, il tempo scorre. Per ora dal Dipartimento ci fanno sapere che il calendario sarà pubblicato a breve. In attesa del miracolo non ci resta che studiare, sperando che le prime date disponibili non siano fissate tutte per il 7 gennaio. Siamo sicuri che, come al solito, gli appelli saranno tutti concentrati nell'arco di poche settimane".

Servizi igienici a Porta di Massa, un'indecenza

A.A.A. cercasi servizi igienici utilizzabili per far fronte a bisogni impellenti. Edificio di via Porta di Massa, martedì 11 novembre. Una giornata di caos. Al piano terra, sulla porta della toilette femminile campeggia un foglio con su scritto: **Guasto**. Al primo piano, una fila interminabile di studentesse attende il proprio turno per andare in bagno. Su quattro servizi igienici ne funzionano solo due. La scalata per non farsela addosso prosegue. Secondo piano: l'unica toilette, con un solo servizio e la scritta **Guasto** alla porta, viene ugualmente utilizzata dalle ragazze in attesa. "In un giorno come questo, con corsi, seminari e attività pomeridiane aggiuntive - dice **Francesca Valdes** - avere solo 3 toilette disponibili è un'indecenza. Al primo piano c'è una fila lunghissima, circa 15 minuti di coda. Molte ragazze sono andate via per recarsi in qualche bar della zona. Di sicuro, la situazione è invivibile". Con circa 2.000 presenze al giorno, il Plesso Pecoraro Albani non può limitare l'utilizzo delle toilette a pochi eletti. "Dopo

le prime ore il bagno diventa impraticabile - afferma **Brigida Colandrea** - Se tutte le ragazze che frequentano l'edificio utilizzano gli stessi servizi, l'igiene va a farsi benedire. Sono già alcuni giorni che questa situazione si ripete. Ieri, ad esempio, sono ritornata a casa senza essere mai andata in bagno per tutta la permanenza in Dipartimento". "Chiediamo che venga ripristinato l'utilizzo di tutte le toilette - dichiara un gruppo di studentesse - Durante la lezione, se scappa non possiamo andare nei bar limitrofi o perdere minuti di corso per le attese. Non possiamo non andare in bagno tutto il giorno, rischiamo di sentirci male". La mancanza di servizi igienici, commenta **Caterina Vangone**, "lede il nostro diritto alla salute. La toilette non è come una sedia, che se non c'è ti arrangi sedendoti per terra. Alcune cose sono insostituibili e necessarie, non dovremmo nemmeno stare qui a rivendicarle. I servizi del piano terra sono stati addirittura transennati. Dobbiamo farci sentire, questi sono bisogni primari".

La solitudine dei Dinosauri, studenti over trenta del vecchio ordinamento

Hanno dai 32 ai 36 anni, vivono all'ombra del nuovo ordinamento didattico e sognano di raggiungere il traguardo della laurea: i **Dinosauri** di Giurisprudenza, quelli per capirci con matricola 031 - 032 - 131, segnalano la loro presenza in Dipartimento, agguerriti più che mai. **"Siamo una specie in via d'estinzione"** - spiega **Nino Russo**, coordinatore del gruppo 'Vecchie Matricole' - **"Finiti nel dimenticatoio, senza nessuno che voglia ascoltare le nostre esigenze, abbiamo deciso di tutelarci da soli. Reperire informazioni sul vecchio ordinamento è una cosa tutt'altro che facile. Snobati dai ragazzi giovani, guardati con stupore dai docenti, siamo terribilmente soli"**. Per sopperire alla mancanza di informazioni, lo studente ha creato un gruppo su un social network di riferimento per i giuristi. **"Cercavo informazioni sull'esame di Procedura Civile"** - continua - **"e in un baleno mi sono ritrovato con 30 iscritti, tutti studenti che volevano collaborare e avere delucidazioni. Il nome dinosauri è venuto dopo, quando una ragazza ci ha dato dei 'giurassici' per via dell'età. L'appellativo non mi è dispiaciuto, così ho cambiato il nome del gruppo in 'dinosauri'. In effetti siamo studenti fuori tempo, ma abbiamo gli stessi diritti di una matricola alle prime armi"**. Attualmente il gruppo conta circa un centinaio di iscritti, un numero imponente considerato che la carriera di questi ex ragazzi risale a 15 anni fa. **"Nella vita non tutte le cose vanno come vorremmo"** - afferma **Lucia** - **"Ho 34**

anni, sono ancora una studentessa senza lavoro e ad ottobre sono stato bocciata all'esame di Procedura Civile, con il prof. Angelo Scala. So che a questo punto potrebbe sollevarsi un coro che mi dica 'Ritirati', ma a Giurisprudenza mi sono iscritta con passione e non me ne andrò prima di avere

dia - racconta **Alberto Cuomo** - **però non ci abbattiamo. Le poche informazioni le raccogliamo in questa pagina, all'Università è inutile recarsi, ormai non ci riconoscono più. Tra esami disattivi, crediti che non combaciano, l'ultima volta sono stato bocciato per una disinformazione. Credevo che una**



con me quel pezzo di carta agognato". Lucia ha avuto una carriera costellata da alti e bassi: "Fino ai 25 anni le cose andavano bene, poi ho incontrato Commerciale e Civile. Sono stata bocciata 3 volte a Commerciale e 4 a Procedura Civile. C'è, però, anche chi è messo peggio di me. Oggi mi manca solo Civile e la tesi, vado per i 35 anni, inizierò la pratica il prossimo anno". "Ogni volta che dobbiamo sostenere un esame è una trage-

parte di programma di Procedura Civile - com'era stabilito qualche tempo fa - noi 'vecchi disadattati' non dovessimo portarla. Invece sono stato beccato proprio su quell'argomento e a nulla sono valse le mie giustificazioni. Per fortuna lavoro in un supermercato, altrimenti a 33 anni dipenderei ancora dai miei. Eppure non abbandono il sogno della toga". "Non mi offendo quando scorgo le facce dei docenti o dei colleghi stupite dalla

mia età - dichiara Marcella Izzo - L'altro giorno a ricevimento di Penale (ero lì per richiedere la tesi, sono a meno 3 esami) i ragazzi presenti mi hanno posto tante domande, erano impauriti dall'eventualità di finire come me. A 36 anni di certo non posso definirmi una studentessa, eppure voglio laurearmi ed esercitare la professione. Giurisprudenza lascia da soli durante il percorso. Se non si è forti e competitivi, si finisce nel marasma e si resta indietro. È quello che ho sperimentato sulla mia pelle". Chissà se qualche studio legale sarà disposto a dare una possibilità a Marcella. "In fin dei conti - scherza - la vita non dovrebbe iniziare a quarant'anni?". Purtroppo il mercato del lavoro è spietato. "Ho iniziato ad inviare qualche curriculum in giro - riferisce Pasquale D'Aniello - ma le risposte che arrivano non sono confortanti. Nessuno vuole uno 'scarto' di 34 anni. A marzo dovrei completare gli studi e già so che il post-laurea sarà molto duro. Non ho più un'età appetibile perché vicissitudini personali mi hanno portato a rallentare gli studi. Cosa farò dopo la laurea? Il diritto è la mia vita, non immagino altri settori se non la pratica forense. Eppure una vocina dentro di me mi suggerisce che dovrò accontentarmi di quello che trovo". Per fortuna, c'è il gruppo dei Dinosauri dove, oltre allo scambio di informazioni e idee sul futuro, si trova umanità e comprensione. **"Ci sosteniamo a vicenda incoraggiandoci l'un l'altro" - dice **Antonietta Sgarito** - **"Se non abbiamo ancora concluso gli studi, un motivo ci sarà. Il Dipartimento fa orecchie da mercante, scaricando le colpe solo sulle nostre 'incapacità'. Ma è il sistema che non va. Ci si dovrebbe chiedere il perché"**.**

Susy Lubrano

Cineforum di Diritto Penale, buona la prima

Un modo di fare didattica alternativo, di forte impatto e con spunti di riflessione immediati. Il cineforum di **Diritto Penale**, organizzato dalla I, III e V cattedra, piace agli studenti che vi partecipano. Martedì 11 novembre, nell'aula 28 di Porta di Massa, un centinaio di ragazzi hanno assistito alla proiezione del film **"L'era legale"** del regista **Enrico Caria**. Si parla della città di Napoli e delle sue mille contraddizioni. Con fare ironico, a tratti pungente ed amaro, il film racconta l'ascesa del personaggio di Nicola Amore, uomo del popolo che diventa sindaco di Napoli e che si ritrova a fare i conti con i problemi della città. Con i suoi modi grotteschi, con la sola forza di volontà e con l'amore per la sua terra, il protagonista riesce a debellare il territorio dai suoi mali più profondi: la malavita, la tossicodipendenza, il problema della spazzatura 'educando' le Istituzioni ed i cittadini alla legalità e al rispetto per il prossimo. In chiave futuristica, il film si conclude nel 2020, lasciando sullo sfondo una città nuova, piena di vita, di cose belle da mostrare e da far valere. **"Un film serissimo, dai contenuti importanti, presentato in maniera semplice ma rispondente ad una logica disincantata"**, ha detto il prof. **Sergio Moccia** dando vita ad una animata discussione post film. Poi continua: **"Questa è un'occasione per ragionare, toccando argomenti come la salute, la legalità ed il proibizionismo. Il sindaco Amore nel film legalizza l'uso delle droghe e da così un forte contraccolpo alla criminalità organizzata e ai suoi affari. La barriera del diritto penale dove si colloca su questo tema?"**. Anche per il prof. **Antonio Cavaliere** è importante soprattutto farsi un'opinione dal punto di vista penale: **"L'obiettivo di mostrare il film non è quello di indicare come rapportarsi agli stupefacenti e**

ai traffici della criminalità organizzata. Il diritto penale non deve essere confuso con la morale, non deve insegnare come si fa ad essere buoni. Con la riflessione sul tema trattato dobbiamo capire come la disciplina debba intervenire in materia qualora ci fossero condotte offensive verso gli altri". Perché ciò che occorre constatare è: **"L'effettività, l'adeguatezza e lo scopo da perseguire in dottrina. Il discorso sul mercato illegale della droga deve trovare informazione e sostegno per tutelare la vita. Dal punto di vista penale, occorre infatti chiedersi a cosa porta, ad esempio, una politica proibizionista"**. In quest'ottica s'inserisce la prospettiva del dott. **Francesco Purificato**, ricercatore di Economia Politica, il quale fornisce dati sul mercato della droga. **"La criminalità organizzata ha un forte impatto sulla politica economica del Paese"** - commenta il dott. Purificato - **"La creazione di un mercato nero, dettato da scelte economiche dello Stato, non fa che amplificare soluzioni sbagliate. Ogni anno l'illegalità mangia il Pil del Paese favorendo la crisi economica dei nostri tempi"**. Argomenti questi che scuotono la coscienza dei presenti. **"Ci troviamo di fronte ad un'allegoria forte e ad un uso estremo del diritto penale che ci deve far riflettere"** - commenta il prof. **Carlo Longobardo** - **"Dovremmo muoverci seriamente in più direzioni, auspicando un avanzamento delle riforme nel settore, qualcosa che, oltre a smuovere gli animi, stravolga la realtà"**.

Grande la partecipazione emotiva degli studenti presenti. **"Mi chiedo come mai, in Italia, si**



aspetti ancora il salvatore della patria come la figura del sindaco Amore - dice Giuseppe, studente al III anno - **"Gli italiani amano 'aggrapparsi' a qualcuno che risolva i problemi al posto loro. Non sarebbe più semplice rimboccarsi le maniche prendendo coscienza della propria responsabilità civile?"**. **"Mi è piaciuto vedere la validità dell'intervento della legge penale"** - afferma **Martina** - **"Peccato che non esistano ancora riforme così forti e radicali. La politica della 'proibizione' dovrebbe lasciare il passo a quella dell'ascolto". "Come può l'operato dei giudici attenersi alle sole norme senza coinvolgere la propria morale?"** -

chiede **Antonio**, studente al IV anno - **"So che la legge mette davanti a tutto la presunzione d'innocenza, ma quando ci sono delle colpe gravi e palesi, quando i nostri politici sbagliano, come si può giudicare senza chiamare all'opera la propria coscienza?"**.

Il prossimo appuntamento con il cineforum è previsto a dicembre. Presumibilmente il 16, sempre alle ore 15.00. Non è stato ancora scelto il film. **"Scegliamo gli argomenti in divenire, valutando anche gli stimoli provenienti a lezione"** - informa il prof. Cavaliere - **"Questa è una didattica alternativa, che non sostituisce quella dei corsi, ma di sicuro integra aspetti importanti"**. Il cineforum proseguirà anche nel II semestre: **"da marzo ci occuperemo di Procedura Penale, proiettando film e documentari attinenti alla disciplina processuale"**.

Susy Lubrano

Giornata conclusiva del programma Messaggeri della Conoscenza

Soggiorno di studio in Canada per quattro studenti di Ingegneria Chimica

“Una grande esperienza di internazionalizzazione e sorgente di autostima”

“Questa è prima di tutto una grande festa”, esordisce il prof. **Piero Salatino**, Presidente della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base, in occasione della giornata conclusiva del progetto **‘Processi termochimici e biotecnologici per l’energia sostenibile’**, inserito nell’ambito del programma **Messaggeri della Conoscenza**. L’evento ha avuto luogo lo scorso 6 novembre presso l’aula Scipione Bobbio nella sede di Piazzale Tecchio, ed è stato articolato in due parti. La prima dedicata alla presentazione del programma da parte dei docenti, la seconda riservata alle testimonianze degli studenti che hanno preso parte al progetto. **“Ad un certo punto – racconta il prof. Salatino – il Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca (MIUR) ci ha proposto il bando Messaggeri della Conoscenza, che punta all’internazionalizzazione tra Atenei italiani e il mondo della ricerca all’estero. Non è stato mai chiaro chi fossero i messaggeri, se li rappresentasse il prof. Berruti, docente della Western University, se lo fossero gli studenti che hanno goduto del periodo di mobilità o la platea allargata di studenti che hanno potuto partecipare ai corsi. Alla fine, a mio parere, sono stati tutti messaggeri. Tutti hanno partecipato al contatto tra due mondi geograficamente molto distanti. Parliamo, infatti, di un’iniziativa che ha visto gemellate la Western University (London,**



Ontario, Canada) e la Federico II”.

Un percorso articolato in più fasi e di tipo competitivo: **“Stando al bando, l’iniziativa non poteva essere aperta a tutti. Abbiamo stabilito un numero di 25 + 4 studenti. Inizialmente destinato in modo esclusivo all’area dell’Ingegneria Chimica, abbiamo deciso, poi, di dare spazio (4 studenti) anche ad un Corso di studi giovane e vivace come quello di Biotecnologie Industriali. Dopo la selezione, ad ottobre 2013 ha avuto inizio un corso di didattica frontale tenuto dal prof. Franco Berruti. A valle di questo corso, lo sviluppo di un elaborato sulle tematiche trattate, per la cui realizzazione gli allievi, suddivisi in**

gruppi, hanno avuto il supporto di alcuni docenti. Poi le strade si sono divise. Per alcuni lo svolgimento di un colloquio e l’acquisizione di CFU, per i 4 fortunati anche un periodo di permanenza all’estero. Un periodo durato tre mesi e mezzo, che ha fruttato una testimonianza molto gratificante. La festa non è solo di questi quattro ragazzi, ma è di tutta la Federico II che è riuscita a far emergere la bravura dei propri studenti. Una grande esperienza di internazionalizzazione e una grande sorgente di autostima”.

Molto soddisfatto anche **Emanuele Fiore**, addetto scientifico presso l’ambasciata italiana in Canada:

“Oggi anche per me è una giornata di grande festa. Sono tornato da quattro giorni dal Canada, dopo otto anni. Voi siete l’esempio pratico di quello che l’ambasciata, in questi miei otto anni, ha voluto fare, cioè dare valore alla ricerca scientifica italiana in Canada. Abbiamo creato mobilità del sapere, condivisione del sapere. L’ambasciata non è altro che un ponte immaginario tra Italia e Canada che ci permette tramite voi studenti, che siete i veri messaggeri dell’esperienza in nord America, di trasmettere conoscenza”.

“La conoscenza non è mai univoca – si aggancia al discorso il prof. Pier Luca Maffettone, Direttore del Dipartimento di Ingegneria Chimica, dei Materiali e della Produzione Industriale – e per certi versi stiamo recuperando la radice dell’Università. ‘Università’, infatti, in latino voleva dire ‘tutto’. Coinvolgeva studenti e docenti in un’unica struttura e gli studenti andavano ad apprendere lì dove c’era conoscenza”.

Infine, la parola passa ad uno degli attori principali dell’esperienza, il prof. **Franco Berruti**: **“Il mio compito è stato quello di venire a Napoli per un periodo di tre settimane ed insegnare. Trasmettere il mio sapere ad una classe di 29 allievi, una classe relativamente piccola, è stato meraviglioso. Mi sarebbe piaciuto averli tutti con me in Canada!”.**

Fabiana Carcatella

Il racconto degli studenti

Un ambiente caldo e familiare nonostante i -40 gradi

Si chiamano **Simone Boiano, Mirco Della Svolpe, Anna Garruto e Tommaso Santagata**. Sono i quattro vincitori del Bando Messaggeri della Conoscenza, tutti studenti del Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria Chimica. Osservandoli seduti in prima fila durante gli interventi dei docenti, la loro fierezza per il ruolo ricoperto è tangibile. Ad accompagnarli, nel momento delle loro testimonianze, anche una grande intesa. Dopo la presentazione dei progetti di ricerca che ognuno di loro ha portato avanti durante il periodo di permanenza all’estero, i quattro studenti passano alla loro esperienza di vita, attraverso un racconto a quattro voci: **“Questa esperienza è stata per noi un’occasione di crescita, sia professionale che personale. Ad ognuno di noi è stato assegnato un progetto di ricerca su tematiche condivise. Due di noi hanno lavorato nel campus della Western University, altri due presso ICFAR (Institute for Chemicals and Fuels from Alternative Resources), fondato da Franco Berruti”.** Poi il fattore umano: **“Ad aspettarci in Canada c’era il più freddo inverno degli ultimi 75 anni. Si sono toccati i -40 gradi. Subito, il nostro auspicio più grande, poi raggiunto, è stato quello di creare un ambiente familiare. Abbiamo, ad esempio, fissato le decorazioni di Natale all’esterno della nostra abitazio-**

ne e festeggiato l’Epifania nonostante in America non sia celebrata”. Accogliente anche l’ambiente lavorativo: **“Tutti i membri di laboratorio si sono dimostrati sempre disponibili e gentili nei nostri confronti, trasmettendoci il loro sostegno e le loro conoscenze. Ci hanno aiutato ad integrarci in un ambiente multiculturale”.** Perché **London è una città multiculturale**: **“Abbiamo conosciuto persone provenienti da tutte le parti del mondo. Ci siamo avvicinati a persone con lingua, cultura, tradizioni e religione diversa dalle nostre. Siamo riusciti a capire le loro culture nel profondo. Sono nati forti rapporti di amicizia e siamo ancora in contatto con molti dei ragazzi conosciuti. Siamo stati addirittura invitati al matrimonio di una nostra amica musulmana in Olanda. Quando si vive un’esperienza all’estero si parte con il timore di non riuscire ad integrarsi e, invece, la Western University garantisce molti servizi agli studenti, facilitandone l’integrazione. In particolare, esiste il Global Café, punto d’incontro per comunicare con tutti”.** Tutto questo grazie all’università italiana: **“Ci teniamo a sottolineare che ognuno di noi, in questa esperienza canadese, ha sviluppato una grande consapevolezza, e cioè che la Scuola Politecnica, e in particolare l’Ingegneria federiciana, offre una formazione assolutamente di livello.**



Viviamo con l’idea che l’Università italiana fornisca scarsa esperienza lavorativa durante il percorso di studi, ma siamo la testimonianza vivente che questo non costituisce un limite invalicabile. L’università ci ha fornito ottime basi, ottime conoscenze, ci ha insegnato l’importanza del lavoro di gruppo e ad affrontare ogni problema. Nonostante ognuno di noi abbia un’esperienza marginale rispetto a quello che viene vissuto quotidianamente nelle università straniere, gli ingegneri chimici italiani possono rendersi in pochissimo tempo assolutamente competitivi con i colleghi di tutto il mondo. Ringraziamo il team Canada e in particolare il prof. Berruti che per noi è stato non solo docente, ma anche amico”.

Ingegneria dell'Automazione cambia il Manifesto degli Studi

Ingegneria dell'Automazione si rifà il trucco. «Abbiamo recentemente approvato - dice il professore **Bruno Siciliano**, Presidente del Corso di Laurea - una serie di modifiche significative del Manifesto degli Studi. Entreranno in vigore dall'anno accademico 2015-2016. Alcune di esse nascono anche da un proficuo confronto con i rappresentanti degli studenti, i quali ci hanno segnalato problemi e difficoltà».

Ecco dunque come cambia il Corso di Laurea. **Nella Triennale**, al secondo semestre del secondo anno, Elementi di Meccanica diventa **Fondamenti di Meccanica**. Elementi aveva i moduli di Fondamenti di Meccanica, da sei crediti formativi, e di Disegno assistito col Calcolatore, da 4 crediti formativi. Nel nuovo Manifesto, il vecchio esame sarà sostituito da Fondamenti di Meccanica, che varrà nove crediti.

Molte le modifiche che saranno adottate nella **Laurea Magistrale**. Al primo semestre del primo anno i crediti diventano 24, attualmente sono 25. Meccanica dei sistemi articolati (13 crediti) diventa **Complementi di Meccanica** (12 crediti). Il modulo di Fisica matematica è sostituito da **Elementi di meccanica avanzata**. Una notizia, quest'ul-

tima, che gli studenti accoglieranno con gioia, perché **Fisica matematica** è oggi uno degli scogli per chi intraprenda il percorso della Magistrale in Automazione. «Se guardiamo alle statistiche degli anni scorsi - dice a questo proposito il professore Siciliano - notiamo che molti studenti strappavano un ventuno od un ventidue in Fisica matematica, pur essendo reduci da prove molto brillanti nell'altro modulo che compone l'esame, vale a dire Meccanica dei robot. Abbiamo ipotizzato che possa dipendere da un **appesantimento eccessivo del programma** e ci è sembrato giusto intervenire. Se tutti gli iscritti incontrano grandi difficoltà su uno stesso modulo, anche quelli che fino a quel momento hanno avuto un percorso universitario estremamente brillante, significa che va rivisto qualcosa nell'offerta didattica e nella strutturazione dei programmi». Altre novità al secondo anno: Dinamica e controllo di macchine ed azionamenti elettrici, col modulo Controllo degli azionamenti elettrici, diventa **Controllo di macchine ed azionamenti elettrici**. Non è solo una questione semantica, perché la modifica comporta l'introduzione di un laboratorio: Azionamenti elettrici ed elettronica di potenza. Ricerca operativa e Programmazione Il

restano invariati, tra i due Manifesti. Identificazione e controllo ottimo, un esame che adesso vale 9 crediti, diventerà un modulo di **Controllo di sistemi multi variabili**. Ci sarà poi il nuovo esame **Modellazione geometrica e prototipazio-**



Il prof. Siciliano

ne virtuale, da 4 crediti. Al secondo anno, I semestre, il piano di studi prevede attualmente: Controllo dei robot, Modellistica e dinamica dei campi, un insegnamento a scelta. La nuova offerta sarà: **Dinamica e**

controllo non lineare, Controllo dei robot, due insegnamenti a scelta. Invariato il secondo semestre del secondo anno. Alla **prova finale** saranno attribuiti **15 crediti formativi**. Ora ne vale 14.

«C'è poi un'altra novità - prosegue il professore Siciliano - e riguarda nel complesso tutti i Corsi di Laurea che afferiscono al Dipartimento di Ingegneria Elettrica e Tecnologie dell'Informazione. È in vigore già da quest'anno accademico». Spiega: «Ci siamo coordinati in maniera tale da rendere l'offerta formativa del primo anno e mezzo delle Lauree Triennali praticamente identica per tutti i Corsi di Laurea del Dipartimento. Abbiamo deciso in questo senso per due ragioni. La prima: quando gli studenti si immatricolano non hanno sempre le idee chiarissime e non sono sempre informati al meglio riguardo alle differenze tra i diversi Corsi di Laurea. Con questa modifica diamo alle ragazze ed ai ragazzi la possibilità di cambiare in corso d'opera, naturalmente nell'ambito di Corsi di Laurea affini, senza perdere crediti. La seconda ragione è di carattere burocratico: omogeneizzando i primi 18 mesi dei diversi Corsi di Laurea, snelliamo tutte le pratiche studentesche relative al passaggio da un Corso di Laurea all'altro. Non serviranno più istruttorie, il passaggio tra i Corsi di Laurea del Dipartimento, e relativamente al primo anno e mezzo, avverrà praticamente in automatico».

Fabrizio Geremicca



Miniguide Federica

Vieni a lezione con un click!

Le Miniguide, realizzate da **Federica Web Learning**, il portale open access dell'Università Federico II di Napoli (www.federica.unina.it), offrono in pochi click un rapido accesso alle principali informazioni di ogni corso di laurea e a tutti i servizi disponibili in Ateneo.

Potrai accedere a notizie sugli insegnamenti, sui corsi a numero programmato, sui crediti formativi e sugli esami che dovrai superare, sugli sbocchi professionali, ma anche consultare il piano di studi, le modalità di ammissione ed iscrizione e avere i recapiti delle segreterie.

INSEGNAMENTI

Notizie sui corsi ed i docenti, i programmi, i dettagli sui crediti formativi e sugli esami.

LEZIONI IN DIRETTA

Con gli insegnamenti disponibili su Federica è possibile consultare un'anteprima dei contenuti dei corsi.

OBIETTIVI FORMATIVI

Una panoramica sul percorso di studio e sulle conoscenze e le capacità che esso sviluppa.

ESAMI

Indicazioni e dettagli sulle prenotazioni degli esami di profitto, le sessioni e i crediti formativi.

SERVIZI PER GLI STUDENTI

Le iniziative per accompagnare lo studente in ogni suo passo, dallo studio e la ricerca, all'apprendimento delle lingue straniere e alle attività culturali e sportive.

SBocchi PROFESSIONALI

I settori d'impiego e le opportunità lavorative cui si può aspirare al termine dell'iter di formazione.

ORIENTAMENTO

Le informazioni del Centro per l'Orientamento, la Formazione e la Teledidattica (SOFTel), dall'accesso all'Università all'avviamento al lavoro con tirocini, stage, post-Laurea e corsi di formazione.

LAUREA

Le principali informazioni per il conseguimento dell'esame finale di laurea.

VITA UNIVERSITARIA

Il percorso dalla A alla Z: modalità di immatricolazione e di pagamento delle tasse, informazioni su sedi e strutture, aule e biblioteche, ubicazione e orari delle segreterie studenti.

Per informazioni scrivici a studentifederica@unina.it



GEOLOGIA

Studenti a pranzo con i docenti

Dieci aule, di cui una per le cartografie, nella nuova sede a Monte Sant'Angelo

“Senza gli scienziati della terra il nostro Paese non potrebbe vivere. Non bisogna dare per scontato che l'acqua esca dal rubinetto, c'è un processo di reperimento risorse idriche dietro. La società esiste solo perché la terra glielo consente”, tiene a precisare il prof. **Mariano Parente**, dando il benvenuto alle matricole di Scienze Geologiche nella giornata del 5 novembre organizzata dal DISTAR (Dipartimento di Scienze della Terra, dell'Ambiente e delle Risorse) e dedicata proprio alla loro accoglienza. **“Ricordo la reazione dei miei geni-**

tori e colleghi quando dissi che volevo diventare geologo. Geo che? Fu la risposta. Su 'Nature' hanno scritto: 'le società umane non potrebbero sopravvivere senza la geologia, poiché tutta l'energia viene dalla terra'. È sempre stato vero e sempre lo sarà. È bene ricordarlo a chi non comprende l'importanza del nostro lavoro”. In futuro è previsto l'incremento della popolazione mondiale di due miliardi di abitanti: **“ciò vorrà dire il 35% di richiesta di energia in più. Il gas naturale supererà il carbone come seconda grande fonte di energia, non prima di 40 anni, nei quali il 60% verrà fornito ancora dai combustibili fossili. Qui il terreno d'impiego dei prossimi laureati”**, continua. Non tutti sanno che gran parte dei materiali che usiamo quotidianamente, come i cellulari, sono prodotti grazie a risorse materiali, quali: **“l'antimonio, l'indio, l'afnio. L'attività del geologo consiste non solo nel reperire queste risorse, ma deve curarne il ciclo produttivo fino alla risistemazione dei suoli sfruttati”**. Inoltre, essendo il nostro Paese quasi interamente sismico: **“è il geologo a preparare una carta di pericolosità sismica, che serve ad evitare catastrofi”**. Le prospettive per i laureati non sono più così nere come un tempo: **“soprattutto se si guarda all'internazionale: Croazia, Grecia ed Albania sono siti molto attivi per esplorazioni petrolifere. Il geologo disposto a cogliere opportunità all'estero è soddisfatto e ben pagato”**. Prosegue il Direttore del Dipartimento **Vincenzo Morra**, che annuncia lo spostamento di sede, tra un anno circa, da San Marcellino a Monte Sant'Angelo: **“da un lato c'è l'amarezza di lasciare un luogo storico, dall'altro la prospettiva di sfruttare nel migliore dei modi le possibilità offerte dalla nuova sede. Il progetto iniziale prevedeva solo tre aule a noi destinate. Grazie al mio intervento è cambiato. Avremo: un'aula studio da 60 posti, con di fianco biblioteca e buvette. Un'aula cartografie da 50 posti, novità assoluta, fatta proprio per poter leggere le carte. Due aule microscopia da 49 posti, una d'informatica da 20, ed ulteriori aule poste al piano terra. Risultato: siamo passati dalle tre del progetto iniziale, alle dieci attuali”**. Per arredare il nuovo plesso ci sono voluti un milione e 300mila euro: **“il nostro Dipartimento spende inoltre 40mila euro l'anno per attività di campo. Nonostante i fondi erogati, sarà necessario per voi versare un piccolo contributo destinato allo svolgimento di tali attività”**. Quest'anno migliora per la Triennale: **“abbiamo previsto dai 12 ai 16 giorni al primo e**



secondo anno per Paleontologia, Geografia stratigrafica, Petrografia, Vulcanologia. Al terzo anno dai 4 agli 8 giorni per Geomorfologia e 24 di Rilevamento geologico”, sottolinea il prof. **Alessandro Iannace**. Dopo la presentazione dei rappresentanti degli studenti, il Coordinatore dell'Offerta didattica **Filippo Barattolo**, dà un consiglio ai nuovi arrivati: **“vivete il Dipartimento, frequentate i corsi, parlate con docenti e rappresentanti. Il mio compito è ad esempio quello di coordinare date di esami e posizione degli insegnamenti all'interno dei semestri, sulla base delle vostre richieste. Per ricevere suggerimenti, ovviamente è necessario che voi seguitate i corsi”**. Il Dipartimento offre opportunità durante il percorso di studi e dopo. I dottorati vengono illustrati dal Coordinatore **Maurizio Fredi** - **“negli ultimi tre anni sono state previste otto borse per ciclo”**, spiega -, Erasmus e tirocini dalla prof.ssa **Nicoletta Santangelo**: **“mete Erasmus sono in prevalenza Spagna (con ad esempio Granada e Salamanca) poi Paesi quali Polonia, Portogallo e Grecia. I tirocini**

sono obbligatori nelle aziende e ditte consorziate con la Federico II, in Enti pubblici di ricerca, o anche in studi professionali privati. Per richiederne uno basta contattare il docente tutor di riferimento e scegliere una tra le aziende presenti sul sito; presentare poi un programma di lavoro da svolgere durante il periodo di tirocinio, vagliato da una commissione”. Il percorso purtroppo non finisce con la laurea, il vero geologo deve iscriversi all'Albo: **“se volete esercitare questa professione in Italia è necessario superare un esame di Stato da quattro prove. Esercitare senza il titolo nel nostro Paese è reato, non così altrove, dove si valuta semplicemente la competenza del singolo. Imparate le lingue, l'inglese non è sufficiente per essere competitivi su territorio mondiale. Ottime possibilità le offrono Cina e Brasile, dove le risorse minerarie sono un terreno in continua crescita”**, conclude il prof. **Domenico Calcaterra**. Dopo avvertimenti e illustrazioni i futuri geologi si gettano letteralmente sul buffet offerto dai docenti.

Allegra Tagliatela

Strumentazioni d'avanguardia all'Osservatorio Meteorologico di San Marcellino grazie al progetto Ariasana

Un Supersito per misurare l'inquinamento atmosferico

Promosso a 'Supersito' l'Osservatorio Meteorologico di San Marcellino istituito nel 1860. **“È unico in Italia, grazie al progetto ARIASANA la Federico II, finanziata dalla Regione Campania (in collaborazione con il CNR IBIMET di Firenze, il CNR ISAFORM di Ercolano e l'Università Parthenope), potrà monitorare l'inquinamento atmosferico, ovvero la diffusione di agenti inquinanti come il gas serra, nell'area metropolitana”**, afferma soddisfatto il prof. **Adriano Mazzarella**. **Strumentazioni all'avanguardia quali l'anemometro sonico e il Lidar “serviranno per identificare**

il cosiddetto particolato: polveri sottili che, se inalate in grandi quantità, possono generare problemi neurologici, entrando nel ciclo sanguigno”, sottolinea. Undici borsisti dell'Isaform coinvolti nel progetto, una di questi **Daniela Famulari**: **“saremo in grado di effettuare misure particolari di composti inquinanti, per comprendere in quale area di Napoli vengono prodotti maggiormente. Potremo verificare quali sono i composti che entrano ed escono dalla città, per suggerire rimedi efficaci all'Amministrazione e alla stessa popolazione. Se si conosce**

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)



• Il prof. Morra



• Il prof. Parente



• Il prof. Iannace

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

la fonte del problema, lo si può eliminare", afferma. Il traffico veicolare è facile da individuare, non vale lo stesso per composti che posso-

re dove spira il vento è della Parthenope, con cui è attivata la collaborazione. Il tutto sarà osservabile sul sito di Ariasana, ora in costruzione. **"Esistono pochissimi studi del genere: a Città del Messico, Londra, Firenze; il nostro di sicuro è unico nel Meridione"**, asserisce. I due borsisti dell'IBIMET ci tengono a precisare: **"completeremo l'installazione a breve, ma il rilevatore di particelle è già in funzione, siamo ricercatori che fungono anche da tecnici all'occorrenza"**, spiega **Piero Toscano**. **"La tecnica di misura**



no reagire tra loro: **"chi li produce non necessariamente è al corrente del pericolo che ne deriva all'atmosfera e all'uomo"**, prosegue. Il nuovo contatore di particelle discerne le polveri sottili dalle grossolane: **"su computer possiamo osservare le classi di particolato, che, unite al rilevamento della direzione e intensità del vento, possono indicarci la provenienza delle sostanze inquinanti"**. Il modello atmosferico che permette di verifica-



da noi utilizzata è diversa da quella dell'Arpac. Non misuriamo concentrazioni medie di polveri, ma istantanee. **Stimiamo emissioni basate sul giornaliero metabolismo urbano**, ovvero siamo in grado di correlare le emissioni a ciò che fanno i cittadini in diversi orari. Ad esempio: quando tornano a casa dopo il lavoro, quando accendono il riscaldamento o piove e usano la macchina, noi lo rileviamo", fa presente **Alessandro Zaldei**. Nel Consiglio Direttivo, riunitosi per decidere le linee guida del progetto, oltre al prof. Mazzarella i docenti: **Nicola Scafetta, Giulio Giunta, Angelo Riccio, Antonio**

Sforza, Roberto Sozzi. Dopo la riunione, una visita ai registri del 1800 conservati nella Stazione Meteorologica: **"possediamo innumerevoli strumentazioni antiche, che funzionano a corda quando va via la corrente. Spero per fine dicembre di riuscire ad allestire una mostra e preparare un museo aperto a tutti"**, si augura il prof. Mazzarella. Una curiosità: **"i ricercatori andranno in giro in bici munite di sensori meteo e inquinanti per rilevare le zone a maggiore concentrazione di polveri"**, informa il dott. **Raffaele Viola**, Responsabile Tecnico del Supersito.

Scienze Biologiche, la parola alle matricole

"L'aula è come una chiesa. Non abbiamo banchi, ma panche. Scriviamo sugli schienali della fila successiva o sulle gambe", lamenta **Simona**, matricola di Scienze Biologiche, in attesa, nel cortile di via Mezzocannone 8, di una nuova lezione in aula Z1. **"Gli schienali spesso sono rotti. La struttura è interamente da rimettere a nuovo, infatti torno a casa con il mal di schiena"**, continua **Paola**. Le difficoltà non riguardano solo l'aula Z1: **"nelle aule studio, due in totale, si può solo studiare, non è permesso mangiare e i computer all'interno non funzionano. Le panchine in cortile sono solo tre, non sufficienti per tutti gli studenti"**, sottolinea **Angela Di Maro**. **"Il nostro problema principale è che manca una mensa, per cui siamo costretti a pranzare sulle scale del cortile"**, spiega **Alessia Barbato**.

2 bagni per 600 persone

I bagni lasciano a desiderare: **"li abbiamo al secondo e quarto piano senza carta igienica, senza sapone, luce, né chiave. Sono due per 600 studenti di Scienze Biologiche, considerando solo quelli del primo anno"**, commenta **Margherita**. **"Almeno la carta igienica dovrebbero garantirla"**, aggiunge **Maria Laura**.

Se le strutture lasciano a desiderare, l'organizzazione dei corsi è buona: **"seguiamo tre volte a settimana dalle 8.30 alle 15.00. Questi orari sono comodissimi"**, continua la studentessa. Per quel che riguarda la didattica: **"ci sono professori lenti nello spiegare e altri che fanno volare le ore. Con alcuni è facile interloquire, altri ti bacchettano ed è impossibile un approccio"**, per **Marilena Fusco**. **"Il prof. Tesauero, di Chimica, è fantastico, spiega in modo chiarissimo e la sua lezione è interessante. Ci fa esempi di materia applicata alla vita quotidiana"**, sostiene **Simona**. Gli esami previsti per il primo semestre sono Matematica, Chimica, Citologia e Istologia: **"preoccupa un po' Matematica, soprattutto per chi viene dal Liceo Classico. L'esame sarà scritto e orale, così**

come quello di Chimica. Lo scritto prevede esercizi. Il professore di Chimica dà per scontate conoscenze di base, per cui bisogna applicarsi di più", prosegue **Paola**. Si usufruirà dei laboratori a dicembre e gennaio: **"quello di Citologia necessita di una divisione in gruppi perché molto piccolo"**.

Chimica con il prof. Tesauero

Molto apprezzato dagli studenti, il professore di Chimica **Diego Tesauero** fornisce la ricetta per un buon percorso: **"il mio insegnamento è basilare, impartisce conoscenze idonee ad affrontare i futuri esami di Chimica Organica e Biochimica. Comincio dall'abc, in modo tale che si affronti la materia per la prima volta, come se fosse nuova"**.



Spesso al Liceo i ragazzi tendono ad impararla a memoria: **"quando basta semplicemente conoscere informazioni di base per ricavarne tante altre, tramite metodo induttivo. Questo tipo di approccio con la materia è scientifico, non scolastico. Tramite ragionamento e leggi fondamentali, i ragazzi riescono a ricostruire insieme a me 200 anni di Chimica, scienza che nasce con Lavoisier, quindi giovane. Non è astratta: tutti i giorni vi entriamo in contatto. Spesso, nel pensiero comune dei non addetti ai lavori, viene associata ad un concetto denigratorio, quale sostanza chimica ad esempio, mentre non ci si rende conto che tutto il mondo è fatto di composti che interagiscono. Tramite una reazione chimica diamo una spiegazione a fenomeni di vita quotidiana, come l'accensione del fornello a gas con un fiammifero"**. Ricercatore dal 1999, il docente afferisce al Dipartimento di Farmacia ed ha sempre insegnato alla Federico II: **"oggi sono pochissimi i docenti di Chimica Generale. Venti anni fa noi laureati trovavamo facilmente impiego in aziende, che purtroppo hanno lasciato il Paese. Magari ora come ora è possibile impiegarsi nel controllo qualità degli alimenti o nel settore ambientale, oltre che esercitare libera professione. Questo solo dopo la Magistrale in Chimica ovviamente"**. Gli studenti che vogliono davvero imparare la materia devono dimenticarsi del metodo di studio liceale odierno: **"non si studia una tantum, quando c'è l'interrogazione, ma giorno per giorno. Fornisco tutte le informazioni necessarie al superamento dell'esame sul mio sito web docenti, compresi file con slide proiettate a lezione. Per il manuale di riferimento non sono fiscale, possono utilizzare qualunque testo di chimica"**. L'esame è sia scritto che orale: **"verterà su esercizi dove bisogna applicare quanto studiato, perché, più che il 'sapere', oggi nel mondo del lavoro interessa il 'saper fare'. La parte orale prevede una discussione inizialmente sullo scritto, poi sul programma generale, per verificare quanto è stato compreso"**.

Allegra Tagliatella

Il primo anno: tra pause ridotte, microfoni non funzionanti e professori entusiasti

A circa un mese dall'inizio del primo semestre, le matricole del Corso di Laurea Triennale in Sociologia iniziano a tirare le somme sul nuovo percorso di studi. **"Degli orari delle lezioni non ci si può lamentare, a parte qualche giorno in cui seguiamo più corsi e la concentrazione 'vacilla'".** Abbiamo lezione, infatti, dal lunedì al giovedì e una volta alla settimana **la nostra giornata universitaria termina alle 17**. Gli altri giorni si torna a casa alle 13 o alle 15", afferma **Emanuela Mostrato**. Le aule "sono adeguate, visto che non siamo tanti". Su materie e professori nulla da ridire: "Mi trovo bene, anche perché quando fai qualcosa che ti piace risulta difficile individuarne gli aspetti negativi. Forse ho riscontrato qualche incertezza durante il corso di Metodologia della ricerca sociale, dal momento che richiede molta pratica ed esercizi, non solo teoria. Per il resto niente paura, **volere è potere**".

Pareri positivi anche da parte di **Filomena Manco**: "Da quando ho iniziato, non ho incontrato problemi. L'ambiente non è male. I professori sono competenti. Molte discipline sono collegate a materie studiate al liceo. Sì, è vero, il lunedì finiamo di seguire i corsi alle 17, ma si deve essere pur disposti a qualche sacrificio".

Non proprio tutto rose e fiori per **Laura Minguzzi**: "Le lezioni sono molto interessanti. Quasi tutti i professori sono competenti e capaci di suscitare interesse rispetto all'argomento spiegato. Ovviamente non mancano casi di docenti a mio parere stressati e non adatti all'insegnamento, che rendono noiosa una materia altrimenti interessante e sulla quale si potrebbe dibattere a lungo". L'unica lamentela vera riguarda "la strumentazione nelle aule. Più volte, infatti, è capitato di iniziare la lezione con ben venti minuti di ritardo perché non si riusciva a collegare il microfono o il proiettore. Ho seguito un paio di volte nell'aula II-2 e lì, ad esempio, il microfono non c'è proprio". La studentessa ha le idee ben chiare sul futuro: "Il mio intento è quello di accedere alla Laurea Magistrale in Antropologia".

Inizialmente avevo pensato di andare fuori sede, a Roma o Bologna dove ci sono Corsi di Antropologia anche alla Triennale. Purtroppo per ragioni economiche, almeno per il triennio, devo restare a Napoli. La mia scelta è ricaduta su Sociologia perché è il Corso di Laurea con il maggior numero di discipline antropologiche".

"Gli orari di lezione sono ben strutturati – spiega **Alice Serra** – ma la sede potrebbe essere organizzata meglio. Occorrerebbero, ad esempio, indicazioni relative ad aule, uffici e segreterie. Non capisco perché la segreteria debba essere da tutt'altra parte. Anche il materiale audio e video potrebbe funzionare meglio". La studentessa ha da ridire anche sullo svolgimento di alcune prove intercorso: "ad esempio delle interrogazioni di gruppo a mio parere poco proficue". Sui docenti: "alcuni hanno una certa età e, pur essendo preparati, non coinvolgono lo studente. Non mancano, comunque, professori entusiasti e padroni della materia, disposti a ripetere in mille modi diversi se non si è capito qualcosa".

Manuela Caruana gradirebbe uno spacco a lezione almeno di un'ora per il pranzo: "Seguo tutti i giorni e la mia pausa è costituita da quei pochi minuti che ci sono tra una lezione e l'altra. Da tener presente che ho corsi dalla mattina al pomeriggio". Un disagio alleviato dal piacere di studiare con: "professori magnifici che mi stanno trasmettendo l'amore che hanno per quello che insegnano. Questo ambiente universitario mi stimola molto e spero che continuerà a farlo. Anzi, non ne ho dubbi!".

Culture digitali Sociologia, un test stabilisce se si è corsista o meno

Pareri positivi sugli orari di lezione dal primo anno del Corso di Laurea Triennale in Culture digitali e della comunicazione. "Abbiamo avuto qualche problema solo all'inizio del semestre dato che gli orari di alcuni corsi coincidevano tra loro, ma tempo due giorni e, grazie all'intervento dei rappresentanti degli studenti, abbiamo risolto", spiega **Marzia Petriccione**. Qualche disagio si avverte per "il cambio di sede il martedì, poiché dal nostro edificio dobbiamo spostarci per 2 ore e mezzo in quello di via Mezzocannone per poi ritornare a Vico Monte della Pietà", fa notare **Roberta Cristadoro**. I professori "sono molto disponibili e chiari in ogni spiegazione". Le aule "non sono molto grandi, ma ottime tenendo conto del numero di frequentanti che variano da corso a corso. Con il professore di Sociologia, ad esempio, prima eravamo circa un centinaio e dovevamo sederci sui vani delle finestre. Lo stesso vale per Scienza politica".

Ora, invece, le aule sono mezze vuote". Il calo nella frequenza al corso di Sociologia, per Roberta, dipende dall'esito di un test somministrato dal docente e superato da 45 studenti su 106. Le cose sono andate così: "Intorno al 7 ottobre il professore ci ha detto che avremmo avuto un mese di tempo (alla fine il test è stato sostenuto il 22, quindi meno di un mese) per studiare 4 capitoli. Le domande sarebbero state tutte aperte più 2/3 chiuse. In realtà, il giorno del test, ci siamo ritrovati davanti 17 domande a

ste tre prove intercorso, dalla cui media dei risultati fuoriesce il voto finale. Voto che lo studente può scegliere di accettare o meno. Rifiutando si accede all'orale. Per i non corsisti, invece, il 9 gennaio è previsto l'esame scritto. Con un esito superiore al 24 ci si può fermare, altrimenti si passa all'orale. Il professore certifica la frequenza ai suoi corsi con le firme o facendo l'appello. Pena un esame differente". La studentessa dissente da un test "il cui risultato stabilisce la tua natura corsista/non corsista".

Emiliano Esposito trova negative anche le prove scritte: "Per i corsisti l'esame si riduce a dei semplici test scritti, quando, secondo me, una materia come la sociologia non può prescindere dall'oralità e dalla capacità di esposizione". Poi, continua, "sono 3 prove intercorso e, se superi la prima, accedi alle altre due. La media dei loro voti costituisce il tuo voto d'esame".



risposta chiusa e 6 domande aperte. La maggior parte degli studenti ha superato la prova con 18 e 20. Ovviamente, ci sono stati anche voti più alti". L'anomalia è nelle conseguenze di questa prova: "Coloro che hanno ricevuto una valutazione minore del 18 non sono più stati ritenuti corsisti, perdendo la facoltà di prendere parte a qualsiasi prova scritta fissata durante il corso. Prove scritte a mio parere importantissime perché permettono di dimezzare il materiale da portare all'esame".

Marco Palumbo, fornisce qualche precisazione: "Chi non ha superato il test può continuare a seguire, ma, di fatto, è un non corsista e, di conseguenza, non ha accesso alle prove scritte. I non corsisti perdono la possibilità di distribuire il carico di studio e sono costretti a fare tutto in una volta. A mio parere, coloro che non hanno superato il test dovrebbero poter dare anche le altre prove, per poi calcolarne una media finale".

"Ho superato il test senza problemi – esordisce **Gabriella Ferrara** – e adesso sono corsista. Posso, in questo modo, studiare la materia per gradi. Un beneficio che, secondo me, non dovrebbe essere negato a coloro che seguono il corso l'intero semestre. Insomma, si è corsista perché si segue, e non essere definito tale, pur frequentando, può demoralizzare".

In effetti, a dire di **Chiara Longobardi**, di benefici ce ne sono e come: "Se si è corsisti, sono previ-

Tutti, comunque, possono continuare a seguire il corso. Quello del professore è un modo per sfoltire i numeri in classe e rendere più facile la gestione della lezione. È apprezzabile che voglia rateizzare l'intero programma d'esame in varie prove per evitarci di farlo a gennaio tutto in un blocco, ma non è giusto il criterio per cui chi sbaglia alla prima prova non può accedere alle altre". Poi fa un esempio: "È possibile si verifichi che chi passa alla prima prova poi alla seconda, magari, prende 15 e può affrontare la terza. Perché non consentire di compensare queste prove con un orale a discrezione dello studente?".

"Non ho avuto problemi a superare il test – afferma **Valentina Di Gennaro** – era attinente a quello che il professore aveva spiegato sino ad allora. Forse, era un po' troppo presto, avrebbe dovuto fissarlo agli inizi di novembre. A onor del vero, dal mio punto di vista, era semplice e ci voleva un'abilità a non passarlo. In ogni caso, non credo nei test a prescindere. Non si possono valutare attraverso due crocette le conoscenze di una persona. Comunque, da come riferiscono gli studenti più grandi, con lui è così da sempre". Con il docente "sembra di stare ancora alle superiori. Fa l'appello, non puoi ritardare e chiede caramelle alzando all'improvviso la mano sinistra in alto in attesa che gliele lancino".

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)



Essenzialità, disciplina, capacità di non perdersi negli orpelli e nelle storie secondarie. Questi, secondo **Maurizio De Giovanni**, cinquantaseienne scrittore napoletano, gli elementi che accomunano il buon architetto, quando è alle prese con un progetto, ed il bravo romanziere, mentre elabora un libro. **“C’è un aspetto di disciplina, di formalità, di rigore – sottolinea – anche in attività che sembrano libere e puramente artistiche”**. Lo scrittore ne parla agli studenti di Architettura venerdì 14 novembre, a Palazzo Gravina, nell’ambito del ciclo di conferenze: **Gli incontri con... i modi del comporre**.

Arte Scrittura Musica Cinema. Lo cura la prof.ssa **Adelina Picone**, ricercatrice di Composizione Architettonica ed Urbana nel Dipartimento. **“Sono occasioni – spiega quest’ultima – in cui compositori altri (artisti, musicisti, scrittori, registi) mostrano il proprio lavoro agli studenti, non soltanto le opere, ma quel che c’è dietro le opere. L’interesse in questo caso è più per il come che per il cosa. L’oggetto della comunicazione non è il processo creativo, che è sempre poco trasmissibile, quanto il come viene utilizzata la tecnica al servizio dell’ideazione, tema che soggiace al costruire, di qualunque specie esso sia”**. De Giovanni è introdotto da un breve intervento del professore **Mario Losasso**, il Direttore del Dipartimento di Architettura. Quest’ultimo sottolinea, tra l’altro, che il ciclo di conferenze è stato organizzato nell’ottica di aprire sempre di più l’università all’e-



Lo scrittore Maurizio De Giovanni ad Architettura

Impegno, regole, metodicità anche nelle attività creative

sterno e di farne un’animatrice della vita culturale cittadina.

“Leggere un libro – dice lo scrittore a chi lo ascolta nell’aula 10 della sede storica di Architettura – è un esercizio di libertà. Vale per qualsiasi libro, è il leggere in sé che mette in gioco la propria libertà, la propria capacità creativa, l’attitudine a raffigurarsi le storie, i personaggi, i volti”. Aggiunge: **“Io non sono contro le nuove tecnologie, sia chiaro. Internet è una risorsa,**

facebook può essere utile. Però, credetemi, nulla può sostituire il ruolo della lettura nella formazione del senso critico e dell’attitudine alla riflessione. Non è un caso, temo, che ci sia una strategia precisa, un disegno da parte di chi ha le leve del potere per disabituarci sempre di più i giovani alla scrittura, per distrarli con molteplici stimoli diversi, nessuno dei quali paragonabile ad un libro sotto il profilo della crescita personale e culturale”.

Leggere, dunque, come imperativo categorico. Vale anche per chi si prepara alla professione di architetto, sottolinea lo scrittore. De Giovanni dedica poi una parte del suo intervento ai dettagli sul suo mestiere ed anche qui emerge, prepotente, una similitudine tra l’attività del romanziere e quella dell’architetto. **“Certamente è un’attività creativa – dice – ma indubbiamente necessaria di impegno costante, di regole, di metodicità. Quando preparo un libro, cerco di scrivere almeno 15 cartelle ogni giorno. Carofiglio, scrittore che apprezzo, mi disse invece una volta di ritenersi soddisfatto se concludeva la giornata lavorativa con una cartella ben fatta. In ogni caso, scrivere, come progettare, comporta una organizzazione precisa del tempo, una dedizione, un’abitudine, un metodo”**. È un lavoro, dunque, oltre che una esigenza ed una passione. Certo più divertente, racconta peraltro De Giovanni, rispetto all’attività che aveva svolto per anni, prima di scoprire la vocazione letteraria. **“Ebbene sì – dice agli studenti che lo ascoltano – lavoro in banca. Ho svolto quel lavoro per 31 anni. Veramente terribile. Un lavoro ripetitivo, il contrario della creatività. In banca, se accade un imprevisto, ti affanni a cercare il precedente, per replicare la soluzione. Se il precedente non c’è, vedi che tutti vanno in panico. Alle sette di mattina indossavo la giacca e la cravatta ed andavo a lavorare in un posto orribile, tra colleghi orribili. Può darsi che fuori di lì non fossero tali, ma in quel meccanismo lo diventavano”**. Domanda una studentessa. **“Cosa è successo nella sua vita per una svolta così radicale?”**. Risponde il

romanzieri: **“Ero in effetti rassegnato a rimanere in banca fino alla pensione. Accade invece questo. Nel 2005 alcuni amici che mi vedevano sempre con un libro in mano – già all’epoca avevo l’abitudine di leggere almeno per un’ora e mezza ogni giorno – mi iscrissero senza dirmi nulla ad un concorso letterario riservato a giallisti emergenti presso il Gran Caffè Gambrinus. Raccolsi la sfida, mi inventai un personaggio e preparai un racconto. Vinsi il concorso, ma credevo che sarebbe finita lì la storia. Quel racconto fu pubblicato poi dal settimanale L’Europeo. Ricevetti di lì a poco la telefonata di un agente letterario che mi disse: ‘certamente lei avrà già pronto un altro personaggio per un libro’. Presi le ferie in banca e mi misi a scrivere. In quel frangente è nato il commissario Ricciardi”**.

L’ispirazione di un giallista, sottolinea De Giovanni, non può che derivare dalla vita, dalla cronaca, dalle vicende quotidiane. **“La scrittura creativa illumina di luce diverse vicende delle quali, non di rado, si sono occupati già i quotidiani o gli atti giudiziari. Il magistrato, in un episodio di cronaca nera, cerca di appurare se l’imputato è colpevole, se ha davvero commesso quel delitto. Il giallista vuole capire perché la vicenda si è sviluppata in quel determinato modo, cosa possa aver spinto al delitto un personaggio. Cerca le cause più remote”**. Un’altra studentessa chiede a De Giovanni: **“In che modo le case editrici ed il mercato condizionano la creatività di uno scrittore?”**. Risponde: **“Non esiste alcuna possibilità di imporre un personaggio o una storia. Certamente l’editor è un valido aiuto. Garantisce quello sguardo esterno sull’opera che l’autore non può avere. Aiuta a limare i dettagli. Può aiutarti a capire perché un certo personaggio non funziona. Può segnalarti una contraddizione”**.

Il 14 pomeriggio, il ciclo di incontri è proseguito con **Marco Messina**, musicista e produttore. Con Luca Persico e Giampiero Da Dalto, Messina è stato tra i fondatori dei **99 Posse**, il gruppo formatosi circa 20 anni fa all’interno del centro sociale occupato Officina 99.

Fabrizio Geremicca

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

La risposta agli studenti del prof. Boffa. Sulla prova: **“Non si tratta di un test ad inizio semestre, ma di un primo test per i frequentanti realizzato circa alla fine del primo mese di corso. Lo scopo è quello di agevolare gli studenti frequentanti, ‘diluendo’ le prove volte ad accertare la loro preparazione, in modo tale che a fine corso debbano soltanto fare una prova finale con i contenuti delle lezioni dell’ultimo mese. Tutti i frequentanti sono stati informati che, chi fosse risultato gravemente insufficiente nella prima prova (ed ho considerato tali quanti non sono riusciti ad avere una votazione superiore ai 13/30) ed avesse così dimostrato di non aver seguito adeguatamente le lezioni, non avrebbe potuto più accedere alle prove seguenti ed avrebbe dovuto fare l’esame da non frequentante”**. Le prove intercorso sono altro dalle lezioni: **“esse sono, infatti, un’opportunità riservata a quanti dimostrino che stanno effettivamente seguendo il corso, che per essere davvero efficace deve poter contenere degli elementi di interattività (ovvero di reale partecipazione da parte degli studenti) che possono essere generati solo se si studia mano a mano che il corso procede. Al di fuori di questa logica didattica, queste prove risulterebbero dei mini-appelli in più, non previsti dall’ordinamento didattico ed offerti non si sa in base a quale ragione per mera iniziativa personale del docente. Resta palese che, per legge, le lezioni sono aperte a tutti e tutti hanno sempre la possibilità di accedervi. Se uno studente ritiene, pur essendo risultato gravemente insufficiente nella prima prova, di continuare a venire a sentire le lezioni, è assolutamente benvenuto”**.

Fabiana Carcatella

IMMATRICOLAZIONI

Ancora posti disponibili, riaperto il concorso di ammissione

Il Dipartimento di Scienze Sociali riapre il concorso per l’ammissione ai Corsi di Laurea a numero programmato in **Sociologia e Culture Digitali e della Comunicazione**. Sono disponibili, rispettivamente, **388 e 142 posti**. La domanda di partecipazione va inviata, tramite procedura informatica (sito di Ateneo www.unina.it), entro il **4 dicembre**. La prova, che si terrà l’11 dicembre (luogo ed ora saranno indicati il 9 dicembre), consiste in 80 domande a risposta multipla (una sola risposta corretta sulle quattro proposte) su Cultura generale (20 domande), Lingua Italiana (15 domande), Scienze Umane e Sociali (20 domande), Logica e Informatica (10 domande), Lingua inglese (10 domande).

disegno di Le Corbusier

LIBRERIA CLEAN

Libreria e Casa Editrice
architettura
urbanistica
design

Libri riviste manifesti
italiani ed esteri

Sala incontri di architettura

via Diodato Lioy 19
(piazza Monteliveto)
80134 Napoli
telefax 0815524419-0815514309

www.cleanedizioni.it
info@cleanedizioni.it

UNA BARELLA DIVENTA UN BANCO A Medicina il posto per studiare è una questione d'ingegno

**Aule studio: c'è chi risolve il problema con il
bricolage e chi porta tavolini da casa.
Gli studenti parlano anche di igiene e di ricorsi**

Una barella zoppa, una pedana di legno e un pizzico di inventiva. In poche parole: un banco. Il lavoro di innovativo artigianato porta la firma di **Salvatore Frecentese**, studente del primo anno che ha Odontoiatria nel futuro e doti degne di Archimede Pitagorico nel presente. La sua idea è diventata presto un fenomeno mediatico: **"da quando mi sono messo qui mi hanno già fatto nove foto"**. Di necessità, virtù. La carenza dei posti studio è uno dei problemi più dibattuti a Medicina. Una questione molto sentita dagli studenti, che di questo hanno parlato recentemente anche con i propri rappresentanti nel corso di un'assemblea tenutasi all'edificio 20. Se ne parla e, nel frattempo, ci si adatta. Salvatore si è guardato intorno e ha trovato la sua soluzione: **"ci stava la barella. Questa - indica la pedana di legno - era messa per terra. Così, le ho assemblate. Ho fatto tutto di nascosto"**. Non è mancato un piccolo inconveniente: **"mi sono dovuto spostare. Precedentemente la struttura era ancora più curata"**. Con un pizzico di orgoglio mostra una foto della sua creatura prima che subisse lo sfratto. Nel tragitto sono stati persi due elementi: una scatola, che permetteva alla gamba della barella priva di una rotella di recuperare i centimetri in meno rispetto alle colleghe, e una bottiglia di plastica che fungeva da **"ammortizzatore per non far muovere il tavolo"**. Il linguaggio è chiaro. **Da barella a tavolo**. In sintesi, un esempio di quando l'arte di arrangiarsi porta a dei risultati che riescono a superare la norma: **"la userò sempre. Messo così, ho meno problemi di schiena e le cose non scivolano"**. A studio concluso, Salvatore dirà solo arrivarci alla sua inconfondibile struttura. La paternità difficilmente potrà essere messa in discussione: **"ho messo il mio nome, poi ci farò qualche disegno. Inizierò a personalizzarla per lasciarla nell'aula occupata"**. Un'aula che, tra le varie funzioni, svolge anche quella di magazzino, raccogliendo tavoli e sedie di tutti i ragazzi che si sistemano con i libri nei corridoi del piano terra dell'edificio 20. Tavolini pieghevoli di legno, di plastica e da picnic le soluzioni meno originali, ma altrettanto efficaci, adottate dagli altri studenti. Tra questi, **Gennaro**, al suo secondo anno di Medicina: **"a causa dei lavori non c'erano più posti a sedere a sufficienza. Quindi abbiamo dovuto provvedere da soli portandoci tavolini e sedie da casa"**. Il problema, a suo avviso, non riguarda solo gli studenti: **"i professori si devono adattare alle esigenze dell'università. Anche loro non sono soddisfatti**



di come studiamo e seguiamo i corsi". Una situazione che potrebbe peggiorare con l'aumento del numero degli iscritti dovuto ai ricorsi seguiti ai test. Proprio su questo, prosegue: **"se mi dici ricorsiista penso a ingiustizia, perché io non sono entrato subito a Medicina. Ho dovuto sudare tre anni. Pur potendo fare ricorso in passato, per dignità non l'ho voluto fare"**. Quella dei posti a sedere è una questione

che, a quanto pare, non ha bisogno di aiuti per diventare motivo di scontro, come sottolineato da **Davide**, studente del terzo anno: **"dato che i posti non ci sono, la gente fa di tutto per occuparne uno. Questo crea competizione tra noi"**. Insiste sui problemi strutturali un suo collega, **Michele**, che non nasconde un pizzico di rammarico: **"problemi sull'insegnamento non ci sono. A me dispiace perché la**

Federico II secondo me ha dei professori che sono tra i migliori in Italia, però ha una struttura talmente scarsa che le fa perdere punti rispetto a università meno prestigiose". Proprio la qualità della didattica, a suo avviso, può creare non poche difficoltà a chi ha già traballato alla prova di ammissione: **"i ricorsi non si rendono conto che Medicina non è l'Eden. Se non hai le capacità, non vai avanti. Il test è la cosa più facile. Gli esami sono molto più difficili. Non credo che possa andare avanti chi non ha passato la prova perché magari ha fatto cinque o dieci punti"**. Questa è l'atmosfera che si respira all'edificio 20. Spostarsi altrove serve a poco, almeno secondo **Gennaro**, che frequenta il Policlinico da due anni: **"è una situazione insostenibile. Ne ho provate di tutti i colori. Sono andato all'edificio 1, a Biotecnologie, all'aula H e così via. C'è precarietà, quindi ci si regola di conseguenza occupando il posto con un foglio, un libro o un giubbino. Io abito anche abbastanza lontano dal Policlinico, quindi per me fare un viaggio di due ore e pensare di studiare il pomeriggio diventa complesso"**. Ancora più drastica è la sua collega **Benedetta**: **"siamo nel degrado totale. Le aule sono senza banchi. C'è chi ha comprato tavolini dai falegnami. Io mi sono rifiutata di farlo, perché pago le tasse per averli. I bagni sono indescrivibili. A volte non ci vado. L'igiene è pari a zero. È grave perché qui non si parla solo di università, questo è anche un ospedale"**. Eppure, molti preferiscono rimanere qui. Il motivo è svelato da **Antonio Moscato**, studente del quarto anno: **"l'edificio 20 chiude tardi. Altrove, per le 18, bisogna andare via e, per chi sta sotto esame, questo è difficile"**.

Ciro Baldini

A Farmacia la ricerca unisce Oriente e Occidente

**Il 24 novembre il Dipartimento apre le porte ad
una delegazione dello Shanghai Institute**

La Cina è sempre più vicina per il Dipartimento di Farmacia. Una data collaborazione con lo **Shanghai Institute of materia medica** è pronta ad assumere una veste ufficiale. A parlarne è il prof. **Orazio Tagliatela Scafati**, docente di Chimica Organica e responsabile per la Federico II della convenzione tra le parti: **"si tratta di un accordo bilaterale di ricerca e, eventualmente, anche di didattica. È una collaborazione scientifica e quindi un arricchimento per il Dipartimento"**. Per ora il termine dell'agreement tra le due università è fissato al 2016, sebbene non manchino possibilità di rinnovare l'intesa. Taglio del nastro fissato, salvo imprevisti, al 24 novembre. Per quella giornata, questo il programma, in attesa di approvazione, pensato dal professore: **"con i loro fondi dovrebbero venire in visita qui alla Federico II otto ricercatori dello Shanghai Institute, tra cui il direttore, il vice direttore e anche il responsabile della convenzione"**. Volo per Capo-

dichino già prenotato per **"una delegazione di un certo rilievo, anche numerico"**, che fa parte di **"un istituto prestigiosissimo dove si realizza una ricerca di alto livello e nel quale sono state anche fatte scoperte molto importanti, come l'artemisinina, che è un farmaco antimalarico e che adesso è l'unica opzione vera contro questa malattia"**. La tipologia dell'accordo tra le parti non è casuale: **"la convenzione incoraggia il presentare alle autorità internazionali i progetti in comune. Si fa capire che le due istituzioni non si incontrano per caso, ma hanno già una collaborazione efficace per la quale ora presentano un progetto in comune. È questo il senso delle convenzioni"**. Ricercatori in primis, con un occhio anche agli studenti: **"all'università, anche per i corsi di base, la didattica è molto influenzata dalla ricerca. C'è uno scambio continuo, perché ci si arricchisce e si presentano le cose in maniera diversa. Quindi è vero che questa collaborazione è finalizzata alla ricerca, ma non potrà che avere**

delle conseguenze anche sulla didattica". Compresa quella post laurea: **"il dottorato di ricerca è, in questo Dipartimento, il livello più alto di didattica. La mia dottoranda è stata sei mesi a Shanghai"**. Già chiari i programmi di lavoro, in linea con quanto realizzato nel recente passato: **"la ricerca già fatta insieme era sulle sostanze naturali. L'obiettivo è la scoperta di nuovi farmaci a partire da organismi marini e piante terrestri. La tematica sarà pertanto chimica"**. Tutto in un'ottica di integrazione: **"per un Dipartimento di Farmacia, avere una collaborazione con un'istituzione cinese è una ricchezza enorme. Perché la farmacopea cinese, analizzata con gli occhi occidentali, è uno stimolo continuo, dato che ci sono tradizioni che hanno basi scientifiche che vanno approfondite. Poi Shanghai è una città avanzatissima, quindi potrebbe addirittura darci una mano dal punto di vista dell'equipment. Hanno attrezzature molto avanzate"**.

Ciro Baldini

FARMACIA Al lavoro la Commissione Paritetica

*"Si tratta di una delle poche Commissioni del Dipartimento in cui gli studenti hanno veramente un ruolo uguale a quello dei docenti". È questa la caratteristica che rende la Commissione Paritetica un unicum all'interno di un Dipartimento. A parlarne in questi termini è stato il Presidente di Commissione a Farmacia, il professor **Orazio Tagliatela Scafati** il quale sull'organismo introdotto dalla legge Gelmini chiarisce: **"non ha poteri di veto, è una commissione consultiva, le cui opinioni non vanno al Dipartimento, ma al Nucleo di Valutazione dell'Ateneo. Riceve dati, li elabora e li trasferisce all'organo centrale"**. Monitorare l'offerta formativa e la qualità della didattica, individuare indicatori per valutare l'efficacia degli insegnamenti, svolgere una funzione di osservatorio permanente sull'orientamento e sul tutorato e formulare pareri sulla eventuale attivazione o soppressione dei Corsi di studio: questi alcuni degli obiettivi di una Commissione che, come da regolamento, è costituita da docenti e studenti. Per il Dipartimento di Farmacia, al professor Tagliatela Scafati si sono affiancate le professoresse **Filomena Rossi** e **Rita Santamaria** e la ricercatrice **Veronica Esposito**. All'altro lato del tavolo, invece, si sono seduti **Piero Buonanno**, **Francesco Esposito**, **Giuseppe Esposito**, **Ilaria Tessitore** e la dottoressa **Claudia Finamore**, rappresentante dei dottorandi. I lavori sono iniziati da circa un mese: **"ogni Corso di studi ha elaborato un rapporto di Riesame, ovvero un documento attraverso il quale si valutano le performance dei corsi nell'erogare la didattica e si verifica come gli studenti si inseriscono nel mondo lavorativo"**. Su questi elementi si stanno traendo delle conclusioni. Con una precisazione: **"se ci sono delle criticità, è il momento di farle emergere, avanzando delle proposte. Comunque, il bilancio emerso è positivo. Qui da noi ci sono sei Corsi di Laurea, quindi delle criticità diverse, ma gli studenti sono soddisfatti"**. **Francesco Esposito**, rappresentante degli studenti dell'associazione AISF, afferma: **"portiamo avanti quelli che sono i pensieri degli studenti. In questo modo possiamo far emergere i punti di forza e quelli negativi, cercando sempre di risolvere le problematiche"**. A fargli da eco è **Ilaria Tessitore**, rappresentante degli studenti dell'associazione Farmaciaunina: **"per noi studenti la Commissione Paritetica è una buona possibilità di vedere migliorato il Corso di Laurea che frequentiamo. Si tengono in considerazione i rapporti degli anni scorsi, quindi si verifica se i problemi sono sempre gli stessi, se ce ne sono di nuovi o se ci sono stati dei miglioramenti"**.*

Ciclo di incontri sul Job Placement a SCIENZE POLITICHE

"Siate attori e non comparse"



Tre appuntamenti dedicati al Job Placement e al suo importante ruolo durante il percorso universitario: l'iniziativa promossa dall'Associazione studentesca ASU di Scienze Politiche ha riscosso molto successo. **"L'idea di far incontrare il mondo universitario con quello lavorativo - spiega **Valentina Mosca**, promotrice del progetto - nasce dall'esigenza di migliorare la nostra offerta formativa attraverso uno sportello job placement sempre più attivo. Grazie alla mia tesi di laurea, ho avuto modo di studiare come è strutturato il servizio altrove"**. Da qui al proporre un ciclo di seminari il passo è stato breve. **"In Dipartimento l'idea è stata accolta con grande entusiasmo"**. Lo stesso Direttore **Marco Musella** ha appoggiato con fervore l'iniziativa. Ogni incontro, infatti, ha dato qualcosa allo studente. Al di là dei manuali, ognuno ha potuto ascoltare chi fa un mestiere appetibile, facendo propri i consigli degli addetti ai lavori. Per questo ci si augura che **"si continui sulla scia tracciata dall'Associazione. Abbiamo bisogno di incrementare i tirocini curriculari, stipulando convenzioni con le aziende"**. Incontro particolarmente interessante quello dell'11 novembre. 220 studenti hanno affollato l'Aula Spinelli in cerca di dritte per il futuro. **"L'iniziativa - dice il prof. **Giuseppe Acocella** - è un ottimo spunto di riflessione, per capire come si sia modificato il mondo del lavoro. Purtroppo siamo attorniti dal sentimento della sfiducia, ai miei tempi l'università era luogo di riscatto, oggi, invece, si crede di non dover perdere tempo nello studio. Con questi presupposti, si può ancora dire che l'Università prepara alla vita?"**. Eppure il lavoro non c'è e le nuove generazioni si ritrovano senza volerlo nella fascia dei NEET (né studio, né lavoro). **"Il mercato del lavoro per essere perforato - continua il docente - ha bisogno di forti professionalità che si elevino in determinati settori. La laurea in Scienze Politiche è in grado di formare un professionista che si adegui alle nuove realtà sociali. Volgete lo sguardo allo sviluppo delle funzioni statali, allo sviluppo territoriale e alle strutture polivalenti di promozione. Purtroppo non ci è dato sapere come si evolverà il lavoro nei prossimi anni, però una cosa la sappiamo. Senza istruzione non si va da nessuna parte e fra qualche tempo il Paese avrà bisogno della vostra preparazione"**. Spetta, infatti, all'istruzione il compito di collocare giovani capaci nel mondo lavorativo. **"L'offerta formativa dovrà essere coerente con le richieste di mercato - afferma **Rosalba Visone**, Segretario CISL Scuola Campania - Implementare la formazione dei ragazzi è compito primario non solo delle Istituzioni ma anche delle Associazioni territoriali. Come CISL, cerchiamo, attraverso corsi specifici, di ampliare le conoscenze sull'alta imprenditoria giovanile. Però, poi, il lavoro grosso spetta a voi ragazzi"**. Per questo: **"siate attori e non comparse. Gestite le informazioni che vi vengono date e, al momento opportuno, fate trovare in voi un alleato consapevole. Approcciatevi al lavoro con un'etica forte, fatta di responsabilità e conoscenza"**. Purtroppo, di questi tempi, tutto questo darsi da fare non sempre basta. **"Dai dati che ci fornisce l'economia e lo studio del Job Placement - dichiara **Federica D'Isanto**, ricercatrice in scienze economiche che si occupa di disoccupazione/occupazione giovanile - riscontriamo che il fenomeno della precarietà si è purtroppo cristallizzato. Questo può portare a problemi seri in futuro, perché, oltre ad una disoccupazione considerata fisiologica, vi sarà anche disoccupazione che si accumula e che genererà fenomeni simili. Se non apportiamo cambiamenti duraturi e specifici a questa**

spirale, i nostri ragazzi troveranno sempre più difficoltà nell'inserimento". Eppure, secondo il dott. **Enrico Maria Borrelli**, questa generazione ha molte più capacità ed occasioni di quelle precedenti. **"Uno dei grandi problemi è il disorientamento - sostiene il Presidente Forum Nazionale Servizio Civile - Dobbiamo chiederci se non c'è il lavoro in generale o non c'è il lavoro che piace. Se si pensa all'Università come il luogo dove si forma l'élite e che gli studenti, in quanto tali, debbano trovare un lavoro 'privilegiato', siamo fuori pista. Oggi la laurea non qualifica la classe dirigente, la qualifica si ottiene sul campo. Il percorso di crescita è uguale per tutti, l'importante poi è non fermarsi"**. Un consiglio: **"Andate a fare i colloqui di lavoro per farvi un'idea di quello che cercano. A luglio ho selezionato 70 laureati, solo 2 andavano bene. Gli altri 68 avevano sì le stesse conoscenze, ma davano l'impressione di non sapere cosa ci facessero in quell'ambito. L'ultimo della fila, quello più spaesato, va via. Siate voi a tenere gli altri per mano facendo capire all'interlocutore che sapete il fatto vostro"**. Un'esperienza interessante e coinvolgente per gli studenti presenti. **"Oggi c'è stata una bella riflessione sul mondo del lavoro - racconta **Fabrizio Maggipinto** - Ho ascoltato con attenzione i consigli che ci sono stati forniti e li metterò in pratica. Nell'altro appuntamento si è parlato del mestiere del giornalista, interessante di sicuro, ma ho trovato più utile discorrere e poter porre domande all'economista e a chi fa colloqui di lavoro"**. **"È stata una giornata densa di significato ed anche faticosa - ammette **Germana Romano** - Non è facile sentir parlare di crisi economica e di futuro che non c'è. Però dobbiamo sapere a cosa andiamo incontro. Ben venga che il Dipartimento accolga ospiti preparati in vari ambiti. Così facendo, incontriamo realtà diverse da quelle universitarie. Confido in altre iniziative future"**.

Susy Lubrano

Musella: alta formazione e rapporti con il mondo del lavoro

"L'iniziativa studentesca sul Job Placement - afferma il prof. **Marco Musella, Direttore del Dipartimento - ben si colloca nella linea di condotta seguita dal Dipartimento. Siamo sempre più proiettati ai corsi di alta formazione, ai rapporti fra mondo universitario e lavoro, allo scopo di fornire alla società giovani all'avanguardia che sappiano muoversi nel post laurea. Basti pensare - cito solo due iniziative ma ve ne saranno altre - al nuovo Corso di Formazione su 'Economia e gestione delle società di calcio' o al convegno su 'Lavoro e felicità' per comprendere l'orientamento del Corso di studi"**.

Su un primo bilancio delle immatricolazioni, il prof. Musella risponde: **"C'è tempo fino a dicembre per fare la conta degli iscritti. Con la crisi economica che c'è, le tasse si pagano sempre più in ritardo, ben oltre l'inizio delle lezioni. Credo che ci assestiamo sui soliti numeri, ma occorrerà attendere per avere dati e conferme ufficiali"**.

NOVITÀ



IN LIBRERIA

L'inizio e la fine

*La seconda inchiesta
del "Sostituto" Esposito*

di Armando Carravetta

SCARICA GRATIS L'EBOOK della prima
inchiesta del 'Sostituto' Esposito
www.ateneapoli.it/libri



IDEA REGALO



**NELLE MIGLIORI LIBRERIE
E NELLO STORE DI ATENEAPOLI**

www.ateneapoli.it/libri

Iniezione di ottimismo per le matricole di Economia Aziendale ed Economia delle Imprese Finanziarie

Come diventare commercialisti e CFO

I consigli di Moretta e Giani

“Costruire una carriera nella Direzione Amministrazione, Finanza e Controllo”. È il titolo del seminario che si è svolto il 6 novembre a Monte Sant'Angelo, organizzato dal prof. **Roberto Maglio** nell'ambito delle lezioni di Economia Aziendale e Ragioneria per le matricole dei Corsi di Studio in Economia Aziendale ed Economia delle Imprese Finanziarie.

Ospiti dell'incontro, **Vincenzo Moretta**, Presidente dell'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Napoli, e **Jean Paul Giani**, Chief Financial Officer di Alenia Aermacchi.

“Anche in un momento di crisi come questo, il commercialista resta un riferimento per tutti quelli che vogliono fare degli

Moretta.

Fulcro della mattina è la relazione del dott. **Giani** il quale, dopo aver presentato l'azienda, parte del gruppo Finmeccanica, con oltre centocinquanta dipendenti, sedi a Varese, Pomigliano e Roma e investimenti da quattrocento milioni l'anno, distribuisce preziosi consigli ai ragazzi, raccontando la propria esperienza, iniziata in **Francia**, a Parigi, sui banchi della Sorbonne, dove ha conseguito una laurea in **Economia e Commercio ed un Dottorato in Finanza Internazionale**: “Agli inizi degli anni Ottanta ero seduto, come voi, dall'altra parte. Avevo appena vent'anni e mi ero sposato per la prima volta. È stato allora che ho iniziato a lavorare, nel settore commerciale, dove sono stato per due anni, vendendo prodotti elettronici. Lì ho imparato l'importanza del cliente perché è lui che ti paga consentendo all'azienda di andare avanti”. In seguito, grazie ad un professore, trova l'occasione di andare a Bruxelles per un anno a lavorare in un **contesto internazionale**: “è come una droga. Dopo non sono più voluto tornare a Parigi”. Divorzia dalla prima moglie e viene in Italia, dove lavora per diverse multinazionali e società di grandi dimensioni come Ricordi, Sirti, Ansaldo. “**Non date limiti alla vostra carriera per ragioni familiari**, perché nessun genitore o fidanzato può sapere cosa significa essere soli in un paese straniero. Quando sono arrivato a Milano per la prima volta, **mi sono rifiutato di frequentare i francesi e, dopo tre mesi, parlavo l'italiano correntemente**. Lo potete fare anche voi, dovunque vi doveste recare, fosse anche la Cina o gli Emirati Arabi”.

“Imparate il SAP”

Ma bisogna sapere cosa si vuole fare: “il mio è un mestiere diverso da quello del commercialista. Il **CFO fa un po' di tutto, si occupa di amministrazione, finanza, controllo**”. E chi lavora nei numeri può andare dovunque e lavorare in qualunque campo, musica, telecomunicazioni, trasporti, aerei: “il bilancio è lo stesso dovunque, anzi, **almeno fino ai 40-45 anni non abbiate paura di rimettervi sul mercato del lavoro. Cercate di cambiare**

quante più aziende possibile, per partecipare a progetti diversi, che possano aprirvi nuove prospettive, o magari anche solo per scelte personali. Quando mi sono risposato con un'italiana, ho deciso di stabilirmi in Italia, rifiutando trasferimenti altrove e **in una multinazionale si può dire di no una sola volta**. Imparate a preparare i documenti necessari per contattare le società di cacciatori di teste”.

Tanti anche i consigli pratici: “**imparate il SAP**, il sistema di controllo aziendale informatico più venduto al mondo, rappresenta un plus importante, e **non lasciate un lavoro senza averne prima trovato un altro**. Se siete al vertice, non dimenticate di conoscere i vostri dipendenti, ricordate che, prima di ogni altra cosa, siamo uomini. Un percorso come quello che vi ho raccontato si può fare partendo dai banchi di qualunque buona università e ricordate che, **dopo pochi minuti di colloquio, non interessa più a nessuno da quale ateneo, o azienda, proveniate. Interessa solo quello che sapete fare**”.

“Una testimonianza che incoraggia ad essere ambiziosi. Ma **quanto contano in ambito professionale le cosiddette soft skills**, le capacità immateriali, come quelle relazionali?”, chiede il prof. Maglio, inaugurando la sessione di domande rivolte al manager francese. “**Contano tantissimo e non le insegna nessuna università**. A prescindere dal livello, fiducia, serietà, affidabilità, rispetto e onestà sono valori fondamentali”, risponde Giani.

“**Abbandonare un incarico non può contribuire a dare una brutta immagine di sé?**”, domanda una studentessa. “**Se si cambia ogni anno sì**, ma se le ragioni sono legate a mancati aumenti di stipendio, a problemi con un responsabile, a questioni familiari, o a problemi di natura legale nei quali non si vuole essere coinvolti, basta dirlo. Dall'altra parte lo capiscono. Anzi, questo ti porta avanti”.

“**Oltre ad un perfetto curriculum, cosa devono avere le persone che sceglie?**”, chiede un'altra studentessa. “**Molto dipende proprio dalle soft skills, dal vissuto della persona, dalla sua educazione**”.



“Non raccontate bugie”

“Quali sono gli errori da non fare in un colloquio di lavoro?”, vuol sapere uno studente. “Cercare un lavoro è, a sua volta, un lavoro. **Non raccontate bugie**, il mondo è piccolo, siete voi stessi e studiate l'azienda target, soprattutto i suoi bisogni, cercando di rispondervi al meglio. Potete aiutarvi facendo dei colloqui fittizi con chi se ne intende”.

“**Quanto è stato utile lavorare e studiare contemporaneamente?**”, chiede un ragazzo. “È molto utile e dà grandi vantaggi. Se potete, cercate di fare almeno degli stage durante l'estate, meglio se ogni anno in un settore diverso”.

“**Quali sono le difficoltà maggiori dell'accettare un lavoro all'estero?**”, chiede un altro studente. “Mandare una persona all'estero ha un costo. Dovete rendere più dell'investimento e **quando si è giovani e si viaggia leggeri, senza famiglia, è più conveniente perché la persona costa poco**, ma tenete presente che ve lo comunicano sempre all'ultimo momento”.

Positivi i commenti degli studenti al termine dell'incontro. “Mi è piaciuto l'ottimismo che hanno cercato di trasmetterci entrambi i relatori, così diverso da quello che ci dicono i giornali e la televisione che fanno di tutto per allontanarci dalla politica e dal lavoro”, commenta **Vincenzo Rocco**, iscritto ad Economia Aziendale. Dello stesso avviso il collega **Pierluigi Scarrico**: “ci vorrebbero più lezioni di questo tipo perché ti danno speranza e non ti buttano solo giù come fanno i giornali. Ti mostrano che le persone che ce la fanno esistono davvero, anche se devono impegnarsi molto e coltivare tante qualità”. “Ci hanno fornito molte informazioni importanti e consigli tecnici per rapportarci al mondo del lavoro, soprattutto ai settori economici. Per me che vengo dal liceo è ancora tutto nuovo e incontri come questo aprono la mente”, afferma **Claudio Terracciano**, studente ad Economia delle Imprese Finanziarie. “Mi ha colpito molto la strada percorsa da una persona che ha frequentato questa università”, sottolinea **Mario Riccio**, studente di Economia Aziendale.

Simona Pasquale



investimenti svolgendo, quindi, un'importante funzione sociale. Se pensate che questo possa rappresentare per voi uno sbocco auspicabile, consideratelo come il primo obiettivo del vostro percorso universitario”, dice nel suo intervento il dott. Moretta, laureatosi in Economia alla Federico II, il quale, nella sua carriera, si è occupato del fallimento di Bagnoli ed è stato Presidente dell'Ordine dei Dottori Commercialisti di Milano.

Con la determinazione ce la si può fare

“Immaginate cos'è stato seguire oltre settemila commercialisti milanesi, tutti interisti e milanesi – scherza Moretta per un attimo – Esempi come quello di Bagnoli vi fanno capire fin dove può arrivare un professionista di questo settore, e i miei genitori non avevano uno studio commercialista. Perciò, chi è disposto a seguire questo percorso con grande determinazione alla fine ce la fa”. Un buon percorso universitario: è il primo passo per puntare a svolgere la professione del consulente globale d'impresa, una figura che al giorno d'oggi presenta oltre quaranta aree di specializzazione: “per questo ci stiamo impegnando ad abbattere il muro che c'è fra l'università e il mondo del lavoro, che ci chiede sempre di più”, conclude



La Commissione Orientamento incontra le matricole

Novità a Psicologia: secondo indirizzo alla Magistrale, laboratori in gruppi

Informare le matricole inconsapevoli della lunghezza del percorso di Scienze e Tecniche Psicologiche: l'obiettivo della Commissione Orientamento, che ha incontrato gli studenti del primo anno in aula Ottagono il 12 novembre. L'occasione ha permesso di illustrare le novità del Corso di Laurea: **“da quest'anno la Magistrale ha aperto un secondo curriculum, per cui ora ne abbiamo due: 'Psicologia dell'intervento clinico per la comunità' e 'Psicologia dell'intervento clinico nello sviluppo e nella formazione'. A queste si accede in pochi, per cui è importante conservare una buona media, perché la scelta degli ammessi avverrà sulla base del**

curriculum”, spiega la dott.ssa **Santina Parrello**. Altra novità riguarda i **Laboratori**: **“siamo riusciti a far passare una modifica per le attività di Laboratorio, per cui mentre queste venivano svolte da 250 studenti in contemporanea, ora si tornerà alla divisione in gruppi da 30, seguiti da un tutor”,** prosegue. Il tutor, scelto tra i docenti del Corso di Laurea, a richiesta seguirà il singolo studente: **“vi sarà assegnato contattando la prof.ssa Striano”. Il tirocinio della Triennale** fino ad oggi si è svolto intramoenia: **“ora la prof.ssa Arcidiacono, che ne è responsabile, ha acconsentito che si svolgesse anche all'esterno dell'Università, in misura limitata, mentre per la Magistrale lo svolgimento dello stesso è previsto quasi totalmente in strutture esterne”.** Importante non confonderlo con il **tirocinio post lauream**: **“il nostro è diverso da quello che svolgerete dopo la Magistrale per accedere all'Albo degli Psicologi, che è di mille ore. Ridimensioniamo le aspettative: la formazione clinica non è l'unico percorso esistente, dopo la laurea non sei uno psicologo. C'è l'esame di Stato da sostenere per l'iscrizione all'Albo e una Scuola di Formazione che dura quattro o cinque anni, non retribuita, ma a pagamento. Occorrono almeno undici anni prima di cominciare ad esercitare, è bene che lo sappiate”,** informa il dott. **Massimiliano Sommantico**. **“Il percorso è molto lungo e richiede una formazione consolidata perché aver a che fare con la sofferenza degli altri non è facile. La laurea di base**



ha l'obiettivo di fornirvi un orientamento generale per quella che sarà la scelta dell'indirizzo futuro”, aggiunge la dott.ssa **Barbara De Rosa**. Ulteriore chiarimento lo fornisce la dott.ssa Parrello: **“la scelta della Scuola di Specializzazione, successiva alla Magistrale, può essere indipendente dall'indirizzo di quest'ultima. Si è psicologi comunque e si può scegliere liberamente dove indirizzarsi. Il percorso è duro e costa in studio ed in soldi. Pensateci attentamente”.**

Statistica, la disciplina più complessa

Le studentesse del primo anno presenti all'incontro, intervistate, forniscono un quadro chiaro sulla difficoltà dei quattro esami del pri-

mo semestre: **“l'esame più difficile? Senza dubbio Statistica con il prof. Palumbo, se non segui è finita”,** rispondono **Viviana e Marica**. **“C'è un po' di matematica e un po' di greco, si capisce molto poco in realtà”,** commenta **Mara**. **“Il problema è che noi abbiamo una chiusura totale verso le materie analitiche, siamo per le discipline olistiche”,** afferma **Enza**. **“Il professore è bravo e simpatico, peccato per la materia”,** chiude il discorso **Claudia**. Altro corso all'apparenza non semplice: **“Psicologia dello Sviluppo, lo ritengo difficile”,** informa **Sara**. **“Forse anche Psicomotricità è troppo piena di statistica e formule”,** aggiunge **Marica**. **“Sono tutte materie interessanti, ma alcune solo propeedeutiche all'anno prossimo, non molto stimolanti”,** asserisce **Claudia**. **Filosofia Morale** la più apprezzata: **“invece Psicologia Generale e Psicologia dello Sviluppo sono molto legate al volume, per cui non è indispensabile seguire”,** spiega **Annamaria**. Per quanto riguarda le strutture: **“l'aula Ottagono è un po' scomoda, ma ci siamo seduti a terra solo i primi giorni”,** prosegue la ragazza. **Fabrizia** è felice del percorso intrapreso: **“ho scelto questo tipo di studi perché mi piace ascoltare gli altri e dare una mano al prossimo”,** fa presente. Per **Viviana** addirittura: **“la realtà è migliore dell'aspettativa. Mi aspettavo che i corsi fossero di gran lunga più noiosi”.**

Allegra Tagliatala

Le richieste al nuovo Direttore delle rappresentanze studentesche

Elezioni per il Direttore di Dipartimento a Studi Umanistici conseguenti alle dimissioni del prof. **Arturo De Vivo**, nominato Pro Rettore dell'Ateneo. **“Le rappresentanze studentesche sono state convocate per la presentazione dei due candidati alla carica: Fabrizio Lomonaco ed Edoardo Massimilla. Sentiremo ciò che hanno da dirci. Quello che vorremmo dal nuovo Direttore è che almeno una volta al mese intervenisse in assemblea pubblica, per parlare con gli studenti”,** informa **Mattia Papa**, rappresentante degli studenti, lista Link. Poi passa alle questioni sulle quali si muove il suo gruppo. Relativamente alla mancanza di spazi, propone: **“l'iniziativa 'fate spazio', raccolta firme per lasciare il Dipartimento aperto tutti i giorni fino alle 21.00, compreso il sabato. In più vogliamo segnalare 'i controrari', ovvero orari in cui non ci sono lezioni e le aule sono libere”.** Appelli: **“Vogliamo che gli appelli di aprile e novembre siano aperti a tutti, non solo al secondo e terzo anno e un 'riaffezionamento' della componente docenti”.** Spiega di cosa si tratta: **“l'Università è obbligata a mantenere standard dettati dall'Anvur, che impone norme atte a valutare l'operato degli stessi docenti. Ciò comporta che il docente si concentri sulla propria valutazione personale e si disaffeziona alla didattica, vogliamo invertire la tendenza”.** Le rappresentanze Link sono andate più volte in presidio dal Capo Ufficio dell'Area Didattica **Marilena Petriccione**, per sottopor-

le difficoltà recenti: **“come l'accavallamento degli orari dei corsi, che persiste tutt'oggi. Quando c'è stata l'interruzione delle lezioni, causa sicurezza, per tutelare le sedute di laurea, noi eravamo gli unici presenti a far sentire la voce degli studenti in difficoltà. Siamo qui per tutelare i loro interessi, portando avanti vertenze reali”.** Un'ulteriore proposta Link: **“aprire un tavolo di discussione con la Regione e l'A.Di.S.U. per aumentare i punti ristoro convenzionati ed eliminare il concetto di idoneo non assegnatario per quanto riguarda le borse di studio. Solo poco più del 30% degli aventi diritto riesce ad ottenerle. La percentuale è troppo bassa”.**

Sulle prossime consultazioni, si esprime anche **Lorenza Cuomo**, rappresentante degli studenti della RUN: **“Mi auguro che il nuovo Direttore sia più propenso all'azione, ma che ci ascolti come ha fatto il precedente”,** afferma. Poi anticipa: **“Ci riuniremo presto per risolvere alcuni problemi. Ad esempio ho portato in Commissione Paritetica la difficoltà relativa alla mancanza di aule. Se si escludono quelle occupate dal Collettivo Lettere (ex biblioteca e stanzette al terzo piano) che servirebbero per studiare, non abbiamo spazi per riunirci, e, nelle prime settimane di corsi, le aule di Corso Umberto sono stracolme. Fermo restando che questo problema non possiamo risolverlo noi, stiamo pensando in alternativa di organizzare iniziative culturali, che possano coinvolgere tutti gli studenti”.**



Delegati d'Ateneo ad un settore strategico
i professori Marcone e Mazzocca

Alla Sun l'orientamento punta sull'interattività

Viaggia tra riconferme e innovazioni l'orientamento della Seconda Università. A reggere il timone, come annunciato dal Rettore Giuseppe Paolisso, saranno due docenti. Il prof. **Francesco Mazzocca**, da diversi anni delegato all'orientamento di Ateneo, sarà infatti affiancato dal prof. **Roberto Marcone** che ha già svolto questa mansione a Psicologia e che, sulla sua esperienza, dice: "per me cambia non poco. Una cosa è occuparsi di orientamento di un Dipartimento, un'altra è ragionare in un'ottica di Ateneo". Le problematiche, insomma, sono diverse: "i compiti sono più complessi, perché complessa è la struttura universitaria in sé. L'orientamento, poi, è fondamentale in un Ateneo come il nostro che è dislocato in Poli lontani tra loro". È proprio la particolare struttura della SUN a dettare la tabella di marcia: "uno dei primissimi compiti sarà quello di ascoltare i singoli

delegati dei Dipartimenti, perché ognuno ha peculiarità e necessità proprie". Due le strade che verranno percorse. Occhi puntati da un lato ai maturandi, dall'altro agli universitari: "nella fase di prima impressione il compito è attrarre studenti verso il nostro Ateneo, mostrando tutte le caratteristiche che la SUN ha come potenzialità e risorse da un punto di vista didattico, scientifico e di laboratorio. L'elemento di innovazione consiste in un ampliamento dell'orientamento che, per i già iscritti, deve essere diverso". Per un motivo preciso: "il sistema universitario è cambiato. C'è la possibilità di spostarsi e, dopo la Triennale, si possono scegliere percorsi che non sempre gli studenti conoscono. Il nostro, quindi, non sarà solo un orientamento in entrata, ma anche in itinere". Varcando perfino le soglie del post laurea: "dobbiamo interfacciarci pure con chi si



Il prof. Marcone

occupa di Placement per progettare il percorso che devono compiere gli studenti che si stanno per laureare". Idee sono in cantiere anche per sviluppare nuovi modi di comunicare: "stiamo valutando la possibilità di mettere in piedi un sito web che vada oltre le sole informazioni scritte. Pensiamo a qualcosa che sia più dinamico e interattivo e che permetta a tutti gli studenti di relazionarsi attivamente con tutto il settore dell'orientamento". Un settore che deve analizzare i risultati raggiunti: "è arrivato il

momento di fare qualche azione in più sul monitoraggio di un'attività così vasta come l'orientamento. Verificare i risultati raggiunti dal delegato significa avere un'interfaccia più interattiva e, quindi, migliorarsi sempre. Questo sarà possibile quando ci sarà un'intesa stretta e positiva tra i singoli Dipartimenti". Altro nodo cruciale dell'università moderna è l'internazionalizzazione. Su questo, il prof Marcone: "l'orientamento entra anche in quest'ottica. Il riferimento non è solo all'Erasmus, ma anche a scambi, convenzioni e protocolli d'intesa. L'orientamento in itinere fa la sua parte laddove c'è la possibilità di un bando, di un posto di lavoro o di un tirocinio di laurea. È importante saper accogliere un ragazzo che viene dall'estero e dare le giuste informazioni ai nostri studenti che vanno fuori". Si può partire dai risultati raggiunti finora: "il nostro orientamento ha basi solide. Da anni la SUN non solo partecipa con successo ai maggiori Saloni dedicati all'orientamento in Campania, ma, con il Go SUN, ha aperto le porte dei propri Dipartimenti ai nuovi studenti, facendoli accedere nei luoghi dell'università. È importante che siano i ragazzi a venire nelle nostre strutture affinché possano capire cos'è un'aula e qual è l'atmosfera universitaria".

Ciro Baldini

A lezione con i ricorsisti di Medicina

Le sedici e un quarto di un pomeriggio di novembre, l'ora di stop per la prima lezione del corso di Chimica del primo anno nella sede casertana di Medicina. Prima lezione, perché il corso in questione è quello riservato ai "ricorsisti", cioè i vincitori del maxi-ricorso collettivo che denunciava le irregolarità nei test dell'otto aprile. E sono tutti qui nella sede di San Benedetto, i circa 250 studenti accolti alla Seconda Università grazie alla sentenza del Tar del Lazio. Per **Giacomo**, classe '96, di Santa Maria Capua Vetere, in realtà non è il primo giorno: "Avevo cominciato a seguire i corsi a Napoli dal 15 ottobre, insieme a lei" e indica una collega, **Maria**, due anni in più, napoletana. "Ci eravamo divisi da soli" - continua Giacomo - tra matricole pari e dispari. Metà nella sede di Caserta e metà in quella di Napoli. Questo prima che la SUN decidesse che i ricorrenti dovessero immatricolarsi tutti

qui, nel Corso di Laurea di Caserta. Per me che sono di Santa Maria è anche positivo, ma prendi un ragazzo o una ragazza di Napoli, che per di più deve seguire i corsi durante il pomeriggio quando anche i trasporti scarseggiano. Diventa problematico". "Tra l'altro, i posti a Napoli c'erano", nota Maria, inserendosi nella discussione. Quest'anno per lei era stata la seconda volta che veniva esclusa dai test, l'ultima dopo aver passato un anno accademico a studiare Biotecnologie, dove ha dato tutti gli esami con un'ottima media. "I posti nella sede di Napoli c'erano, c'entravamo tutti perfettamente. Abbiamo anche scattato delle foto che sono state pubblicate da parecchie testate. Quello che diciamo è che potevano tranquillamente dividerci a metà tra le due sedi provocando meno disagi, visto che la maggior parte degli studenti avrebbe voluto iscriversi a Napoli. Alla Federico II, tra l'altro, hanno avuto il

doppio dei ricorrenti, ma hanno cominciato tutti subito". "Bisogna dare atto alla SUN - continua Giacomo - che, pur essendo pomeridiani, i corsi si tengono ad orari ancora accettabili. Lo sforzo organizzativo è stato fatto". Sforzo organizzativo non da poco, se si conta che l'Ateneo non possiede aule capaci di contenere un numero così massiccio di persone. "Inizialmente si era ipotizzato di utilizzare il cinema *Duel* - racconta Giacomo - ed è stata un'ipotesi che ha terrorizzato un po' tutti. La nostra prima esperienza universitaria non sarebbe stata di certo semplice in una struttura del genere".

La soluzione allora non poteva che essere moltiplicare i gruppi, i corridoi; ma questa decisione non passa solo per l'attivazione di nuovi orari, passa anche per l'allargamento del corpo docenti. La SUN ha infatti dovuto assumere professori supplenti per garantire lo svolgimento dei corsi agli studenti ammessi in ritardo. Il prof. **Carlo Sabbarese** insegna Fisica, ed è uno di questi: "Sto lavorando a stretto contatto con la docente che si è sempre occupata del corso - ha dichiarato - e sia il programma che le modalità d'esame saranno esattamente le stesse". Ma a tale proposito non manca la confusione: "I professori ci hanno detto che i nostri esami saranno separati e saranno solo scritti" - ha detto infatti Maria - credo per una questione di numero". Fasi magmatiche, insomma, per i ricorrenti immatricolati con riserva. Questo, però, non impedisce loro di avere un'idea piuttosto chiara su come dovrebbe essere l'Università italiana: "In teoria - dice Giacomo - l'Italia dovrebbe essere il paese delle



pari opportunità. Il numero programmato così com'è impedisce che lo sia davvero". "Una selezione ci vuole - gli fa eco Maria - ma potrebbe essere fatta a valle del primo anno, visto che le materie insegnate sono più o meno le stesse in molti Corsi di Laurea. Sarebbe più equo e più meritocratico". Modello alla francese, dunque, che del resto è sulla bocca del Ministro dell'Istruzione Giannini già da un po'. Resta legittimo dubitare che si riesca ad adottarlo. In questa ipotesi il governo dovrà dare risposte ai coordinatori dei Corsi per aiutarli a trovare gli spazi adatti ad ospitare un mastodontico anno unico. Ma una cosa per volta per la sede casertana di Medicina, che si deve ora confrontare con emergenze giornalieri. I duecentocinquanta approdati in questo inizio anno potrebbero essere solo i primi di una lunga serie. Insomma, la trave che teneva il sistema è saltata, ed è saltata a suon di avvocati e ricorsi al Tar. Agli Atenei non resta altro che aspettare gli interventi promessi, sperando che siano abbastanza efficaci nell'arginare la marea di studenti che sta per arrivare, studenti alla ricerca di un camice e di un posto a sedere non troppo lontano da casa.

Valerio Casanova



Premiato per la sua tesi di laurea, ora frequenta un Master a Parma. Nella sua carriera di studente, un'esperienza Erasmus molto formativa in Polonia

Leopoldo Solari, laureato eccellente di Economia S.U.N.

Il telefono squilla a lungo prima che qualcuno risponda: "Sì, pronto, ti posso chiedere solo dieci minuti? Sono appena tornato, mi do una rinfrescata e parliamo". È la voce concitata di un neo laureato sicuramente fuori dalla norma: si chiama **Leopoldo Solari**, e la sua tesi Magistrale ha appena vinto il premio **"Alla ricerca dell'Eccellenza"** istituito dalla fondazione AdAstra. "Scusami, ma non ho davvero un attimo di respiro. Ogni giorno finisco alle 16.00, e poi i lavori da fare mi tengono sveglio come minimo fino a mezzanotte. Il giorno dopo sveglia alle 8.00". Ventiquattrenne di Capua, Leopoldo si affanna ora tra casa e Università per le strade di **Parma**, dove ha cominciato quest'anno un **Master in Retail and Brand Management**. La chiamata che gli annunciava la vittoria, dice, è arrivata quando era da poco arrivato nella città emiliana. "Ho fatto marcia indietro immediatamente verso Posillipo: ci tenevo ad essere presente per la consegna del premio". Un traguardo che riconosce sicuramente il grande lavoro svolto per la sua tesi, un progetto in cui è andato ad analizzare lo **sviluppo portato nel Meridione dalla Cassa per il Mezzogiorno tra il 1958 e il 1976**. Nella sua ricerca ha poi scoperto che le politiche di quegli anni attivarono qualcosa come **365 mila posti di lavoro**, un dato che nelle conclusioni si tramuta in un suggerimento di politica economica per il presente.

Una tesi quasi filologica

"Ti spiego come è andata: il prof. **Amedeo Lepore**, il mio relatore, insegna Storia del Capitalismo. Io



avevo studiato questa materia in **Erasmus a Varsavia**; mi aveva interessato moltissimo e quindi ho deciso di preparare la tesi in questo campo. Lui, di suo, aveva dei contatti all'interno del Ministero dello Sviluppo Economico, ed è così che mi ha suggerito di andare a guardare questi **enormi faldoni di documenti** che erano stati appena ritrovati e digitalizzati. Documenti che riguardavano i circa 20mila investimenti messi in essere dalla Banca Mondiale e dalla Banca Europea per gli Investimenti in quegli anni". E da lì parte la ricerca di Leopoldo, che prima circoscrive l'argomento della tesi ai soli investimenti industriali della Banca Europea, e poi comincia a consultare i file uno per uno, lavorando alle elaborazioni insieme al prof. Lepore. "Il professore è stato fondamentale. Mi ha addirittura accompagnato sette o otto volte a Roma, al Ministero, per consultare le versioni originali dei documenti. Alcune volte nei file excel poteva esserci una formula errata, e allora bisognava andare a

recuperare il numero mancante in sede. Altre volte ci è servito semplicemente per decodificare la notazione applicata nei documenti, che funzionava per codici. Al Ministero mi hanno anche aiutato ad orientarmi tra le tantissime carte a livello cronologico. È stato un passaggio molto utile". Una fase quasi filologica, che non ci si aspetterebbe essere consona per le ricerche di un laureato in Economia. Ma Leopoldo non è un laureato in Economia qualunque: "Dopo la laurea avevo avuto delle opportunità di lavoro nel mondo delle assicurazioni, ma ho deciso di non accettare. Ho preferito continuare a studiare ed iscrivermi a questo Master di 14 mesi che ha per tema la **grande distribuzione**. Un settore che, in un mondo in cui le aziende chiudono giorno per giorno, credo sia tra i più stabili".

La chiave? Il miglioramento continuo

La storia accademica di Leopoldo è fatta di una **Laurea Triennale in Economia Aziendale** e una **Laurea Magistrale in Management e Controllo**, entrambe alla SUN, un'università per la quale ha un giudizio più che positivo: "Dipende da come la approcci. Se sei uno di quelli che non aspetta altro che il caffè alla fine del corso, oppure se vuoi davvero lavorare. Ci sono alcuni miei colleghi che sono ancora lì, e quello che dico loro è che non possono dare la colpa solo ai professori: ci sarà qualcosa che non ha funzionato in quello che hanno fatto". E poi l'**Erasmus in Polonia**, a Varsavia, un periodo atipico che ha lasciato il segno: "Sono partito a settembre dell'anno scorso, ed è stata un'esperienza unica. Altro che il classico Erasmus in Spagna, dove magari vai a rubare l'esame di diritto commerciale mettendo le crocette! A Varsavia ho dato esami come **Business Statistics** che avevano un

programma di anni luce più avanzato rispetto a quello che facciamo noi. Oppure **Teoria dei Giochi**, esami per cui ho dovuto studiare il **quadruplo** rispetto a quanto studia un ragazzo del posto".

Leopoldo ne parla spedito, si ferma solo quando si confonde tra le date ed i periodi ("Scusami, è più di un anno che sono sempre in giro, ci capisco poco anche io!"), è evidentemente appassionato. Ma è dura anche per lui: "questa **esperienza del Master**, però, è di certo la più difficile che mi sia capitato di vivere, almeno in queste prime fasi. Siamo diciotto e tra di noi c'è una grande competizione, perché ciascuno di noi nella fase finale verrà scelto da un'azienda per fare uno stage. Ovviamente si sgomitava per arrivare alle aziende più prestigiose. **Siamo tutti molto preparati, ma io dalla mia ho l'età**, perché sono quasi tutti più anziani di me di qualche anno". Un'esperienza questa del Master che li mette alla prova sotto tutti i punti di vista, e mira a far uscire fuori non solamente la preparazione in questa o quella materia, ma anche le abilità comunicative e i valori personali. Ma se è davvero un'eccellenza, quella scovata nel Dipartimento di Economia della SUN da AdAstra, sono proprio quelle abilità e quei valori a costituire la marcia in più: "Oggi ci hanno chiesto di fare una presentazione di noi stessi tramite un'immagine. Io ho scelto il Kaizen, l'insieme di due parole giapponesi, che significa continuo improvement, **miglioramento continuo**. Per me è questa la chiave. Se ogni giorno ci svegliamo e cerchiamo la stabilità, il riposo, di sicuro non potremo pretendere chissà quanto. Ma se una persona cerca di raggiungere il proprio obiettivo, allora deve cercare il miglioramento continuo. E a quel punto forse potrà riuscire ad ottenere quello che cerca".

Valerio Casanova

Cinque aziende al Job Day

Sono due i principali appuntamenti che vedranno come sfondo il Dipartimento di Economia nelle prossime settimane. Il **28 novembre** andrà in scena l'ormai consueto **Job Day**, dalle 9.00 alle 13.00 e poi ancora dalle 14.00 fino alle 17.00. L'iniziativa, organizzata dal Placement di Ateneo, mira ad avvicinare gli studenti alle aziende con le quali i Dipartimenti hanno instaurato un protocollo di intesa. "Quest'anno da noi saranno presenti cinque aziende – dice il prof. **Francesco Gangi**, delegato al Placement di Economia – e come da tradizione gli studenti potranno lasciare il proprio curriculum in formato digitale, in modo da poter essere considerati per un percorso di stage. Per il Dipartimento è molto importante mantenere un contatto con l'economia reale, perché siamo consapevoli del fatto che questo viene percepito come un punto di forza quando uno studente decide di iscriversi da noi piuttosto che da un'altra parte".

Il **3 dicembre** sarà invece la volta di un importante evento ospitato dal Dipartimento ma che parte da un'iniziativa dell'amministrazione comunale di Capua. Il complesso dell'ex Convento delle Dame Monache sarà sede della cerimonia di conferimento della cittadinanza onoraria al Maestro **Riccardo Muti**. La scelta del luogo non è di certo casuale, dal momento che la Seconda Università viene in questo modo riconfermata come il centro della vita culturale della città di Capua.



A Giurisprudenza la proiezione del film *Perez*

Presenti il regista De Angelis e l'attore Marco D'Amore

È il 13 novembre, sono le due del pomeriggio, e l'Aulario di Santa Maria Capua Vetere, sede di Giurisprudenza della Seconda Università, è nel pieno del fermento, più del solito. In Aula B, infatti, sta per cominciare un evento che ha radunato persone anche fuori dai confini del Dipartimento: studenti dalla vicina Lettere, da Scienze Politiche, da Economia. Tutti aspettano la proiezione gratuita del film *Perez*, pellicola del 2014 ancora in distribuzione nelle sale.

L'evento, ideato dalla lista universitaria *Libera Sun*, è stato presentato dal Dipartimento di Giurisprudenza, e ha visto la partecipazione di **Edoardo De Angelis**, il regista del film, e di **Marco D'Amore**, uno degli attori principali, già portato alla notorietà dalla serie TV *Gomorra*. Le tapparelle sono già abbassate nell'aula quando il prof. **Gian Paolo Califano**, Direttore del Dipartimento, introduce la proiezione con poche parole di ringrazia-

molto". Instaurare un circolo di idee tra chi studia per diventare avvocato e chi, per girare questo film, ha studiato e parlato con tanti avvocati. Ad esempio, si parla di una delle prime scene del film, in cui Perez viene malamente insultato da un suo cliente durante il processo. Uno studente dice di capire l'espediente narrativo, ma che in tribunale una cosa del genere non potrebbe accadere. *"È un episodio che mi è stato riportato – dice De Angelis – ma ovviamente è calcolato per esigenze narrative. Perez non vuole rappresentare tutto il mondo dell'avvocatura, ma un individuo normale in un ambiente difficile"*.

La figura dell'avvocato d'ufficio

E a rappresentare il mondo dell'avvocatura per questo incontro c'è

ne degli avvocati di Torino barbaramente assassinato nel '77 dalle Brigate Rosse, che rifiutavano qualsiasi forma di difesa nominata dallo Stato e di cui lui però fu nominato avvocato d'ufficio.

Il dott. **Roberto Cavaliere**, psicologo e psicoterapeuta, ha invece delineato il profilo e gli snodi del personaggio di Perez. *"Ci si potrebbe rifare alla teoria degli opposti. Ognuno di noi, in condizioni estreme, può tirare fuori una personalità completamente diversa che fino a quel momento era rimasta sopita"*. Un'analisi psicologica che trova il consenso del regista De Angelis e dell'attore protagonista Marco D'Amore. Su quest'ultimo, il prof. Califano aveva scherzosamente commentato dicendo che *"è la prima volta che mi capita di stringere la mano ad un camorrista"*. E D'Amore ricomincia da questa frase, ristabilendo però con forza un clima di serietà: *"Ci tengo a precisare: sono un attore, non un camorrista. Può far ridere la precisazione, ma ci tengo per due ragioni. Innanzitutto viviamo in un territorio in cui il confine tra realtà e finzione è spesso labile. E poi ultimamente si ride molto di questi argomenti. A me sinceramente viene poco da ridere"*. Prima di ridare la parola alla platea, chiude il giro di interventi la prof.ssa **Lucia Monaco**, che pone l'accento proprio su quella **zona grigia della moralità**, che nel film è rappresentata dall'ambientazione principale, il **Centro Direzionale** di Napoli, un luogo *"vuoto, freddo – dice il regista – che a un certo punto era stato una speranza di progresso, ma che ha deluso quelle aspettative"*. La storia di Demetrio Perez, insomma.

Tra gli studenti accorsi alla proiezione c'è **Francesca**, 22 anni. Abita a San Tammaro ed è al secondo anno della Magistrale in Lettere: *"Mi è sembrata una cosa molto intelligente aver scelto un film attinente con la materia di studio e per giunta uscito da pochissimo. Certo che sarebbe bello fare queste cose tutto l'anno, e non solo quando si avvicinano le elezioni studentesche"*. **Davide** e **Mirco** sono entrambi di



Casagiove, hanno ventuno anni e frequentano il terzo anno di Giurisprudenza. *"Perez si riscatta, ma come avvocato fallisce. Essere avvocato d'ufficio potrebbe capitarci, ma sarà anche quella un'esperienza da affrontare. Non mi fa paura"*, ha detto Davide, commentando il quadro fosco dell'ambiente professionale ritratto nella pellicola. *"Tra l'altro, – interviene Mirco – come è stato detto in aula, il diritto alla difesa è sancito dalla Costituzione, quindi è un lavoro più che dignitoso"*. **Lucio**, invece, è al terzo anno di Scienze Politiche a Caserta. Vive a Capua ed ha 21 anni: *"Portare questo cinema nel nostro territorio penso sia molto importante, specialmente in una fascia professionale come Giurisprudenza, che prepara persone da mandare al fronte della legalità, e che quindi devono essere ben equipaggiate dal punto di vista etico. E secondo me è questo il motivo per cui nel film c'erano tanti silenzi, scene in cui il protagonista pensava; erano mirate a far pensare anche gli spettatori, a rendere possibile il confronto tra cinema e realtà"*.

Ed è certamente la realtà l'approdo definitivo del cinema di De Angelis: *"Un film è anche un'occasione di approfondimento, quindi è importante l'indagine nella realtà e il confronto con chi studia questo argomento. Niente di quello che si vede nel film è inventato, tutto nasce da un confronto con i reali protagonisti dell'esercizio della legge"*. Una realtà amara, contraddittoria, spunto perfetto per un noir all'italiana tra grattacieli deserti e aule di tribunale.

Valerio Casanova



mento per il regista De Angelis, che ha deciso di cedere gratuitamente i diritti per la proiezione del film all'Ateneo. E seguendo la storia raccontata attraverso la luce del proiettore si possono intravedere le ragioni di tanta disponibilità.

Perez, Demetrio Perez, è il nome del protagonista interpretato da **Luca Zingaretti**, un **avvocato d'ufficio che attraversa una forte crisi personale**, ma che a un certo punto coglie le occasioni fornitagli dagli eventi per uscire dal suo stato di inerzia e di fallimento; nel fare ciò però resta invischiato nel fango della criminalità organizzata, passando di fatto dalla parte della giustizia a quella del crimine. Al centro di queste vicende sua figlia Tea, con la quale il padre ha un forte legame, ma che a un certo punto si innamora di Francesco Corvino (**Marco D'Amore**), giovane appartenente al sistema criminale.

Una storia che analizza quanto sia fragile in alcune realtà campane il confine tra legalità e illegalità, anche all'interno delle aule di giustizia. *"Grazie di essere qui, perché noi raccontiamo la vostra materia di studio. È questo il motivo per cui questo incontro ci incuriosiva"*.

Alessandro Diana, che si sofferma sulla **figura dell'avvocato d'ufficio**, e sulle responsabilità e gli obblighi che tale ruolo comporta, prendendo ad esempio un recente episodio che l'ha visto coinvolto in prima persona: *"Ieri Giuseppe Setola si è dichiarato non pentito, ha deciso di smettere di collaborare, e ha indicato me come difensore di fiducia. Io ho detto pubblicamente che non l'avrei difeso, perché secondo l'accusa si è macchiato di delitti gravissimi, omicidi anche all'interno della mia famiglia. Per questo non posso e non voglio difenderlo. Un avvocato d'ufficio non avrebbe potuto rifiutare. Ma tutti hanno diritto a una difesa; l'avvocato non difende le scelte dell'imputato, semplicemente garantisce che il processo si svolga regolarmente secondo la procedura penale"*. Un ruolo che in ogni caso può porre di fronte a problematiche etiche, e che costringe chi lo ricopre ad interagire spesso con imputati che pochi avrebbero il coraggio di difendere. Un ruolo che garantisce un diritto, ma che porta con sé anche dei rischi. L'avvocato Diana, a questo proposito, ricorda Fulvio Croce, Presidente dell'ordi-



• Una scena del film

"La nostra è una vita da Lpascià", afferma coralmemente un gruppo di ospiti della nuova residenza universitaria di via Brin. Certo, però, i servizi, che sono di qualità, costano. Se si sceglie una stanza doppia, la spesa è di 250 euro, per la singola la cifra lievita a 330 euro. A disposizione della cinquantina di studenti che al momento alloggia nella struttura (i posti letto sono in totale 144, ci si può candidare ad occupare quelli liberi, non beneficiando della tariffa agevolata – la quota è, dunque, di 400 euro –, sul sito dell'Adisu): internet point e wifi, sale tv, musica e riunioni, biblioteche, break room, solarium, area verde, palestra, lavanderia, stileria, servizio gratuito navetta dalle 7.30 alle 24, vigilanza h24, pulizie e cambio settimanale della biancheria. **"La struttura è di una bellezza inimmaginabile, sembra un albergo, ma tutti questi servizi ci costano!"** – afferma **Fabiana Perrone**, studentessa di Potenza, iscritta a Mediazione Linguistica e Culturale – **Alla retta mensile, poi, bisogna aggiungere le spese per i libri. Inoltre, per adesso non sappiamo ancora nulla circa l'attribuzione delle borse di studio Adisu, l'esito ci sarà comunicato a gennaio".** **Federica Vitale**, studentessa di Teano che avrebbe potuto scegliere di essere pendolare (**"segno dal lunedì al venerdì tutta la giornata,**

"Vita da pascià" per gli studenti fuori sede ospiti della residenza di via Brin



della residenza in una zona di Napoli che non è delle migliori, francamente non sono preoccupata: **l'importante è muoversi sempre in gruppo.** Tra l'altro nel weekend il Polo delle Eccellenze Campane, nostro vicino di casa, attira un andirivieni di bella gente". Greta, che ha scelto una stanza singola (**"perché ho bisogno di un posto tranquillo dove rifugiarmi quando devo studiare"**) poi sottolinea: **"appena arrivata ho ricevuto un'accoglienza molto calorosa, il personale della residenza si è messo subito a disposizione anche per problemi che esulano dalla nostra permanenza nella struttura (ufficio postale più vicino, fare un bonifico bancario, per citarne alcuni). Insomma, qui mi sento a casa!"**. Aspetta con ansia di poter iniziare l'attività sportiva **Saverio Quattro-**

ne, 18 anni, studente di Reggio Calabria, iscritto a Lingue e Culture Orientali e Africane: **"Sono impaziente per l'apertura della palestra che dovrebbe essere accessibile proprio da stasera (10 novembre)".** Saverio, che ha già avuto una prima esperienza di studio all'estero (**"sono stato in Irlanda, ospite da una host family"**), ha preferito la camera singola: **"La convivenza implica adeguamento. Sono un tipo disordinato, lascio le mie cose dove capita, per questo preferisco stare da solo in camera in modo da evitare di dar fastidio agli altri!"**. Anche per lui l'impatto con la struttura è stato positivo: **"A me è piaciuta da subito! Alloggio qui da circa una settimana e ho appurato che è davvero ben organizzata"**. Per il resto si dice entusiasta: **"per l'inizio di una nuova vita"**. Promosso anche il

servizio navetta: Orientale Express. **"Eventuali ritardi sono solo dovuti al traffico che intasa via Marina. Ci spostiamo con facilità anche perappare i buchi degli orari tra una lezione ed un'altra"**, commenta **Claudia Zarger**, 18 anni, studentessa di Catanzaro, iscritta a Lingue e Culture Orientali e Africane.

Il pranzo, momento di convivialità... e di qualche attrito

Il pranzo è un momento di convivialità ma anche di qualche inevitabile attrito. La residenza dispone di **una cucina per ogni piano** (se si vuol mangiare all'esterno occorre munirsi, come gli studenti in sede, della tessera dell'Adisu **Mensana card** e accedere così ai ristoranti convenzionati). **"Di comune accordo abbiamo optato per una spesa collettiva per gli alimenti di base, quali olio, sale, zucchero. Riuscire a conciliare gusti e orari è risultata un'impresa ardua: ci abbiamo provato, ma non siamo venuti a capo di nulla. Quindi ognuno fa per sé, l'importante è lasciare il posto pulito così come lo si è trovato"**, racconta Giovanna. Le prime criticità della convivenza sono sorte proprio a tavola: **"stiamo raccogliendo le firme per far installare telecamere in cucina. Ci sono stati furti anche nei frigo e qualche furbetto non ha lavato le stoviglie dopo aver consumato. Abbiamo sollevato il problema durante una delle primissime riunioni, speriamo di poterci autogestire e non dover far intervenire i piani alti"**, spiega la studentessa. Che una richiesta l'avrebbe: **"un bel forno in cucina: conosco tante ricette con cui potrei deliziare il palato dei coinquilini"**. Piccoli screzi a parte, ci si aiuta. **"La promiscuità ci induce a tessere rapporti complementari e anche ad essere un po' mamme con i maschietti, in genere meno avvezzi alla faccende domestiche! A me è capitato di aiutare un amico in lavanderia, non sapeva dove mettere il detersivo nella lavatrice!"**, racconta Greta. Che conclude: **"vivere lontano da casa aiuta a sviluppare il senso di responsabilità: è un'occasione per affrontare con maturità i disagi dell'indipendenza"**.

Rosaria Illiano



ta, tra costi di biglietti e ritardi dei treni, tornare a casa era solo un dispendio di soldi ed energie", iscritta a Lingue e Culture Orientali e Africane, però, fa notare: **"Da una piccola indagine di mercato, ho riscontrato che altrove gli affitti delle stanze sono più o meno gli stessi, con la differenza che spesso si tratta di case un po' fatiscenti"**.

"Ci sentiamo tutelati"

La zona in cui è ubicata la residenza non gode di buona fama. **Giovanna Lisi**, barese, 20 anni, iscritta a Lingue e Culture Orientali e Africane, infatti, racconta: **"i miei genitori hanno voluto accompagnarmi prima di presentare la domanda perché preoccupati per tutto ciò che circola in rete riguardo il degrado in cui versa la zona"**. La studentessa, però, è rimasta molto colpita dalla bellezza della struttura: **"l'avevo vista nelle foto pubblicate sul sito dell'Adisu, ma da vicino l'impatto è stato sensazionale!"**. Sulla questione **sicurezza** interviene anche **Greta Piergianni**, 19 anni, studentessa di Grottaglie, iscritta a Lingue e Culture Orientali e Africane: **"Abbiamo un servizio di vigilanza h24, ci sentiamo tutelati. Si è detto molto sull'ubicazione**

Opportunità di studio in Russia

Opportunità di studio all'estero grazie alle convenzioni tra L'Orientale ed Università russe che prevedono la reciprocità degli scambi nella mobilità studentesca.

Sono aperte le selezioni per concorrere ad un periodo di studio di tre mesi (da marzo a maggio 2015) presso l'**Università Statale di Mosca Lomonosov** e presso l'**Istituto Linguistico Eurasiatico di Irkutsk**. Le borse di studio – che coprono la tassa di iscrizione, la retta della casa dello studente ma non le spese per il viaggio ed il visto – sono complessivamente 7. Possono concorrervi gli studenti del III anno della Triennale che abbiano superato Lingua Russa II o Lingua e Letteratura Russa II (esame unico), gli studenti del I o II anno della Magistrale che abbiano una media minimo del 26. La selezione è per titoli, valutazione del progetto di studio presentato e colloquio in lingua russa.

6 borse di studio anche per l'**Università Statale e l'Università Politecnica di Tomsk**, due per 9 mesi di soggiorno e quattro per tre mesi. Sono ammessi a partecipare gli studenti di diversi Corsi di Laurea Triennale e Magistrale che abbiano all'attivo gli esami di Lingua Russa.

Per entrambi i bandi la scadenza è fissata al 24 novembre. La domanda va presentata all'Ufficio Relazioni Internazionali (Palazzo del Mediterraneo).

Pizzeria Verace Napoletana dal 1935
Gino Sorbillo

"Miglior pizza d'Italia"

ESIBENDO IL TAGLIANDO

Riduzione del 15% sul totale

valido per 1 o 2 persone

(ESCLUSO ASPORTO)

Napoli - Centro Storico
Via Tribunali, 32
Tel. 081.446643

Ripensamenti in vista del piano di studi: "ho deciso, cambio lingua!"

A partire dalla metà del mese di novembre, gli studenti possono modificare i piani di studio, precedentemente compilati durante l'immatricolazione. Sono in molti a rendersi conto di aver compiuto una scelta affrettata e a fare dietrofront.

Lingua Araba è tra le materie più odiate/amate dai nuovi studenti: "ho deciso dopo un mese di cambiare, perché seguire le lezioni di Lingua Araba, che coincideva con Lingua Spagnola, era diventato un problema. Non riuscivamo a stare al passo nemmeno con i primi argomenti, figuriamoci a semestre inoltrato, e non potevamo rischiare di prenderci troppo tempo per fare questa scelta, così abbiamo pensato di disertare l'arabo", dice **Federica Cerreto**, al primo anno di Mediazione linguistica e culturale. "I professori ci hanno consigliato di calibrare con una forte motivazione il passaggio, perché in ogni caso **cambiare lingua al secondo semestre significa ripartire da zero**. Ma la questione ad Arabo è complessa: **le aule sono affollate**, ma una buona parte degli studenti ha già seguito negli anni precedenti e la nostra docente tende a velocizzare le lezioni per spiegare sempre di più. Paradossalmente, **a Spagnolo** è il contrario: anche qui abbiamo cominciato con la fonetica, i dittonghi, la divisione in sillabe e gli accenti, ma gli studenti sono tutti nuovi arrivati e anche chi, come noi, l'ha studiato al liceo trova utile il consolidamento delle proprie basi per eliminare ogni dubbio", continua la collega **Monica Striano**. "Io ho commesso l'errore di **scegliere l'arabo al 'buio'** senza informarmi troppo su questa lingua, ma **semplicemente pensando che fosse una buona combinazione con il turco**. Mi sbagliavo, perché scegliere **due lingue affascinanti ed esotiche**, ma di cui non ci si è ben informati, può pregiudicare gravemente il proprio percorso in futuro. **La mia scelta di 'strafare'** mi ha fatto capire che lo studio di una lingua semitica richiede tempo, dedizione e passione a lungo termine", afferma **Maria Lisa**, iscritta a Lingue e Culture orientali e africane. Interviene **Gianluca Stasio** di Mediazione lin-

guistica e culturale: "all'inizio ho scelto l'arabo per curiosità e imparare tutto da zero è una bella sfida. Nelle prime lezioni avevo un po' di spavento, temevo quando sapevo che toccava a me leggere, ma pian piano sto iniziando ad amare questa lingua e a seguire con piacere. Tutto dipende dallo spirito con cui si parte, e arrendersi nello studio di una lingua prima di inoltrarsi a fondo nella sua conoscenza pregiudica il fallimento, non nell'arabo, ma in qualsiasi altra materia".

I corsi dei lettori, meno folla, più serenità

Altri studenti si soffermano sull'opportunità di sfruttare i corsi dei lettori per approfittare del numero ridotto di studenti e di lezioni che garantiscono un clima rasserenante: "è giusto che una docente si trovi ad accelerare il passo, vedendo che ai primi banchi ci sono studenti che rispondono ad ogni cosa e sono in grado di svolgere un esercizio in pochi minuti, ma questo sfavorisce chi nelle ultime file prova con tanta fatica ad assimilare alcuni concetti. Per fortuna, i **lettorati, che sono molto meno affollati**, soprattutto quelli delle 8 del mattino, ci danno



l'occasione di fissare la grammatica e il lessico senza correre all'impazzata", afferma **Michele**, al primo anno di Lingue e Culture comparate. "I lettori ci motivano a studiare con serenità, perché hanno molte più ore dei docenti svolgendo un corso annuale. Non vanno di fretta per completare il programma di grammatica e non ci assegnano i soliti esercizi noiosi: ad arabo, per esempio, ci hanno detto di trovare sul dizionario alcuni nomi di animali. Quando li abbiamo letti in classe, la nostra pronuncia da principiante ha fatto tanto ridere il



Il prof. Adriano Rossi accademico dei Lincei



Un prestigioso riconoscimento per il prof. **Adriano Rossi**, Professore di Filologia Iranica, già Rettore, ed oggi decano, de L'Orientale dal 1992 al 1998. Il prof. Rossi è stato eletto socio corrispondente, nella Classe di Scienze Morali, dell'Accademia dei Lincei, unico professore degli Atenei napoletani tra i nuovi 25 soci che hanno ricevuto, in occasione della cerimonia di apertura dell'anno accademico, il 14 novembre a Roma (Palazzo Corsini), il distintivo con la linca, simbolo che deriva dalla leggenda dell'argonauta Linceo che aveva il dono di vedere quello che i comuni mortali non potevano osservare. Per analogia, gli Accademici Lincei, che hanno la capacità di vedere più lontano e più profondamente nelle scienze e nelle discipline umanistiche, sono stati chiamati Lincei dal fondatore Federico Cesi, che ha costituito l'Accademia nel 1603.

Elezioni studentesche

È slittato al 19 novembre, mentre andiamo in stampa, il termine per la consegna delle liste dei candidati alle elezioni studentesche. La consultazione si terrà, lo ricordiamo, il 27 e 28 novembre (rispettivamente dalle ore 9.00 alle 17.00 e dalle ore 9.00 alle 14.00). Da eleggere 2 rappresentanti in Senato Accademico, 2 in Consiglio di Amministrazione, 1 nel Nucleo di Valutazione, 4 nel Consiglio Didattico del Polo, 2 nel Comitato per lo sport universitario, 30 nel Consiglio degli Studenti. Si vota anche per i membri studenteschi nei Consigli dei tre Dipartimenti (due seggi per ciascun organo) e per i Corsi di Studio. Sono 9.659 gli aventi diritto al voto.

docente e abbiamo così scoperto che 'cane' e 'cuore' si pronunciano e si scrivono quasi nello stesso modo", prosegue la collega **Enrica**.

Si avvicinano le prove intercorso

"La prova di **Linguistica tedesca** sarà il nostro primo approccio con gli esami all'università. Sinceramente, la ritengo una buona opportunità: se la si supera, si può fare l'esame scritto a giugno evitando l'orale. Lo stesso vale per la prova che sosterremo a **Lingua Francese** nel mese di gennaio e il preappello di **Linguistica italiana**: sono il nostro biglietto da visita per debuttare nel mondo universitario", sostiene **Gianluca**. "Cambierò Lingua Tedesca con Lingua Francese, perché sono andata nel panico quando ho saputo di una prova intercorso imminente sul modulo di Linguistica. La verità è che un **viaggio a Bruxelles mi ha fatto rivalutare il francese di cui ho una buona base**. Però rimpiango l'organizzazione del corso: addirittura, la nostra docente si è presa la briga di suddividere le lezioni in più gruppi guardando ai corsi di altre lingue per evitare coincidenze di orari. A **Lingua Tedesca, l'organizzazione è svizzera!**", dice la studentessa **Lina Del Prete**, di Mediazione linguistica e culturale.

Dello stesso parere è una studentessa del terzo anno di Lingue, Letterature e Culture dell'Europa e delle Americhe, che ha rivalutato il francese: "io **non cambio lingua**, perché ormai è troppo tardi, **ma le inverto**. Mi spiego: se scelgo come prima lingua il tedesco, dovrò dare come esame obbligatorio **Filologia Germanica**. Se, invece, lo inverto con il francese, che è la mia seconda lingua, potrò dare **Filologia Romanza**, che è molto più piacevole. Sono da mesi a sforzarmi di comprendere i fenomeni di fonetica e le sue variazioni consonantiche e vocaliche dall'antico nordico o dal gotico. Se lo studente può, deve semplificarsi la vita continuando a studiare ciò che lo appassiona", conclude **Rita Perciavalle**.

Sabrina Sabatino

Linguistica generale dalla parte dei docenti

L'insegnamento è obbligatorio in alcuni Corsi di studio al primo anno, in altri al secondo, ed è impartito da diversi docenti che si dividono gli studenti in base alla lettera iniziale del cognome. Certamente questa 'varietà' è la prima ragione del turbamento di alcuni studenti, i quali non sono abituati ad una disciplina impartita liberamente, ma ritengono che ci debba essere un programma", interviene a chiarire le perplessità in merito alla Linguistica generale la prof.ssa **Cristina Vallini**, decana dei docenti di Linguistica Generale a L'Orientale, con un testo sottoscritto dai professori **Giorgio Banti, Massimo Pettorino, Elisa Pellegrino, Lucia di Pace, Rossella Pannain e Alberto Manco**. **"È tuttavia evidente che nel caso specifico la materia dei diversi corsi non può non presentare numerosi punti di coincidenza, dato che la dimensione della lingua è sempre la stessa, anche se può essere affrontata da diversi punti di vista. Per questo motivo, la Linguistica generale viene presentata al primo anno ed al primo semestre a studenti che hanno scelto di studiare le lingue e le letterature straniere: nessuna altra materia, infatti, è altrettanto importante, indispensabile, per sviluppare la coscienza linguistica, il sentimento della struttura della lingua, la conoscenza dei tratti generali della sua articolazione, i principi della sua evoluzione nel tempo",** continuano i docenti.

La ragione del disorientamento di alcuni studenti può essere attribuita al collegamento tra la Linguistica e altre discipline distanti da essa, ma nello stesso tempo utili per spiegare fenomeni della lingua: **"anche questo carattere generale può, probabilmente, spiegare il disagio di alcuni studenti, abituati forse ad applicarsi sempre a casi specifici, di valenza, come si dice, 'locale'. Lo studio della Linguistica generale offre, invece, la possibilità di riconoscere gli stessi principi nelle lingue più diverse",** scrivono i docenti. **"A lezione, ad esempio, ho parlato degli ominidi per far capire quanto ci sia di insensato nel tentativo di far parlare gli animali. Non è solo Linguistica generale, ma è anche generale considerando l'ampio spettro della disciplina, dagli aspetti storici a quelli teorici, insieme ad aspetti di fonologia, fonetica, semantica, lessico, sintassi, morfologia",** commenta il prof. Alberto Manco.

Una materia del tutto nuova

"Quella degli studenti è una platea molto eterogenea e bisogna tener conto delle varie provenienze, perché a volte essi arrivano all'Università sprovvisti degli elementi di base della Linguistica.

Questa materia dovrebbe essere introdotta già a scuola, anche per favorirne una migliore ricezione da parte di coloro che se la ritrovano come insegnamento obbligatorio, laddove alle scuole superiori hanno avuto un'infarinatura più o meno approfondita di qualche altra disciplina", sottolinea il prof. Manco e aggiunge: **"sono studenti che si trovano davanti a una terminologia nuova. Alcuni ragazzi scoprono, ad esempio, per la prima volta che la lingua ha un'evoluzione diacronica".**

Lontana dal bagaglio scolastico di molti studenti, la Linguistica si presenta come una materia del tutto nuova: **"se non si provasse questo senso di spaesamento, che dovrebbe essere condiviso da tutti gli studenti al loro impatto con l'Università, forse varrebbe la pena continuare gli studi in un 'superliceo'. Non è un incubo, dunque, ma se mai una sfida a confrontarsi con una materia e un metodo nuovi",** dicono i docenti.

Stimolare una riflessione sulla lingua

Una materia fondante nel corredo dello studente di lingue e letterature straniere, il quale **"deve far fronte a nozioni astratte per capire il funzionamento della Linguistica",** afferma il prof. Manco e aggiunge: **"va bene un manuale, purché sia un buon manuale che invita al ragionamento. Anche il libro non deve limitarsi ad un impianto descrittivo, rinunciando a qualsiasi spiegazione e riducendo lo studente a qualcuno che non deve capire, ma deve imparare a memoria".** Sulla stessa lunghezza d'onda, le parole degli altri docenti: **"la funzione di questo insegnamento deve quindi essere riconosciuta anche nella sua capacità di aprire la mente ed accompagnare ogni studente dei primi anni nell'incontro con un modo di insegnare, e di studiare, diverso da quello incontrato fino ad allora".**

Fondamentale ai fini del superamento dell'esame è creare un rapporto con il docente: **"per quel che riguarda l'esame, che in molti Corsi di studio si svolge in forma scritta, su un test che comporta numerose domande a risposta aperta, l'unico consiglio è quello di studiare il programma**



svolto, chiedendo al proprio docente informazioni sui contenuti dell'esame e sulle nozioni che non sono risultate chiare, fra quelle presentate a lezione o incontrate nei libri. Per questo non mancano certamente i luoghi specificamente dedicati: in particolare, le ore di ricevimento", proseguono i docenti. **"Bisogna approfittare della disponibilità del docente per chiedere spiegazioni e chiarire dubbi legittimi. Se il docente perde di vista lo studente, danneggia se stesso e l'istituzione di cui fa parte. Egli deve fare il possibile per rendere fruibile il ragionamento con gli esempi e andare incontro alle difficoltà oggettive degli studenti per guidarli nella comprensione",** ribadisce il prof. Manco. Non a caso, la grande affluenza degli studenti comprova l'utilità del corso: **"l'esame in forma scritta tiene conto della dignità di tutti, frequentanti o meno, anche se danneggia la relazione con lo studente, perché non lo si guarda in faccia. Lo studente deve leggere i testi di Linguistica e capire che è una disciplina che richiede pazienza",** conclude il prof. Manco.

Sabrina Sabatino



CORSI SERALI PER UNIVERSITARI/E

Circolo Canottieri Napoli
(sezione canottaggio)

Promuove corsi serali per universitari/e

iscrizione 25 €
mensile 50 €

Indirizzo: via Acton - Molosiglio (NA)

Per informazioni su giorni ed orari: 327.4483965 Allenatore: Stefano Correale



Importanti novità al Dipartimento di Giurisprudenza, frutto delle decisioni prese al Consiglio di martedì 11 novembre. *“È stato un Consiglio monotematico, tutto incentrato sulla sede di Nola, che tre anni fa siamo stati costretti a chiudere con furore ministeriale e nel silenzio della comunità politica, che ha preferito stanziare contributi al Conservatorio piuttosto che alla nostra sede, che contava più di mille matricole l'anno”*, afferma il Direttore **Federico Alvino**. Nonostante tutto, la disponibilità di locali c'è ancora: *“nell'ex Casa del Fascio, che in questi anni ci ha permesso di mantenere viva una lucina di speranza, per cui lo scorso anno abbiamo istituito la Scuola di Specializzazione per Professioni Legali, e questo abbiamo intenzione di istituire corsi di recupero per fuori corso”*, prosegue. L'auspicio è di farli partire da **gennaio 2015**: *“storicamente nella sede nolana contavamo tremila studenti, per cui i fuori corso, essen-*

Giurisprudenza ritorna a Nola

Corsi di recupero per gli studenti in ritardo e una nuova Triennale

doci trasferiti da poco, apparterranno principalmente a quest'area. Il recupero sarà ad opera di docenti del Dipartimento che in mattinata si dedicheranno ai ragazzi”.

Altra novità riguarda l'istituzione di un **nuovo Corso di Laurea Triennale** sempre nel nolano: *“la normativa è diventata un po' meno rigida a riguardo, per cui stiamo pensando di dar vita al nuovo Corso di Scienze dei Servizi Giuridici, data la disponibilità del corpo docente: ne occorrono nove per un Corso di Laurea. Non escludiamo*

la possibilità di coinvolgere un altro Ateneo interessato al progetto”. La decisione di istituire un Corso Triennale e non Magistrale dipende da una necessità oggettiva: *“ci vogliono meno docenti per la Triennale. Il problema principale, che ci ha costretti ad allontanarci da Nola, era relativo ai fitti passivi elevati cui eravamo sottoposti per mantenere le sedi della Curia e del Multisala Savoia, considerato il numero elevato di studenti. Ciò deponeva male sotto il profilo della qualità dei servizi purtroppo*

po. Eliminato il problema dei fitti passivi, ci auspichiamo di partire con il nuovo Corso per ottobre 2015”.

Allegra Tagliatella



• Il prof. Alvino

Con gli studenti alla sessione d'esame di novembre Più tentativi, prima di centrare l'obiettivo, per Economia Politica

Aperle le sessioni d'esame. Quelli di Giurisprudenza in calendario a novembre interessano tutti gli studenti, mentre quelli dei Corsi di Laurea di area economica solo gli studenti a massimo due esami dalla laurea, cosa che genera non poche discussioni interne ai Dipartimenti.

Al quarto anno di Giurisprudenza, il 12 novembre, si trema per **Procedura Penale, con la prof.ssa Carla Pansini**. *“Dobbiamo studiare mille pagine, occorrono almeno un paio di mesi interi, senza seguire corsi in parallelo, per un esame da 9 o 12 crediti, a seconda dell'Ordinamento”*, afferma **Lucia**. *“Gli assistenti esaminano in coppia, pongono una domanda a testa, poi si passa alla prof.ssa Pansini per la domanda finale. Non si può trascurare nessuna parte del programma. È inutile tentare, bisogna studiare tutto e bene”*, aggiunge **Rosa**. *“Non seguire non è discriminante, perché non sono previste agevolazioni per i corsisti. Io ho studiato a casa per tre mesi, perché parallelamente lavoro”*, conclude **Giovanna**.

All'esame di **Corporate Governance** per il Corso di Laurea in **Management e Controllo d'Azienda** con il prof. **Alessandro Zattoni** si sono presentati solo due laureandi. Una è **Mariagrazia**, che spiega in cosa consiste: *“sono dieci domande a risposta multipla e due a risposta aperta su tutto il programma, compreso in un volume consigliato dal docente. Argomenti da non trascurare: modelli proprietari e del capitalismo italiano. Ho impiegato un mese per prepararlo, ma è andato bene. Il docente è tranquillo”*. Mariagrazia è favorevole alla sessione di novembre aperta solo ai laureandi: *“altrimenti tanto valeva restare al Vecchio Ordinamento. Penso che permettere di sostenere esami tutti i mesi sia dispersivo. Vengo dall'Ordinamento Zecchino*



e mi costringeva a prepararli troppo velocemente, memorizzandoli e basta. Diritto Commerciale, ad esempio, è impossibile prepararlo in un mese”, sostiene.

Davanti allo studio del prof. **Alessandro Sapia** due studenti del Corso di Laurea in **Economia Aziendale** ripassano **Economia Politica**. Anche loro sono a due esami dalla laurea: *“è la terza volta che lo tento. Ho studiato un*

libro da più di 700 pagine con grafici da comprendere e imparare, per un esame da 10 crediti. Gli esercizi dello scritto vertono su: consumatore, produttore e matematica applicata all'economia. Sono due in totale, con sei punti ciascuno”, informa **Salvatore**. Solo superando lo scritto si accede all'orale: *“che non verte sulle domande dello scritto, dove ogni risposta deve essere motivata.*

L'ho studiato per tre mesi seguendo il corso, e non è la prima volta che lo tento. È molto difficile. Il professore è bravo a spiegare, ma in sede d'esame pretende che venga compreso tutto”, prosegue **Nunzia**. I due studenti sono contrari all'apertura delle sessioni solo ai laureandi: *“per noi o tutti o nessuno!”*, esclamano.

Proprio all'ultimo esame è invece **Valentina De Rosa**, Corso di Laurea in **Management delle Imprese Turistiche**, in procinto di sostenere **Organizzazione delle Imprese turistiche** con la prof.ssa **Maria Ferrara**. *“È un esame abbastanza complesso, dal programma ampio che comprende un manuale e due dispense. L'ho già tentato a luglio. È scritto e orale con cinque domande a risposta aperta su tutto il programma, una di queste deve occupare una pagina intera, le altre risposte mezza. Bisogna essere precisi e non divagare, specialmente nella più lunga, da dieci punti”*. Valentina propone una modifica all'attuale possibilità offerta per la sessione di novembre: *“la aprirei anche a chi si trova a tre esami dalla laurea, potrebbe tranquillamente farcela a sostenerli tutti prima della seduta”*.

Talenti napoletani al nuovo corso di Fashion and Luxury Management



• La prof.ssa Bassano

Nuovo corso per la Laurea Magistrale in **Marketing e Management Internazionale**. Il titolo è **'Fashion and Luxury Management'**, prevede sei crediti formativi per 48 ore di lezione ed è tenuto dalla prof.ssa **Clara Bassano**. *“Vogliamo educare giovani talenti alla prassi manageriale. Negli studenti non mancano creatività e innovazione. Nostro intento è dar loro la capacità di tradurle in prassi organizzative, per rendere i progetti vincenti”*, spiega la docente. Il sistema metodologico è integrato e complesso, interessa vari settori merceologici: *“il lusso non riguarda soltanto prodotti quali gioielli o abiti, ma anche alimenti e beni durevoli. La competitività in uno di questi settori deve aiutarli a superare il problema della contraffazio-*

ne, per questo motivo verranno proposte esercitazioni durante le lezioni e mostrati esempi di successo e insuccesso di mercato”. Alle esercitazioni saranno affiancate **testimonianze aziendali**: *“prevedo l'invito di talenti napoletani. Oggi vige la rincorsa all'imitazione, mentre obiettivo del corso è stimolare le capacità creative impiegate secondo modelli competitivi. Nel DNA degli italiani ci sono originalità e creatività, non bisogna dimenticarlo”*. Al momento, in quanto nuovissimo, il corso conta solo cinque studenti, finirà a dicembre. *“Prevede due fasi: una prima di inquadramento metodologico, la seconda di applicazione delle tecniche e degli strumenti a supporto dei modelli. Gli studenti per l'esame dovranno realizzare un progetto”*.

Cresce del 20 per cento la Facoltà di Lettere

Immatricolazioni in crescita per la **Facoltà di Lettere** del Suor Orsola Benincasa: circa il 20% in più di nuovi iscritti rispetto allo scorso anno accademico. Il boom si registra soprattutto nel settore delle Lingue Straniere. *“Il Corso di Laurea Triennale in Lingue per le Professioni, battezzato lo scorso anno, ha avuto un incremento*

notevole di iscrizioni. Questo Corso, posto accanto a quelli già esistenti, ha fatto valere la sua forza, tanto da diventare curriculare. In effetti lo studio proposto è concreto, si va molto sul tecnico. Oggi più che mai, gli studenti valutano questi aspetti pensando già al futuro lavorativo”, spiega la Preside **Emma Giammattei**. Numeri in

crescita anche per il Corso ‘tradizionale’ in **Lingue e culture moderne**. *“È il nostro fiore all’occhiello e ci dà grandi soddisfazioni. Dopotutto, grazie al Master in Traduzione professionale e mediazione linguistica per la comunicazione d’impresa, si ha uno sbocco post-laurea indirizzato e professionalizzante. Anche in questo caso è cresciuta l’affluenza, l’angolo della lingua cinese, ad esempio, ha attirato molti studenti interessati a prospettive orientali. Al Suor Orsola accompagniamo la formazione dei nostri studenti, dalla Triennale al Master, con un ciclo proiettato fortemente al mercato del lavoro”. Cresce anche il Corso di Laurea in Conservazione dei beni culturali: “Negli scorsi anni abbiamo assistito a leggere flessioni in quest’ambito. La diminuzione del numero di iscritti era forse dovuta alla mancanza di bandi di concorso, all’immobilità perenne del settore. La forte sfiducia ha portato ad allontanarsi da questi interessi, considerati erroneamente poco produttivi in termini di lavoro”. Da settembre invece: “Conservazione è di nuovo in voga ed inizia ad avvicinarsi ai numeri del passato. Sarà perché qualcosa si sta muovendo, il Paese ha bisogno di nuovi esperti e quindi di queste figure professionali”. Così come accade per Pro-*

*gettazione e gestione del turismo: “In leggera crescita rispetto agli anni precedenti, proprio per le nuove opportunità che si stanno proponendo”. Lettere consolida quindi l’offerta formativa, rafforzando i suoi punti d’eccellenza. Nuove e particolari prospettive, anche per quel che concerne la didattica. “Nell’ambito dell’insegnamento di Ermeneutica Leopardiana, avremo un incontro con gli autori che hanno tradotto in inglese lo ‘Zibaldone’ di Leopardi. Il maestro della poetica italiana Giacomo Leopardi sbarca in America, con il suo lavoro più conosciuto. Ci sono voluti 7 anni per completare il progetto di traduzione e nelle prossime settimane ospiteremo chi ha reso possibile ciò, attraverso un seminario in lingua destinato agli studenti”. Quest’incontro avrà dei risvolti la prossima estate, con l’apertura di una **Summer School** inerente: “presso Villa delle Ginestre, dove i ragazzi potranno parlare non solo in inglese, ma anche delle opere di Leopardi in generale”. Da ricordare inoltre: “Una serie di seminari sull’idea del ‘bello’ sempre sulla scia leopardiana. Affronteremo il significato della parola nelle sue accezioni, affrontando un tema interessante e delicato come la bellezza”.*

Susy Lubrano



Resta pressoché invariato il numero di nuove immatricolazioni alla Facoltà di Giurisprudenza. *“Siamo riusciti a mantenere la stessa media dello scorso anno - spiega il Preside **Aldo Sandulli**- Il nostro Corso è a numero chiuso (150 iscritti l’anno), ma possiamo ritenerci comunque soddisfatti del risultato. Con il calo delle Facoltà giuridiche in tutta Italia, riuscire a tenere questo ritmo è stato significativo. Vuol dire che stiamo lavorando bene. Chi ci segue lo sa”. Su questa scia riparte anche l’attività didattica, sempre attenta alle nuove esigenze. “Abbiamo preferito dare una maggiore importanza ad alcuni insegnamenti. Ad esempio quest’anno abbiamo dato maggiore rilievo ad alcuni settori con l’inserimento di **discipline specialistiche***

come ‘Bilancio di una società’ o ‘Finanza Pubblica’. È impensabile che un giurista oggi non abbia queste competenze nel post laurea ma che si ‘accontenti’ solo delle materie classiche”. Un laureato che non ha da subito le basi per poter lavorare in un’impresa, parte già svantaggiato. “Purtroppo è così, Giurisprudenza deve offrire una preparazione a più ampio spettro, senza naturalmente dimenticare la formazione alle professioni legali, da sempre il must delle Facoltà giuridiche. Eppure non disdegniamo le

*materie di maggiore impatto sul mercato del lavoro”. Per quel che concerne le attività pratiche: “Ripartiranno a breve le **simulazioni processuali** in diverse materie. È un’esperienza iniziata tempo fa che ogni anno si rinnova ed è molto amata dai ragazzi perché permette di studiare il diritto da protagonisti, ricercando soluzioni in ordine ad un caso concreto. Ogni anno partecipano, e ne sono soddisfatti, molti studenti”. Saranno riproposte, nel secondo semestre, anche le **Lectio Magistralis**, con la partecipazione*

di ospiti illustri. È in corso di svolgimento “il ciclo Letteratura, Cinema e Diritto, appuntamento abituale del nostro Corso che rappresenta una delle esperienze più formative che si possano vivere durante gli studi. Permette di studiare e conoscere il diritto sotto diverse angolazioni, con un dialogo e un confronto aperto a tutti. I numeri piccoli ce lo consentono. Dopo l’iscrizione seguiamo i ragazzi passo dopo passo, indirizzandoli ad esperienze formative degne di essere sperimentate e vissute”.

Giurisprudenza tiene in controtendenza al dato nazionale

Arabo o cinese: la richiesta degli studenti di Lingue

*“La Facoltà di Scienze della Formazione accoglie i suoi studenti in modo impeccabile - commenta **Virginia Di Napoli**, rappresentante in seno al Consiglio degli Studenti - Le attività didattiche non danno problemi, il numero degli iscritti è esiguo, si riesce a seguire bene. I disagi, casomai, arrivano sotto il profilo ministeriale. Se si continuano a tagliare fondi all’istruzione e alle Università, la cosa si ripercuote su chi la frequenta: siamo stufo di pagare tasse elevate per sopperire a mancanze altrui. Da noi, purtroppo, il tasto dolente sono proprio le **tasse, molto più alte rispetto ad altri Atenei**”. L’espressione di un ulteriore disagio arriva da chi frequenta Scienze della formazione primaria. “**Il canale di reclutamento degli insegnanti** - dice **Concetta Maddaluno**- è ormai privo di speranza. Frequentia-*

*mo un Corso di Laurea che indirizza ad uno sbocco preciso, purtroppo il Paese è saturo di insegnanti e questa laurea serve a dare punteggio solo per un nuovo concorso. La didattica dell’Ateneo è eccellente, i problemi sorgono nel post laurea. Ci si dovrebbe attrezzare magari proponendo stage o tirocini con maggior frequenza”. Nessun inconveniente da segnalare per la Facoltà di Lettere. “Siamo seguiti bene e svolgiamo numerose attività extra didattiche - afferma **Dario Maccalli**, studente di Lingue Straniere- In aula siamo pochi e si riesce a seguire bene”. Unico appunto, le **date degli esami: “ne abbiamo poche e tutte riavvicinate. Spesso mi ritrovo a sostenere due esami in quindici giorni. Uno stress, considerando che vi sono anche gli scritti per le lingue straniere”. “Mi piacerebbe che fosse***

*ampliata la scelta di lingue straniere da studiare - aggiunge **Viola Lisita**- Le classiche lingue europee, eccetto il tedesco, non ‘tirano’ più e il Suor Orsola dovrebbe aprire a idiomi più gettonati **come l’arabo o il cinese**. Mi sono iscritta qui per la possibilità di studiare in un ambiente sereno, però vorrei proseguire con una Specialistica più competitiva, con lingue particolari”. A Giurisprudenza: “La didattica è completa perché unisce pienamente **la teoria alla pratica** - racconta **Andrea Pugliese**- Mi piace molto il **corso di scrittura di atti giuridici** perché imparo qualcosa di concreto, da sfruttare in futuro. Essere in una classe di 50 persone mi fa sentire pienamente integrato. Quando a lezione ho la possibilità di porre domande dirette e ricevo risposte immediate, mi convinco di stare nel posto giusto”.*

Studenti di giorno, cestisti di sera. Ma c'è la fuga dai campi quando arrivano gli esami

I marcantoni del basket cusino



Va avanti il **Campionato in Promozione** di basket con numerose vittorie, grazie al coach **Gianluca Valentino** e alla nuova squadra con due new entry under 21: "anche quest'anno numerosi universitari hanno fatto richiesta per entrare nel Campionato. Chi viene da noi possiede già le basi. Oltre a questo inizierà il **Campionato Nazionale semi professionistico UISP**, che riguarda gli universitari under 30 che gareggeranno prima per una fase Regionale, poi per la finale Nazionale a maggio", spiega il tecnico. I bravissimi selezionati per la Promozione sono 17, mentre gli iscritti al corso di basket una quarantina. "Il Campionato Federale in Promozione prevede giocatori giovanissimi ancora più bravi che per il UISP, tra i quali anche liceali al quinto anno. **Nostro obiettivo primario è sempre e comunque il divertimento.** Sono giovani ed in salute, questa è la loro forza. Non hanno bisogno di allenamenti estenuanti, ma di divertirsi mentre giocano", prosegue. L'anno scorso il CUS è arrivato in fase pre-finale al terzo posto: "poi c'è stato il problema di giugno-luglio, mesi nei quali iniziano gli esami e termina il Campionato, per cui in molti vengono meno. Vedono pur sempre la pallacanestro come un hobby, non come un lavoro. **La cosa più importante, che si vinca o si perda, è comunque la condivisione;** i ragazzi lo hanno capito benissimo, tant'è che escano sempre insieme la sera dopo gli allenamenti".

Il migliore in campo per il coach è **Alberto Borrelli**, arrivato l'anno scorso al CUS, gioca da titolare in promozione. "Quando sono venuto qui per la prima volta ero under 21. Ho passato sette anni in un'altra società, poi gli amici mi hanno portato ad iscrivermi qui. L'anno scorso ho fatto un provino e mi hanno preso a giocare". La squadra è composta da otto giocatori al di sopra dei 21 anni e quattro al di sotto: "il Campionato nella categoria di Promozione è molto impor-

tante in quanto organizzato dalla FIP, ha un elevato prestigio e vi partecipano grandi tecnici e professionisti. Il parallelo Campionato UISP, a cui non partecipo, è dilettantistico". Studia **Biologia Generale Applicata** alla Federico II: "sono al terzo anno, mattina e pomeriggio li impiego in corsi e preparazione agli esami, la sera mi alleno. La passione per la materia

anni a testa. "Su venti aspiranti siamo stati selezionati in due", afferma Daniele. "Il coach ha valutato le nostre capacità tecniche tramite un allenamento e una partita. Io gioco da quando avevo sei anni in una squadra di Benevento". È alto **195 cm**: "questo è uno sport che mi è sempre piaciuto, ma l'altezza non la ritengo indispensabile. Gioco nel ruolo di ala, sotto il canestro.

pletamente".

Lorenzo giocava nella Flegrea Basket: "sono tornato al CUS dopo anni, venivo qui da piccolo. Sono anch'io un'ala, alto 190 cm. L'altezza è necessaria. Gioco da quando avevo 12 anni, ho iniziato per caso, mi è piaciuto e ho continuato. Sono già passato per gli under 13 e 17 a livello agonistico". Giocherà solo in Promozione: "punto alla salvezza, cioè spero che la squadra non retroceda in prima divisione. Purtroppo non sono tra i titolari perché molto piccolo, in squadra in media hanno 26 anni, ma noi ventenni abbiamo il vantaggio della regola di convocazione degli under 21. In ogni squadra, per ogni partita, devono essercene almeno due". Il basket per lui è un passatempo: "mia ambizione è diventare programmatore. Spero comunque di non abbandonare il campo nei mesi estivi come hanno fatto i giocatori l'anno scorso. Ce la metterò tutta".

Allegra Tagliatela



me l'ha trasmessa mio padre, laureato in Scienze Biologiche. Io però vorrei proseguire nel settore della nutrizione. Per ora ho una buona media". Gli piacerebbe continuare a giocare a basket: "ma questo sport ad una certa età va abbandonato perché molto fisico, di contatto. Il mio ruolo è di guardia: devo finalizzare, passare la palla ai più alti, fare penetrazioni, è insomma un ruolo completo. Sono tra i più piccoli, ma ho esperienza alle spalle. Quest'anno punto ai play off".

Entrambi al secondo anno di Scienze Informatiche della Federico II, i nuovi acquisti di quest'anno in Promozione sono **Daniele Calogiuri** e **Lorenzo Vento**, 20



Per ora partecipo al Campionato in Promozione, mi iscriverò anche all'UISP quando partirà. Ho sempre giocato a Benevento, ma da due anni mi sono trasferito a Fuorigrotta per studiare. Il primo anno sono stato fermo e mi è pesato molto". Il secondo si è informato sulle squadre migliori: "ho superato la selezione al CUS ed eccomi qua. Metto lo studio sempre al primo posto, la sera allenarsi è uno svago, lo faccio due volte a settimana dalle 20.30, più le partite di Campionato nel week end. Purtroppo in questo sport già alla mia età sei anziano per raggiungere i livelli agonistici massimi. La squadra è affiatata, sono entrato da poco, ma già ne faccio parte com-

Per iscriversi al Cus Napoli

Per iscriversi al CUS Napoli - che ha sede in via Campegna, 267 (Cavalleggeri d'Aosta) - gli studenti versano una quota associativa di 35 euro. A questa va sommato il prezzo della singola pratica sportiva, diverso a seconda della scelta. Per iscriversi occorrono: fotocopia delle tasse universitarie o un attestato di appartenenza alle categorie docente, personale tecnico amministrativo, specializzando, dottorando o borsista, più un certificato di sana e robusta costituzione.

Per informazioni, telefonare allo 081.762.12.95; email: cusnapoli@cusnapoli.org, sito internet www.cusnapoli.org.

A hand-drawn illustration featuring a central lightbulb growing from a green plant with large leaves. The lightbulb is glowing and has radiating lines around it. To the left, there's a speech bubble containing the mathematical expression $\frac{1. \sqrt{50} 10}{170 10.}$ and a line graph with a wavy line. Below the graph is a bar chart with four bars of increasing height. To the right, there's a question mark in a circle, a cloud, and a network diagram with nodes and arrows. Further right, there are two pie charts, one of which is labeled '70,000', and another bar chart. The entire scene is set against a background of a hand holding a pen, suggesting a creative or analytical process.

**...ho pensato
un'impresa!**

Hai tra i 18 e i 35 anni e ti senti addosso una gran voglia di impresa

Il Cesvitec ha pensato questo bando proprio per te

Il Cesvitec lo fa per incoraggiare quelli che esitano a mettere in gioco la loro intraprendenza. Perché è il momento di cogliere le occasioni dei tanti bandi per start up innovative, ma anche per attirare l'attenzione delle Imprese interessate ad incontrare i portatori di nuove idee.

La tua idea sarà protetta in buone mani.

COME PARTECIPARE

Oppure ritira tutto allo Sportello Innovazione Cესvitec, Corso Meridionale, 58 (80143) Napoli - Tel. 0815532110 - 0815532101, fax 0815532136, dalle 9.00 alle 13.30 o dalle 15.00 alle 16.00.

Oppure consegnala a mano in segreteria o, anche, inviala per posta all'indirizzo: Cesvitec - Corso Meridionale, 58 (80143) Napoli, ma assicurati che arrivi effettivamente entro l'1 dicembre perché non sarà presa in considerazione la data del timbro postale.

Camera di Commercio
Napoli